

RIMINI HOLDING S.P.A.

**bilancio di previsione 2016-2018
(programma annuale 2016 e
programma pluriennale 2016-2018)**

INDICE

1. PREMESSE	4
2. ATTIVITÀ SVOLTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2015.....	4
2.1. OPERAZIONI DI CARATTERE SOCIETARIO E AMMINISTRATIVO.....	4
2.1.1 <i>Le previsioni del “piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” del socio unico Comune di Rimini.....</i>	5
2.1.2 <i>L’attuazione del “piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” del socio unico Comune di Rimini.....</i>	9
2.1.3 <i>Altre attività relative alle partecipazioni societarie.....</i>	18
2.1.4 <i>Altre operazioni.....</i>	20
2.2. OPERAZIONI DI CARATTERE FINANZIARIO.....	20
2.2.1 <i>Gli impieghi dell'esercizio 2015.....</i>	20
2.2.1.1 <i>Investimenti.....</i>	20
2.2.1.2 <i>Concessione di finanziamenti attivi.....</i>	20
2.2.1.3 <i>Operazioni sulle partecipazioni.....</i>	21
2.2.2.1 <i>Fonti di finanziamento onerose.....</i>	21
2.3. OPERAZIONI DI COORDINAMENTO INTRA-SOCIETARIO.....	21
3. ANDAMENTO 2015 (CONSUNTIVO E PROSPETTICO).....	22
4. LINEE DI SVILUPPO E DI INTERVENTO	42
4.1 PROSECUZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL “PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE”.....	42
4.1.1 <i>FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI AMIR S.P.A. IN ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.....</i>	42
4.1.2 <i>VENDITA (CON ASTA PUBBLICA) DEL 20% DI AMFA S.P.A.....</i>	44
4.1.3 <i>PRIVATIZZAZIONE DEL SETTORE FIERISTICO-CONGRESSUALE</i>	45
4.2 <i>AGGIORNAMENTO DEI RAPPORTI FINANZIARI TRA HOLDING E COMUNE.....</i>	50
4.3 <i>ALTRE OPERAZIONI</i>	50
4.4 <i>PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI</i>	50
4.4.1 <i>GLI IMPIEGHI</i>	50
4.4.1.1 <i>Investimenti.....</i>	51
4.4.1.2 <i>Operazioni sulle partecipazioni previste nel “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini”.....</i>	51
4.4.2 <i>LE FONTI DI FINANZIAMENTO.....</i>	51
4.4.2.1 <i>Fonti di finanziamento onerose.....</i>	51

5	“PIANO PLURIENNALE” (CONTI ECONOMICI, STATI PATRIMONIALI E RENDICONTI FINANZIARI)	51
5.1	<i>CONTI ECONOMICI</i>	53	
5.1.1	<i>Dividendi</i>	53	
5.1.2	<i>Costi di gestione</i>	54	
5.1.3	<i>Gestione finanziaria</i>	56	
5.1.4	<i>Rettifiche di valore delle attività finanziarie</i>	57	
5.1.5	<i>Proventi ed oneri straordinari</i>	57	
5.1.6	<i>Imposte sul reddito</i>	57	
5.2	<i>STATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI</i>	59	
5.2.1	<i>Immobilizzazioni materiali ed immateriali</i>	59	
5.2.2	<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	59	
5.2.3	<i>Crediti v/ partecipate per dividendi</i>	59	
5.2.4	<i>Debiti v/Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire</i>	59	
5.2.5	<i>Patrimonio netto</i>	59	
5.2.6	<i>Posizione finanziaria netta</i>	60	
5.3	<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	61	
5.4	<i>DOCUMENTI A CORREDO</i>	63	

1. Premesse

Il presente documento (prodotto con ritardo rispetto al termine del 30 novembre 2015, statutariamente previsto, per poter disporre di importanti aggiornamenti - pervenuti solamente in data 25/03/2016 dalla "Rimini Congressi s.r.l." - sulle importanti vicende relative alle tre società partecipate del c.d. "settore fieristico-congressuale"), fornirà in particolare:

- una rendicontazione delle attività svolte da Rimini Holding S.p.a. nel corso del 2015, in attuazione del **"Programma Annuale 2015"** con particolare riferimento:
 - alle operazioni di carattere societario e amministrativo;
 - alle operazioni in ossequio al "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini";
 - alle operazioni di carattere finanziario, agli impegni ed alle fonti di finanziamento;
 - alle attività di coordinamento intra-societario;
- una rendicontazione delle attività svolte in esecuzione di deliberazioni assembleari, ma originariamente non previste dal **"Programma Annuale 2015"**;
- la verifica dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale delle società controllate e delle principali tra quelle non controllate, e la verifica dei riflessi di tali andamenti sulle previsioni finanziarie di Rimini Holding;
- il risultato economico consuntivo dell'intero anno 2015 e la proiezione per gli anni 2016, 2017 e 2018.

2. Attività svolte nel corso dell'esercizio 2015

Le attività svolte dalla Holding nel corso del 2015 sono state poste in essere, ove si siano verificate le condizioni per poterle eseguire, in aderenza al **"Programma annuale 2015"** che recepisce, in via prevalente, le indicazioni espresse dal socio unico Comune di Rimini in campo finanziario e societario; a tali attività si sono aggiunte quelle nel campo del coordinamento dei soci pubblici della società partecipata "Start Romagna S.p.a.".

2.1. Operazioni di carattere societario e amministrativo

Nel corso dell'esercizio 2015 la società ha provveduto a mettere in atto le attività di carattere amministrativo, pianificate nelle "Linee di sviluppo e di intervento" del **"Programma annuale 2015"** contenuto nel "Bilancio di previsione 2015-2017", approvato dall'assemblea dei soci del 07/08/2015, nonché nel "Piano Operativo di Razionalizzazione delle Società e delle Partecipazioni Societarie del Comune di Rimini".

2.1.1 Le previsioni del “piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” del socio unico Comune di Rimini

Il “piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/03/2015”, approvato dal Sindaco (ai sensi delle disposizioni dell’articolo 1, commi 611 e seguenti, della L.190/2014 - c.d. “legge di stabilità per l’anno 2015”) con proprio decreto prot. n.61342 del 31/03/2015, pubblicato sul sito internet dell’ente in pari data ed inviato alla Corte dei Conti, sezione regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna, in data 03/04/2015, dopo aver elencato le operazioni di razionalizzazione già attuate nel recente passato, con i relativi risparmi e/o benefici già conseguiti dalle società partecipate e/o dall’ente, prevedeva, in estrema sintesi, per le motivazioni ivi indicate, quanto segue:

A) UNA OPERAZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE “INCREMENTATIVA” (del numero delle partecipazioni societarie detenute dall’ente), da realizzare entro il 31/12/2015 - che, riguardando un organismo partecipato direttamente dal Comune, non attraverso Holding, non coinvolgeva Holding - consistente nell’unificazione (in quella di Ravenna - “Ambra s.r.l.”) delle tre agenzie della mobilità delle tre province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna e precisamente:

- 1.a) nella trasformazione del "consorzio Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M." in "Agenzia Mobilità Provincia di Rimini - A.M. s.r.l. consortile";
- 1.b) nella successiva scissione parziale proporzionale di quest'ultima a beneficio della "Agenzia della Mobilità della Provincia di Ravenna" ("Ambra s.r.l.") (analogia duplice operazione di trasformazione e successiva scissione a beneficio di "Ambra s.r.l." avrebbe fatto anche l’agenzia della mobilità di Forlì-Cesena, il “consorzio A.T.R.”), che avrebbe assunto la nuova denominazione (ed un nuovo statuto) di "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile";
- 1.c) nella conseguente partecipazione (da parte del Comune di Rimini) a due distinte società: "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile" (nuova autorità sovra-provinciale - alias “romagnola” - del trasporto pubblico locale) e “Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile” (società patrimoniale dei beni trasportistici della Provincia di Rimini);

B) DUE OPERAZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE “DISMISSIVE” E QUINDI DECREMENTATIVE (del numero delle partecipazioni societarie detenute), da realizzare entro il 31/12/2015 - delle quali solamente la prima coinvolgeva Holding - consistenti:

- 2) nella fusione tra “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.” ed “Amir s.p.a.” oppure tra “Amir s.p.a.” e “P.M.R. s.r.l. consortile”, ovvero**

2.a) nella fusione per incorporazione di "Amir s.p.a." in "Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a.", con le seguenti previste conseguenze:

- per le due società partecipate, risparmio di costi per l'importo stimato di circa 78.000 €. annui [derivanti: per circa €.58.000 dalla soppressione dell'organo amministrativo (€.34.000) e del collegio sindacale (€.24.000) di Amir e per circa €.20.000 dalla internalizzazione (in Romagna Acque, con relativo personale) delle funzioni amministrativo-contabili di Amir, da questa attualmente acquisite presso soggetti terzi)];
- per il Comune di Rimini: incremento (in misura difficilmente quantificabile) della partecipazione detenuta (attraverso Holding) in Romagna Acque, e, conseguentemente, dei dividendi annui percepiti da essa (sempre attraverso Holding);

2.b) in subordine, nel caso in cui, per qualunque motivo, la fusione sopra indicata non fosse stata attuata, nella fusione per incorporazione della costituenda "P.M.R. s.r.l. consortile" in "Amir s.p.a.", con le seguenti previste conseguenze:

- per le due società partecipate, risparmio di costi per l'importo stimato di circa 52.000 €. annui [derivanti: per circa €.32.000 dalla soppressione dell'organo amministrativo (€.7.000) e del collegio sindacale (€.25.000) di P.M.R. e per circa €.20.000 dalla internalizzazione (con personale di P.M.R.) delle funzioni amministrativo-contabili di Amir, da questa attualmente acquisite presso soggetti terzi)];
- per il Comune di Rimini, riduzione dei contributi consortili a proprio carico, per un importo stimato in circa 40.000 €. annui (pari a circa il 77% - ipotetica quota di partecipazione al capitale sociale dell'incorporante Amir, post incorporazione di P.M.R - del risparmio della società, sopra stimato in 52.000 €. annui);

3) nella **vendita dell'intera partecipazione detenuta dall'ente in "Itinera s.r.l. consortile"**, o, in subordine, in caso di fallimento della vendita, **nella liquidazione della stessa entro il primo semestre 2016**, con le seguenti previste conseguenze:

- per la società, cessazione del fabbisogno di contributi consortili per un importo medio annuo (dell'ultimo quinquennio) complessivo (da tutti i soci) di circa €.112.000;
- per il Comune di Rimini, risparmio di un contributo consortile medio annuo di €.79.000;

C) **DUE OPERAZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE DISMISSIVA PARZIALE** (e quindi non decrementative del numero, ma solamente dell'entità, delle partecipazioni societarie detenute) consistenti:

- 4) nella **vendita, con asta pubblica al migliore offerente, del 20%** (con mantenimento del residuo 5%) del capitale sociale **di “Amfa s.p.a.”** da parte di Holding, con previsione di incasso, da parte di quest'ultima, di circa 3,5 milioni di euro, con cui estinguere anticipatamente, parzialmente, il mutuo acceso con Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. attualmente in essere, così come previsto dalle disposizioni del contratto di mutuo attualmente vigente tra la stessa Holding e la banca mutuante;
- 5) nella vendita **parziale e graduale, nel triennio 01/07/2015-30/06/2018, da parte di Holding, della partecipazione** (che avrebbe dovuto passare dall'1,69% dell'epoca al futuro 1,24% circa) **detenuta nella società quotata (nel mercato telematico azionario - M.T.A.) “Hera s.p.a.”** ad investitori istituzionali, con le modalità previste dal nuovo stipulando (all'epoca) “patto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari” tra i soci pubblici della società, con le seguenti previste conseguenze:
 - per la società, parziale privatizzazione, con mantenimento della quota di capitale pubblico al (complessivo) 38% circa;
 - per Holding, incasso di una somma complessiva (a titolo di prezzo di vendita delle azioni, al netto delle commissioni di vendita) all'epoca stimabile in circa 11,5 milioni di euro, da impiegare prioritariamente - congiuntamente a quella ritraibile dalla vendita di Amfa s.p.a., sopra indicata - per l'estinzione totale del mutuo acceso da Holding con la Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. (importo residuo al 31/12/2014 circa €.8 milioni) e per l'eccedenza (all'epoca stimabile, alla futura data del 30/06/2018, in circa €.3,5 milioni) secondo le future disposizioni del comune.

D) LA SOSPENSIONE DELLE DECISIONI CIRCA IL DESTINO DELLE TRE SOCIETÀ DEL SETTORE FIERISTICO-CONGRESSUALE (“Rimini Fiera s.p.a.”, “Rimini Congressi s.r.l.” e “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”), fino all'intervenuta conoscenza delle conclusioni dello studio sulle effettive possibilità di privatizzazione (con relative modalità, tempi e risultati conseguibili) di una o più di tali società, commissionato dalla Rimini Congressi all'advisor “KPMG Advisory s.p.a.” nell'estate 2014 (coerentemente con il percorso di privatizzazione dei settori fieristico-congressuale avviato congiuntamente dai tre soci di riferimento di tali tre società - Rimini Holding s.p.a., Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini - nell'estate 2014; il Comune con D.C.C. n.89 del 24/07/2014) e all'epoca di approvazione del piano (31 marzo 2015) in corso di predisposizione, con conclusione prevista per il successivo mese di aprile 2015.

E) il MANTENIMENTO DI TUTTE LE ALTRE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE all'epoca direttamente e/o indirettamente (tramite Holding) possedute, diverse ed ulteriori rispetto a quelle sopra indicate.

Il piano prefigurava, quindi, che, in caso di relativa completa attuazione, il numero delle partecipazioni complessivamente detenute (direttamente e indirettamente) dal Comune di Rimini al 31/12/2015 sarebbe stato:

- aumentato di una unità (per effetto della nuova partecipazione alla "Agenzia Mobilità Romagnola - A.M.R. s.r.l. consortile");
- diminuito di due unità (per effetto delle due operazioni di razionalizzazione dismissive relative ad Amir s.p.a. - Romagna Acque s.p.a. oppure Amir s.p.a. - P.M.R. s.r.l. consortile e alla cessione/liquidazione di Itinera s.r.l. consortile);

e pertanto il saldo complessivo finale sarebbe stato inferiore di una unità, rispetto a quello delle partecipazioni detenute all'01/01/2015, come imposto dalla norma di legge sopra richiamata.

L'operazione di razionalizzazione "incrementativa" indicata al precedente punto A (unificazione - in quella di Ravenna - delle tre agenzie della mobilità delle tre province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna) è stata approvata dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n.24 del 26/03/2015.

Tutte le operazioni di razionalizzazione di tipo dismissivo (totale o parziale) previste dal piano e sopra indicate, con l'unica eccezione di quella relativa alla vendita parziale della partecipazione detenuta da Holding in Hera s.p.a., di fatto sospesa, sono state successivamente espressamente approvate dal Consiglio Comunale (competente per esse, in base alle disposizioni dell'articolo 42 del D.L.gs.267/2000 ed anche del vigente "*Regolamento per la gestione delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini*") con propria **deliberazione n.48 del 11/06/2015**, che ha disposto:

- 1) la **vendita** (con asta pubblica, al migliore offerente), da parte di Holding, entro il 31/12/2015, della quota azionaria **del 20%** del capitale sociale **di Amfa s.p.a.;**
- 2) la **fusione per incorporazione di "Amir s.p.a." in "Romagna Acque - società delle fonti s.p.a."** o, alternativamente ed in subordine (qualora, per qualunque motivo, tale fusione non si fosse attuata), la fusione per incorporazione di "Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile" in "Amir s.p.a.", entro il 31/12/2015 e previa puntuale verifica delle potenziali "sinergie" ed economicità conseguibili;
- 3) la **vendita** (con asta pubblica, al migliore offerente), da parte del Comune di Rimini, entro il 31/12/2015, **dell'intera quota di partecipazione dell'80,680% detenuta in "Itinera s.r.l. consortile"** e, **in caso di fallimento della vendita, la messa in liquidazione della società, entro il 31/12/2015** (con presumibile conclusione della stessa nel corso del 2016), previo tentativo di ricollocamento del personale dipendente (o di parte di esso) presso altre società partecipate dal Comune (ex art.1, comma 563 della L.27.12.2013, n.147);
- 4) di **rimandare** eventuali decisioni circa **la vendita, da parte di Holding s.p.a., delle azioni di Hera s.p.a.** da essa detenute che si fossero rese libere (vendibili) in futuro (con l'eventuale

connessa definizione di quantitativi, modalità e tempi della vendita e la decisione di aderire o meno alla procedura di “vendita accelerata e coordinata” proposta ai soci dalla società nel marzo 2015) a successiva eventuale deliberazione del Consiglio Comunale, in relazione alla futura evoluzione dei vincoli normativi di finanza pubblica gravanti sul Comune e del relativo conseguente fabbisogno finanziario futuro.

La suddetta deliberazione consigliare, pertanto, pur sospendendo l’operazione prevista relativamente ad Hera s.p.a., ha confermato l’esito previsto del piano di razionalizzazione, ovvero un saldo numero di partecipazioni, al 31/12/2015, inferiore di una unità, rispetto a quello delle partecipazioni detenute dal Comune all’01/01/2015.

Successivamente, in data 29/06/2015 l’assemblea ordinaria dei soci di Holding ha recepito integralmente le decisioni assunte dal proprio socio unico Comune di Rimini con la suddetta deliberazione consigliare n.48/2015, autorizzando e dando mandato all’amministratore unico della società di compiere tutti gli atti che risultassero necessari e/o opportuni, per:

- 1) attuare l’operazione di razionalizzazione dismissiva (parziale) indicata al precedente punto C, numero 4, relativa alla vendita parziale di Amfa s.p.a.;
- 2) realizzare, entro il 31/12/2015, la fusione per incorporazione (indicata al precedente punto B, numero 2.a,) di:
 - 2.a) “Amir s.p.a.” in “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.” o, alternativamente ed in subordine (qualora, per qualunque motivo, tale fusione non si fosse attuata),
 - 2.b) “Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - P.M.R. s.r.l. consortile” in “Amir s.p.a.”, rimettendo a successiva ulteriore deliberazione assembleare di Rimini Holding s.p.a. - previa ulteriore approvazione (con deliberazione del proprio Consiglio Comunale) del proprio socio unico Comune di Rimini - la relativa espressa attuazione, una volta che fossero stati individuati esattamente i termini della stessa (a titolo esemplificativo, non esaustivo, mediante elaborazione del relativo “progetto di fusione”).

La medesima assemblea dei soci ha inoltre deliberato di rimandare eventuali decisioni circa la vendita, da parte di Rimini Holding s.p.a., delle azioni di Hera s.p.a..

2.1.2 L’attuazione del “piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” del socio unico Comune di Rimini

A seguito del recerimento sopra indicato, la società ha operato per l’attuazione delle previsioni del piano di razionalizzazione del Comune, per le parti di propria competenza, come di seguito descritto, relativamente alle singole società.

a) Fusione per incorporazione di “Amir s.p.a.” in “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.” oppure, in alternativa, fusione per incorporazione della costituenda “P.M.R. s.r.l. consortile” in “Amir s.p.a.”.

In data 16/07/2015 Holding ha inoltrato formale richiesta all'organo amministrativo di “Amir s.p.a.” e a quello di “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.” di convocare al più presto le rispettive assemblee dei soci al fine di valutare l'eventuale fusione per incorporazione della prima società nella seconda.

A fronte del fatto che analoga intenzione (di aggregazione, in Romagna Acque s.p.a., dei beni idrici di proprietà di S.I.S. s.p.a. in Romagna Acque s.p.a.) era stata manifestata, nel corso dell'assemblea dei soci di Romagna Acque s.p.a. del 16/06/2015, anche dal presidente di SIS s.p.a. (società partecipata dai comuni della zona sud della provincia di Rimini, quali San Giovanni in Marignano, Riccione e Cattolica), in data 16/09/2015 il coordinamento dei soci di Romagna Acque s.p.a. ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione della società di presentare, prima al coordinamento stesso, poi all'assemblea dei soci, entro il 31/12/2015, un progetto di più ampio respiro e precisamente una proposta di progetto di integrazione, in Romagna Acque s.p.a., degli assets idrici (non già appartenenti alla società) non solamente della Provincia di Rimini (attualmente in proprietà di “Amir s.p.a.” e di “S.I.S. s.p.a.”), ma dell'intera romagna (attualmente di proprietà delle società patrimoniali “Unica Reti s.p.a.” - per la provincia di Forlì-Cesena - Ravenna Holding s.p.a. - per la Provincia di Ravenna - e TEAM s.p.a. - per l'area di Lugo e dintorni), riguardante le attività da sviluppare, con preciso termine temporale, per giungere ad una proposta di integrazione, in Romagna Acque s.p.a., di tutti i beni idrici attualmente di proprietà delle diverse società patrimoniali idriche presenti sul territorio romagnolo, con previsione delle spese relative.

In data 22/10/2015 l'assemblea ordinaria dei soci di “Amir s.p.a.”, su proposta del socio Rimini Holding s.p.a., ha deliberato di conferire all'amministratore unico della società il mandato a valutare, congiuntamente all'organo amministrativo di Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a., le sinergie conseguibili con l'ipotesi di fusione per incorporazione di “Amir s.p.a.” in “Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.”, riferendo puntualmente ai soci, in sede di assemblea ordinaria, lo stato di avanzamento dell'operazione.

In data 16/12/2015 l'assemblea ordinaria dei soci di Romagna Acque ha approvato il progetto di integrazione, in Romagna Acque s.p.a., dei beni idrici “romagnoli” attualmente non di proprietà della medesima società, formulata dal relativo organo amministrativo. Il progetto approvato prevede un preciso piano di lavoro, i tempi di attuazione del progetto, con indicazione delle fasi in cui è suddiviso, le eventuali competenze esterne necessarie allo svolgimento del progetto stesso.

In particolare il progetto è stato diviso per fasi e prevede, sostanzialmente:

a) una prima fase iniziale di pre-fattibilità (di durata prevista in circa 5 mesi, con conclusione prevista per maggio-giugno 2016), in cui, anche con l'ausilio di soggetti esterni, individuati e pagati da Romagna Acque s.p.a., verranno individuati l'inquadramento giuridico (attuale e prospettico, in relazione all'imminente innovazione normativa in materia di società pubbliche) delle società

- patrimoniali degli assets idrici romagnole e dei rispettivi beni, nonché i rispettivi assetti patrimoniali, le attività che svolgono e quali tra queste sono coerenti con l'attività di Romagna Acque e i beni idrici oggetto di eventuale trasferimento in Romagna Acque con i rispettivi valori riconoscibili e recuperabili (attualmente, ma soprattutto prospetticamente) in tariffa, da parte delle autorità di riferimento (Atersiir ed A.E.E.G.S.I.) ed anche in interlocuzione con queste (aspetto fondamentale per la futura eventuale integrazione di tali beni in Romagna Acque);
- b) una seconda fase, di durata prevista in circa un mese e mezzo, di valutazione, da parte dei soci (prima in coordinamento soci, poi in assemblea soci) degli esiti della precedente fase di pre-fattibilità, nella quale i soci prendano consapevolezza di tali esiti e decidano se procedere con l'integrazione o meno e, eventualmente, definiscano dettagliatamente la stessa, con i connessi impatti sull'assetto delle società, sulla parte relativa all'assetto economico - finanziario e sulla parte giuridico – amministrativa;
 - c) una terza ed ultima fase, di durata prevista in circa 8 mesi (con termine previsto nel 2017), di attuazione dell'integrazione, in cui, anche con l'ausilio di soggetti esterni, individuati e pagati da Romagna Acque s.p.a., l'integrazione venga effettivamente formalmente attuata.

I costi del progetto sono stati stimati in complessivi euro 145.000 massimi, imputabili per 55.000 euro massimi alla fase di pre-fattibilità e per euro 90.000 massimi alla successiva eventuale fase di attuazione del progetto.

Il progetto approvato prevedeva anche la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico inter-societario (formato da un rappresentante di ciascuna delle società degli assets idrici romagnole coinvolte) e guidato dall'amministratore delegato di Romagna Acque s.p.a., che curasse l'attuazione delle varie fasi del progetto stesso.

Per quanto riguarda le successive tappe del percorso di integrazione, già attuate nei primi mesi del 2016 e/o di prossima imminente attuazione e i relativi "risultati complessivamente attesi", si rimanda al successivo paragrafo 4.1.1.

b) AMFA S.P.A. - Vendita parziale (20%) delle azioni detenute da Rimini Holding s.p.a.

In data 09/11/2015 Rimini Holding s.p.a. ha pubblicato il bando di "selezione di un "advisor" a cui affidare la valutazione della partecipazione societaria di minoranza in "AMFA S.p.A.", finalizzata alla vendita con gara della stessa".

La gara si è svolta in novembre 2015, ha avuto due concorrenti ed è stata aggiudicata allo "Studio Commerciale Associato Boldrini" di Rimini per l'importo di €.7.000,00, oltre al contributo previdenziale (4%) per ulteriori €.280,00 e ad I.V.A. (22%) per ulteriori €.1.601,60, per complessivi €.8.881,60.

Per quanto riguarda le successive tappe del percorso di privatizzazione di Amfa s.p.a., già attuate nei primi mesi del 2016 e/o di prossima imminente attuazione con i relativi "risultati complessivamente attesi", si rimanda al successivo paragrafo 4.1.2.

c) Società operanti nel settore fieristico-congressuale: “Rimini Fiera s.p.a.”, “Rimini Congressi s.r.l.” e “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”.

Relativamente al settore fieristico-congressuale, occorre preliminarmente ricordare che i tre soci pubblici fondatori di “Rimini Fiera s.p.a.” (società a capitale misto, pubblico - privato, da tempo attiva nel settore delle manifestazioni fieristiche e congressuali e proprietaria del quartiere fieristico di Rimini), Comune di Rimini (ora attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a., a seguito del conferimento di azioni Fiera effettuato - dal Comune in Holding - in data 02/10/2010), Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini, con la stipula di apposito *“accordo per la realizzazione del nuovo palacongressi di Rimini del 30/06/2005”* con i tre successivi relativi *I, II e III supplemento*, rispettivamente del 10/05/2007, del 21/09/2009 e del 14/07/2010, si sono formalmente impegnati alla realizzazione di un ingente investimento (del costo di più di 100 milioni di euro), da essi ritenuto strategico, in stretta sinergia con la fiera locale già esistente, per la destagionalizzazione del turismo nell'intero territorio riminese, costituito dal nuovo (al posto di quello preesistente, ora demolito) centro congressi di Rimini (detto anche “nuovo palacongressi”), effettivamente realizzato, tra il 2007 e il 2010 (inaugurato nel 2011), dalla “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, che ora lo detiene, concedendolo in locazione al gestore (ora “Rimini Fiera s.p.a.” - che vi organizza i congressi).

Più precisamente, con gli atti suddetti i tre soci pubblici si sono formalmente impegnati alla realizzazione dell'investimento in questione attraverso la costituzione prima (nel 2006) e il sostegno finanziario poi (dal 2007 e soprattutto dal 2010), della società “Rimini Congressi s.r.l.” [holding di partecipazioni, inizialmente partecipata equalitariamente - 33% - dai tre, avente ad oggetto la gestione coordinata ed unitaria delle partecipazioni societarie da essi detenute nei settori fieristico (“Rimini Fiera s.p.a.”) e congressuale (“Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” - deputata alla realizzazione fisica dell'opera)] e con l'impiego, a tal fine, della prevista ed auspicata futura redditività (dividendi) attesa dalla partecipata Rimini Fiera s.p.a. ed anche del valore presumibilmente ricavabile dalla privatizzazione di questa ultima società, già parzialmente avviata nel 2004, limitatamente al 15% del capitale (collocato in mano a diversi soci privati, individuati con procedura ad evidenza pubblica).

In estrema sintesi, i tre soci pubblici hanno costituito (nel 2006) la “Rimini Congressi s.r.l.”, in cui hanno investito risorse, a titolo di successivi aumenti del capitale sociale, pagati sia in natura (con azioni della “Rimini Fiera s.p.a.”), sia in denaro, e questa società nel 2010 ha contratto un mutuo ventennale (di 46,5 milioni di euro) con la banca Unicredit, per ottenere ulteriori risorse che, unite a quelle fornitele dai tre soci pubblici nel tempo, ha poi impiegato per finanziare, attraverso successivi aumenti di capitale sociale, la “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” (costituita nel 2007 e di cui è quindi progressivamente diventata socio di maggioranza assoluta, attualmente con il 69,89% del capitale), che, a sua volta, ha contratto un ulteriore mutuo ventennale (di circa 28 milioni di euro) con la banca Monte Paschi Siena (M.P.S.), per il reperimento delle ulteriori risorse complessivamente necessarie alla realizzazione dell'investimento (nuovo palacongressi).

Secondo le previsioni originarie, il mutuo Monte Paschi avrebbe dovuto essere rimborsato (dalla “mutuataria” “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”) con i proventi della locazione del nuovo

palacongressi al relativo gestore (in passato “Convention Bureau della Riviera di Rimini s.r.l.”, attualmente “Rimini Fiera s.p.a.”), mentre il mutuo Unicredit acceso dalla mutuataria “Rimini Congressi s.r.l.” avrebbe dovuto essere rimborsato e/o estinto, sostanzialmente, con la redditività (dividendi) che tale società (e/o i suoi soci pubblici) avrebbe dovuto ricavare dalla partecipata “Rimini Fiera s.p.a.”, e con i proventi derivanti dalla prevista privatizzazione della stessa partecipata “Rimini Fiera s.p.a.”.

Infatti, gli accordi sopra citati prevedevano che i tre soci pubblici riversassero tempestivamente i dividendi straordinari (derivanti dalla vendita, da parte di “Rimini Fiera s.p.a.”, delle proprie aree non strategiche) ed ordinari (derivanti dalla ordinaria gestione aziendale-fieristica) che sarebbero stati loro distribuiti da “Rimini Fiera s.p.a.”, nella “Rimini Congressi s.r.l.”, sottoscrivendo successivi aumenti del relativo capitale e che “Rimini Congressi s.r.l.” impiegasse i primi per sottoscrivere successivi aumenti del capitale sociale della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” (che, a sua volta, avrebbe usato tali risorse per pagare l’impresa realizzatrice del palacongressi - “Co.Fe.Ly Italia s.p.a.”) e i secondi per rimborsare il mutuo concessole da Unicredit.

Mentre le previsioni relative al rimborso del mutuo Monte Paschi, sia pure con qualche difficoltà, sono state sostanzialmente rispettate, purtroppo, per molteplici motivi imprevisti, non ultimo anche la grave crisi economica che ha caratterizzato il periodo 2008-2014, la prevista redditività di Rimini Fiera s.p.a. in tale periodo non si è verificata e, fino ad oggi, non è stato nemmeno possibile procedere alla ipotizzata privatizzazione di tale società, per cui la “Rimini Congressi s.r.l.” ha avuto, già dal 2010, importanti difficoltà:

- a) nel rimborso del mutuo Unicredit, a cui si è fatto fronte con “strumenti” diversi (apporto di risorse proprie da parte dei tre soci, nel triennio 2010-2012, sulla base del sopra citato *“terzo supplemento all’accordo per la realizzazione del nuovo centro congressi di Rimini”*, ma anche accordi - con Unicredit - di sospensione, parziale o totale - c.d. *“moratoria A.B.I.”* prima e *“stand still agreement”* poi - del pagamento delle rate dovute, sia nel 2013, sia nel 2014 e, solo parzialmente, nel dicembre 2015);
- b) nel rispettare gli impegni assunti a proprio carico con gli accordi sopra indicati e quindi nel sottoscrivere, versandone il prezzo, tutti i previsti aumenti di capitale sociale della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, che, conseguentemente, in assenza di risorse da destinare a tal fine (ha sempre impiegato quelle disponibili, prioritariamente, per rimborsare regolarmente le rate del proprio mutuo Monte Paschi), ha fatto fronte ai pagamenti dovuti al realizzatore del palacongressi (Co.Fe.Ly. Italia s.p.a.) con risorse prestatele nel tempo da “Rimini Fiera s.p.a.”, per complessivi circa 14,6 milioni di euro a fine anno 2014, diventando debitrice nei confronti di tale società.

Per superare definitivamente tali difficoltà, nel giugno-luglio 2014, a fronte della rinnova prospettiva di privatizzazione di “Rimini Fiera s.p.a.” (complice anche un intervenuto miglioramento del quadro economico nazionale complessivo), i tre soci (il Comune di Rimini con D.C.C. n.89 del 24/07/2014, avente ad oggetto *“avvio del percorso di privatizzazione del settore fieristico-congressuale riminese”*),

hanno formulato all'organo amministrativo di "Rimini Congressi s.r.l.", in seno all'assemblea dei soci del 25/07/2014, precisi indirizzi per individuare la migliore forma di privatizzazione possibile di una o più delle tre società del settore fieristico-congressuale da essi detenute ("Rimini Fiera s.p.a", "Rimini Congressi s.r.l." e "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a."), per ottenere consistenti risorse con cui ridurre il mutuo Unicredit ad un importo sostenibile per la "Rimini Congressi s.r.l.".

In attuazione di tali indirizzi, nel secondo semestre 2014 "Rimini Congressi s.r.l." ha individuato, con procedura ad evidenza pubblica, l'advisor "KPMG Advisory s.p.a.", che, in aprile 2015, ha consegnato alla società e ai tre soci la propria relazione finale (in cui ha ritenuto appetibile per il mercato e quindi "privatizzabile, unicamente "Rimini Fiera s.p.a.", non anche la relativa controllante "Rimini Congressi s.r.l.", né la "consorella" "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a"), sulla base della quale l'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l.", a fine maggio 2015, ha formulato ai tre soci pubblici la propria proposta di privatizzazione, consistente, in estrema sintesi, nella quotazione delle azioni di "Rimini Fiera s.p.a." sul mercato borsistico (ristretto) A.I.M. ("alternative investment market"), attraverso una doppia e contestuale operazione di:

- a) O.P.V. (offerta pubblica di vendita) di azioni di "Rimini Fiera s.p.a." da parte del relativo socio di maggioranza assoluta "Rimini Congressi s.r.l.", finalizzata a fornire a quest'ultima società risorse finanziarie che le consentano di ridurre il mutuo acceso con Unicredit ad un importo sostenibile sia finanziariamente (in termini di rata annua di ammortamento da pagare alla banca) sia economicamente (in termini di peso degli interessi passivi rispetto ai ricavi, nel conto economico);
- b) O.P.S. (offerta pubblica di sottoscrizione) di nuove emittende azioni della medesima Rimini Fiera s.p.a., finalizzata a fornire a quest'ultima società importanti risorse da destinare al rafforzamento della propria politica industriale di posizionamento sul mercato nazionale ed estero già avviata negli ultimi anni.

In sostanza, a seguito degli approfondimenti svolti prima dall'advisor KPMG, poi dall'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l.", si è stabilito che il percorso di privatizzazione - che originariamente si era ipotizzato potesse coinvolgere, alternativamente o congiuntamente, il settore fieristico e quello congressuale (con vendita anche delle azioni della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." e/o delle quote della stessa controllante "Rimini Congressi s.r.l.") - riguarderà il solo settore fieristico, più appetibile per il mercato, e non anche quello congressuale.

Anche in attuazione degli obblighi di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dagli enti locali soci (direttamente e/o indirettamente) stabiliti dalla c.d. "legge di stabilità per l'anno 2015" (L.190/2014), in maggio 2015 l'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l." ha anche proposto ai propri soci (Rimini Holding s.p.a., Provincia di Rimini e C.C.I.A.A. di Rimini) di conferire nella medesima "Rimini Congressi s.r.l." le azioni di "Rimini Fiera s.p.a." da essi detenute e/o (per "Rimini Holding s.p.a.") detenendo (ovvero, all'epoca, in proprietà del Comune di Rimini).

A fine giugno 2015 i tre soci hanno condiviso di massima (il Comune di Rimini con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.54 del 25/06/2015), le due proposte dell'amministratore unico di "Rimini

Congressi s.r.l.” sopra indicate (privatizzazione di “Rimini Fiera s.p.a.” nel mercato A.I.M. e conferimento in “Rimini Congressi s.r.l.” delle rispettive azioni di “Rimini Fiera s.p.a.”), riservandosi comunque la relativa espressa approvazione con una o più ulteriori proprie deliberazioni, quando fossero stati predisposti e conosciuti i documenti necessari allo scopo (a titolo esemplificativo, non esaustivo, il progetto definitivo di quotazione di “Rimini Fiera s.p.a.” nel mercato A.I.M., la valutazione di stima delle conferende azioni di “Rimini Fiera s.p.a.”) e formulato, a tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione delle operazioni sopra indicate, l’indirizzo di predisporre tutti i suddetti atti.

Tutti gli indirizzi sopra indicati sono stati formalmente approvati prima dal Comune di Rimini (con la già indicata deliberazione di Consiglio Comunale n.54 del 25/06/2015), poi dall’assemblea ordinaria dei soci di “Rimini Holding s.p.a.” del 29/06/2015, che ha dato espresso mandato all’amministratore unico di approvarli in seno alle assemblee dei soci delle due società (“Rimini Congressi s.r.l.” e “Rimini Fiera s.p.a.”) previste e svoltesi nello stesso giorno.

Pertanto, in attuazione dei suddetti indirizzi, nel corso dell'estate 2015 Rimini Congressi ha individuato il perito (un dottore commercialista iscritto all'Ordine di Milano) che ha effettuato la valutazione dei pacchetti azionari (di “Rimini Fiera s.p.a.” - con i connessi crediti per dividendi della stessa Fiera, deliberati a favore dei soci ma ad essi non ancora distribuiti) oggetto dell’ipotizzato conferimento (le perizie sono state asseverate in data 30 novembre 2015), mentre “Rimini Fiera s.p.a.” ha individuato - con procedura ad evidenza pubblica - il c.d. “Nominated Advisor” (NOM.AD.) nella “Banca Popolare di Vicenza”, che da mesi sta affiancando l’organo amministrativo della società nella predisposizione di un nuovo piano industriale 2016-2020 e del progetto definitivo di quotazione nel mercato A.I.M., che presumibilmente avrebbe dovuto essere pronto dopo che fossero stati conosciuti i risultati del bilancio 2015 della società, quindi, indicativamente, a fine febbraio-inizio marzo 2016.

Pertanto, a fronte dei diversi tempi di disponibilità dei documenti necessari, sopra indicati (perizia di stima dei beni da conferire - già disponibile a fine novembre 2015 - e progetto definitivo di quotazione nel mercato A.I.M. delle azioni di Rimini Fiera s.p.a. - disponibile, all’epoca presumibilmente, a fine febbraio-inizio marzo 2016), su proposta dell’amministratore unico di “Rimini Congressi s.r.l.” del 30/11/2015, contenuta in specifica relazione del medesimo, recepita e condivisa dall’amministratore unico di “Rimini Holding s.p.a.” nella propria relazione al Comune di Rimini del 04/12/2015, le due operazioni sono state “incanalate” su binari diversi di approvazione ed attuazione: la prima (conferimento), essendo propedeutica alla seconda, è stata approvata ed attuata nel mese di dicembre 2015 (con deliberazione di Consiglio Comunale n.105 del 21/12/2015 e successive deliberazioni dell’assemblea straordinaria dei soci di “Rimini Holding s.p.a.” del 22/12/2015 e dell’assemblea dei soci di “Rimini Congressi s.r.l.” del medesimo 22/12/2015); per la seconda (quotazione) si è invece calendarizzata l’approvazione per fine febbraio - inizio marzo 2016 e la successiva attuazione nei successivi mesi di aprile-maggio 2016.

Pertanto, in attuazione delle suddette proposte, approvate dal Comune di Rimini con deliberazione del Consiglio Comunale n.105 del 21/12/2015 e da Rimini Holding s.p.a. con deliberazione della propria assemblea soci del 22/12/2015, il 22/12/2015:

- a) il Comune di Rimini ha dapprima sottoscritto un aumento di capitale sociale di “Rimini Holding s.p.a.”, pagandolo con il conferimento in natura, ex art.2343 ter c.c., ad Holding, della proprietà delle azioni di “Rimini Fiera s.p.a.” (pari allo 0,892% del capitale sociale) direttamente possedute, con i connessi crediti (verso Rimini Fiera) per dividendi;
- b) “Rimini Holding s.p.a.” e la C.C.I.A.A. di Rimini hanno deliberato e sottoscritto un aumento di capitale sociale di “Rimini Congressi s.r.l.”, pagandolo con il contestuale conferimento in natura, alla medesima “Rimini Congressi s.r.l.”, delle azioni di “Rimini Fiera s.p.a.” da essi direttamente possedute (per ciascuno di essi pari all’8,92% del capitale sociale), con i connessi crediti per dividendi;
- c) la Provincia di Rimini, pur approvando la proposta di avviare il percorso di ammissione alla quotazione al mercato A.I.M. dei titoli azionari della “Rimini Fiera s.p.a.”, non ha aderito alla proposta di conferimento, in “Rimini Congressi s.r.l.”, delle proprie partecipazioni direttamente detenute in “Rimini Fiera s.p.a.” e, conseguentemente, non ha provveduto a detto conferimento, inoltre non ha, per il momento, provveduto a sottoscrivere l’aumento di capitale ad essa riservato per complessivi 3 milioni di euro, avendone possibilità fino al 30 novembre 2016 (per l’aumento di capitale in denaro infatti gli altri due soci hanno già versato 6 milioni di euro mentre la Provincia 3 milioni);
- d) la “Rimini Congressi s.r.l.” ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, compensando il relativo debito da sottoscrizione con il credito maturato nei confronti di quest’ultima (precedentemente ricevuto, come “dividendo in natura”, dalla partecipata “Rimini Fiera s.p.a.”), per un totale di circa €.9,2 milioni.

Per effetto delle predette operazioni di conferimento “multiplo”, il pacchetto azionario di “Rimini Fiera s.p.a.”, attualmente posseduto da “Rimini Congressi s.r.l.”, si attesta al 70,4% dell’intero capitale sociale della controllata (il residuo 30% circa del capitale è detenuto dalla Provincia di Rimini per l’8,92%, dalla Regione Emilia-Romagna per il 5,8%, e da numerosi soggetti privati per il residuo 14,8%).

Si precisa che l’operazione di conferimento delle azioni di Rimini Fiera S.p.A. in Rimini Congressi s.r.l., indicata al punto b, è avvenuta ad un valore sostanzialmente inferiore al valore di carico, generando così una importante minusvalenza, che viene integralmente recepita nel bilancio consuntivo 2015 di Rimini Holding S.p.A.. Pertanto, il bilancio in oggetto appare pesantemente condizionato da tale operazione straordinaria e riporta, per l’anno 2015, una perdita rilevante (circa €.756.000).

Senza l’operazione di conferimento, infatti, il risultato 2015 di Holding sarebbe stato il seguente:

CONTO ECONOMICO PROSPETTICO	Prechiusura
	31/12/2015
Ricavi	3.184.425
Costi per servizi	(328.705)
Ammortamenti	(2.445)
Accantonamento rischi	(23.219)
Oneri diversi di gestione	(15.418)
Totale costi	(369.787)
RISULTATO OPERATIVO	2.814.638
Gestione finanziaria	(191.312)
Rettifiche di valori delle attività finanziarie	(354.006)
Proventi ed oneri straordinari	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.269.321
Imposte	65.058
RISULTATO NETTO	2.334.379

Per quanto riguarda le successive tappe del percorso di privatizzazione, già attuate nei primi mesi del 2016 e/o di prossima imminente attuazione con i relativi "risultati complessivamente attesi", si rimanda al successivo paragrafo 4.1.3.

2.1.3 Altre attività relative alle partecipazioni societarie

A fronte del fallimento della partecipata Aeradria S.p.a. dichiarato il 26/11/2013 e delle circostanze emerse dalle indagini svolte da parte della Procura della Repubblica di Rimini, che sembrano ipotizzare, a carico dei precedenti amministratori di Aeradria (in carica da giugno 2010 fino a fine agosto 2013) - forse anche con l'eventuale coinvolgimento degli organi di controllo - alcuni reati, in data 19/08/2014 la Provincia di Rimini, in nome e per conto (in virtù di apposita delega conferitale con specifica convenzione stipulata tra i tre soci in data 05/08/2014) anche di Rimini Holding (in attuazione della deliberazione dell'assemblea ordinaria dei propri soci del 25/07/2014) e della C.C.I.A.A. di Rimini, ha bandito apposita procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un advisor che affiancasse i soci pubblici nell'esperimento di tutte le azioni da attuare al fine di tutelare la propria posizione. Entro il termine stabilito per la presentazione delle offerte (19/09/2014) è pervenuta una sola offerta, da parte dello studio legale associato "Rodl & Partners", a cui, in data 25/09/2014 è stata aggiudicata la procedura.

In data 11/11/2014 i tre soci pubblici Provincia di Rimini, C.C.I.A.A. di Rimini e Rimini Holding s.p.a. hanno pertanto stipulato con il sopra citato Studio legale associato Roedl appostino contratto di consulenza (e di eventuale successiva tutela legale in giudizio), finalizzato alla verifica di eventuali responsabilità dei organi sociali di Aeradria s.p.a. (consiglio di amministrazione, collegio sindacale e società di revisione) in carica dal 2010 all'agosto 2013, per eventuali danni diretti (a titolo esemplificativo, danni all'immagine) ad essi arrecati, con comportamenti (commisivi e/o omissivi) colposi e/o dolosi, all'individuazione e quantificazione di tali eventuali danni, nonché delle azioni legali più opportune da intraprendere al fine del relativo risarcimento e alla assistenza legale nel successivo eventuale giudizio.

Nei primi mesi del 2015 hanno poi aderito alla convenzione di incarico, come ivi espressamente previsto, in qualità di ulteriori committenti, anche i Comuni di Riccione, Bellaria-Igea Marina e Cervia (per un totale di n.6 committenti congiunti).

In data 2 luglio 2015 il consulente ha consegnato ai sei committenti la propria articolata relazione finale, che ha evidenziato, in estrema sintesi:

- a) il patimento, da parte di Rimini Holding s.p.a. (così come degli altri committenti che hanno sottoscritto e versato aumenti di capitale di Aeradria negli anni in questione), di danni patrimoniali (aumenti di capitale sociali sottoscritti - nel 2011 - non conoscendo il reale "stato di salute" di "Aeradria s.p.a." - già all'epoca in grave crisi) e di danni non patrimoniali (danno d'immagine) - entrambi presumibilmente non recuperabili (in considerazione dell'assenza di informazioni in merito ad eventuali coperture assicurative a favore dei componenti degli organi sociali, nonché in merito al patrimonio complessivo degli stessi, tenendo conto che, in base alle informazioni di

stampa, risultano essere state disposte varie misure di natura cautelare nei confronti dei loro patrimoni") e difficilmente individuabili e valutabili solamente "in via equitativa" (i secondi);

- b) l'incertezza circa l'esito (i danni sopra indicati sarebbero imputabili agli amministratori e ai controllori di Aeradria solamente se venisse provata la loro "mala gestio" nell'ambito di una o più consulenze tecniche d'ufficio - peraltro di prossima probabile imminente disposizione da parte dei giudici che "trattano" le altre vicende giudiziarie attualmente già in corso relativamente ad Aeradria), i costi e i tempi di un eventuale giudizio.

A fronte di tali conclusioni del consulente, su proposta dell'amministratore unico, l'assemblea ordinaria dei soci di Holding del 16 luglio 2015 ha deliberato:

- a) di non procedere legalmente, per ora, nei confronti degli organi della fallita "Aeradria s.p.a.", nell'attesa di conoscere le risultanze degli altri procedimenti giudiziari attualmente in corso nei confronti dei medesimi organi;
- b) di inviare quanto prima, come suggerito dallo "Studio Roedl", specifiche lettere di contestazione e messa in mora nei confronti di tutti i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale nonché della società di revisione di "Aeradria s.p.a.", in carica fino ad agosto 2013, al fine di interrompere i termini di prescrizione dei diritti e delle azioni esercitabili da Rimini Holding s.p.a. nei confronti degli stessi (le raccomandate a.r. in questione sono state spedite in data 24/07/2015);
- c) di non intraprendere alcuna azione di natura cautelare conservativa sui patrimoni dei potenziali convenuti delle azioni risarcitorie, in quanto tali patrimoni sono già stati oggetto di medesime azioni nell'ambito degli altri procedimenti giudiziari sopra indicati.

A seguito degli approfondimenti svolti con lo "Studio Roedl", con propria nota del 07/07/2015 il sottoscritto amministratore unico ha suggerito anche al socio unico Comune di Rimini (fino al 02/12/2010 socio diretto di "Aeradria s.p.a.", ma soprattutto ente locale pressochè "coincidente" con Rimini Holding s.p.a.) di inviare, cautelativamente, analoghe lettere raccomandate a.r. di contestazione e messa in mora ai medesimi soggetti, lettere che sono state inviate in data 30/11/2015

Relativamente al fallimento di Aeradria s.p.a., occorre anche segnalare che, in data 16 marzo 2015, Rimini Holding s.p.a., Comune di Rimini, Provincia di Rimini e Rimini Fiera s.p.a. sono stati citati in giudizio, di fronte al Tribunale delle Imprese di Bologna, dalla curatela del fallimento Aeradria, che ha chiesto ai quattro soggetti, in solido tra loro, il rimborso di un importo complessivo di €. 20 milioni, a titolo di danno assolutamente arreca (dai quattro) ad Aeradria - e quindi ai suoi creditori - per un assurdo abuso nell'attività di direzione e coordinamento congiunta che essi avrebbero esercitato su

Aeradria negli anni scorsi, abuso che sarebbe stata la principale causa del fallimento della società e del danno patito dai creditori.

A fronte dell'atto di citazione ricevuto, i quattro soggetti si sono tutti distintamente costituiti in giudizio, contestando fortemente la tesi accusatoria della curatela, con l'assistenza di quattro distinti legali (Rimini Holding s.p.a. si è affidata allo "Studio legale associato La Scala" - di Milano) e in data 9 luglio 2015 si è tenuta la prima udienza, nel corso della quale il giudice ha rinviato la procedura all'udienza del 29/01/2016, per la discussione sui mezzi istruttori, concedendo termini per il deposito delle memorie n. 1, 2, 3 a decorrere dal 1 settembre 2015.

La trattazione della causa è stata poi aggiornata all'udienza dell'11/02/2016, nel corso della quale la curatela fallimentare ha chiesto al giudice la riunione della trattazione della causa con quella delle altre cause già promosse dalla stessa curatela nei confronti dei membri dei precedenti organi di amministrazione e controllo della società. Il giudice sta ora valutando (l'udienza è prevista per il 17/05/2016) se effettuare o meno la richiesta "riunione" delle varie cause.

2.1.4 Altre operazioni

Alla data odierna non si prevedono, da parte della società, altre operazioni diverse ed ulteriori rispetto a quelle indicate ai precedenti paragrafi.

2.2. Operazioni di carattere finanziario

2.2.1 Gli impegni dell'esercizio 2015

Di seguito vengono illustrate le principali attività di impiego eseguite nel corso del primo semestre 2015 rispetto a quelle pianificate ed individuate nel "**Programma annuale 2015**".

2.2.1.1. Investimenti

La società, essendosi dotata di una struttura operativa contenuta, anche grazie al contratto di "service" sottoscritto con il Comune di Rimini - scaduto il 30/06/2013, rinnovato per altri tre anni, dall'01/07/2013 al 30/06/2016, a condizioni simili a quelle precedenti, ma a fronte di un corrispettivo (a favore del Comune) più elevato e oggetto di previsto prossimo ulteriore rinnovo, per un ulteriore triennio (dall'01/07/2016 al 30/06/2019) - e svolgendo unicamente l'attività di gestione di partecipazioni detenute, non necessita di particolari investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali, pertanto il "Piano annuale e Pluriennale" non prevede impegni di questo tipo.

2.2.1.2. Concessione di finanziamenti attivi

Non risultano in essere (ne sono mai stati concessi) finanziamenti attivi di alcun tipo.

2.2.1.3. Operazioni sulle partecipazioni

Come già indicato in precedenza, nel corso del 2015 sono state avviate diverse operazioni di razionalizzazione delle società partecipate, il cui completamento è previsto nel corso del 2016 o, limitatamente ad una (fusione per incorporazione di "Amir s.p.a." in "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a."), nel 2017.

2.2.2. Le fonti di finanziamento dell'esercizio 2015

Per il finanziamento degli impegni programmati, la società ha potuto contare, negli esercizi passati, sui dividendi distribuiti dalle società partecipate e sulla fonte di finanziamento onerosa rappresentata dall'apertura di credito bancario concessa in data 07/12/2010 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. che in data 27/06/2013 è stata convertita in mutuo decennale chirografario (con scadenza al 30/06/2023).

2.2.2.1. Fonti di finanziamento onerose

In data 27/06/2013 la società ha convertito in mutuo chirografario decennale l'apertura di credito bancario concessa ai sensi dell'articolo 1842 c.c. dalla **"Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A."** in data 07/12/2010.

Il contratto di mutuo chirografario ha durata decennale ed il piano di ammortamento prevede 20 rate semestrali posticipate, di cui la prima scadente al 31/12/2013 e l'ultima al 30/06/2023. L'onere finanziario è pari all'Euribor a sei mesi/365¹ maggiorato di uno spread del 2,5%. Pertanto la rata annua complessiva (capitali e interessi) si aggira attualmente su circa € 1.100.000.

2.3. Operazioni di coordinamento intra-societario

Com'è noto, a Rimini Holding S.p.a. è stata attribuita la presidenza del "Coordinamento soci" di "Start Romagna S.p.a."

Nel corso del 2015 si sono svolti diversi incontri del suddetto coordinamento, aventi per oggetto, in sintesi, il preconsuntivo 2015, il budget 2016, la situazione creditoria della società nei confronti delle agenzie per la mobilità (in particolare di quella della Provincia di Rimini), la situazione finanziaria della società, la sostituzione di alcuni membri del CdA. Quanto a quest'ultimo punto, in occasione dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2014, Il Presidente Paolo Prati ha rassegnato le dimissioni per motivi personali. Il Presidente è stato quindi sostituito, anche formalmente, dal Vice-Presidente Marco Benati, che ha assunto la carica di presidente. Si è, inoltre, dimesso il consigliere Alfonso Neri, e sono stati nominati due nuovi membri del CdA: Giorgio Casadei e Silvia Bianchi. Quest'ultima si è successivamente dimessa per motivi personali e Rimini Holding ha designato, come sostituto, il dott. Luca Pecci, che è stato formalmente nominato amministratore nel corso dell'assemblea dei soci del 29/01/2016.

¹ L'Euribor viene rilevato il secondo giorno bancario antecedente la data di decorrenza di ogni semestre di riferimento.

3. Andamento 2015 (consuntivo e prospettico)

Nel presente paragrafo viene preso in esame l'andamento patrimoniale, economico e finanziario delle società controllate da Holding.

3.1. Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle 4 società controllate

In attuazione degli obblighi statutari di rendicontazione ed informazione periodica (preventiva, concomitante e consuntiva), tra novembre e dicembre 2015 le quattro controllate hanno predisposto e trasmesso ai soci (e quindi anche ad Holding) le relazioni sui dati preconsuntivi 2015 e sui dati prospettici 2016, nelle quali hanno fornito un'informativa circa il proprio andamento (economico, finanziario e patrimoniale) effettivo (dati 2015) e presunto (dati 2016).

Dalle relazioni fornite emerge quanto di seguito indicato.

AMIR S.P.A.

La società, di cui Holding detiene il 75,297% (il residuo 25% circa è frazionato tra i Comuni della provincia di Rimini), è una c.d. "società (immobiliare) delle reti" e svolge la gestione dei beni afferenti il servizio idrico integrato (ad esempio il depuratore di Santa Giustina), mediante relativo affitto al gestore del medesimo servizio (Hera S.p.a.).

Amir S.p.a. è proprietaria delle immobilizzazioni tecniche per la depurazione dell'acqua e di parte delle reti afferenti il Servizio Idrico Integrato che, a seguito di disposizioni di legge obbligatorie, concede in affitto di azienda alla società Hera S.p.a., gestore del servizio. Il ricavo di detto contratto (circa €.2.085.000 annui) costituisce la componente prevalente dei ricavi della società e garantisce la copertura dei costi di produzione, in primo luogo quello degli ammortamenti degli impianti e delle reti, e il conseguente risultato positivo di esercizio.

La tabella seguente riporta i valori del bilancio previsionale 2015, del bilancio preconsuntivo 2015 ed infine del bilancio previsionale 2016:

Conto Economico €	Prev.le	Cons.vo	Prev.le
	31/12/2015	31/12/2015	31/12/2016
Fatturato netto	2.404.000	2.413.000	2.284.000
Valore aggiunto	1.769.000	1.811.000	1.659.000
EBITDA - MOL	1.429.000	1.482.000	1.424.000
EBIT - MON	511.000	603.000	647.000
Reddito lordo	341.000	489.000	488.000
Utile ante imposte	341.000	539.000	548.000
Utile dell'esercizio	307.000	665.000	373.000

In merito ai dati di consuntivo 2015 si rileva: un fatturato netto pari ad €.2.413.000, un reddito operativo al netto degli ammortamenti pari ad €.603.000, un risultato ante imposte pari ad €.539.000 ed un risultato netto pari ad €.665.000. Rispetto al prospetto previsionale 2015 si riscontrano valori più elevati sia del fatturato sia del reddito operativo al netto degli ammortamenti (EBIT), e valori notevolmente superiori dell'utile ante imposte e dell'utile di esercizio.

Per quanto riguarda gli investimenti, si riscontra una differente entità rispetto alle stime, a causa principalmente dello slittamento in avanti nel tempo dell'opera di collettamento dei reflui del Comune di Bellaria e delle frazioni di Rimini nord.

Investimenti	2014	2015	2016
Collettamento reflui Bellaria - S.Giustina	3.153.000	775.000	894.000
Interventi manutentivi imp. di proprietà	65.000	0	50.000
Interventi su immobili di proprietà	173.000	103.000	50.000
Altri investimenti	0	150.000	640.000
Investimenti pluriennali (oneri mutuo)	34.000	12.000	0
Totale	3.425.000	1.040.000	1.634.000

Per le opere di collettamento dei reflui di competenza di Amir si registra la chiusura della contabilità a fine 2015 con un costo complessivo presunto a carico della società di circa €.7,5 milioni ed un residuo previsto da liquidare entro il 2016 di €.890.000. A fronte di questo investimento la società ha già iniziato a ricevere dal gestore il corrispettivo in termini di canone sotto forma di oneri finanziari e oneri fiscali nella misura prevista dalla tariffa; la copertura dei costi di capitale sarà invece riconosciuta solo a partire dal 2017, ciò a causa dei meccanismi tariffari, che prevedono il rimborso del capitale finanziato a distanza di due anni dall'entrata in ammortamento dell'opera (2015). Per effetto di questo sfasamento temporale si registrano sofferenze nel 2015 e nel 2016 sul conto economico.

Per quanto riguarda le variazioni delle voci della situazione patrimoniale, si segnala la maggior stima della liquidità aziendale risultante nel pre-consuntivo rispetto al previsionale, grazie allo spostamento in avanti nel tempo della effettuazione e dei pagamenti degli investimenti relativi al collettamento dei reflui ed all'avvenuto incasso di rilevanti crediti verso il Provveditorato delle Opere Pubbliche per vecchi investimenti effettuati dalla società.

La società non ha né crediti né debiti nei confronti del Comune di Rimini, mentre ha crediti verso la controllante Rimini Holding S.p.a. (per trasferimento ad essa delle proprie perdite fiscali, nell'ambito dell'accordo triennale di consolidamento fiscale stipulato con essa il 15/06/2011 e rinnovato nel corso del 2014).

ANTHEA S.R.L.

La società (di cui Holding detiene il 99% - il residuo 1% è posseduto paritariamente dai Comuni di Bellaria-Igea Marina e di Santarcangelo di Romagna) è una “società strumentale in house” dei tre comuni (i due già indicati e quello di Rimini) e svolge numerose attività strumentali a tali enti (manutenzione delle strade, degli edifici pubblici, del verde ornamentale, dei cimiteri, lotta antiparassitaria, ecc.).

La natura del rapporto con l'ente locale di riferimento restringe la finalità della società ad obiettivi gestionali di efficienza ed economicità, in un contesto in cui l'ammontare delle risorse risulta una variabile quantificata in via definitiva in corso d'anno.

I dati di consuntivo al 30/06/2015 e di forecast al 31/12/2015 evidenziano:

Conto Economico €	Consuntivo	Previsionale
	30/06/2015	31/12/2015
Valore della produzione	9.602.221	20.002.741
Costi della produzione	9.172.969	19.453.542
Margine operativo lordo	429.253	549.199
Risultato ante imposte	539.613	665.004

In data 2 dicembre 2010 il Comune di Rimini ha conferito le proprie partecipazioni societarie, tra cui quella detenuta in Anthea, alla società Rimini Holding S.p.A., dallo stesso interamente posseduta. La società non ha rapporti di natura commerciale con la Rimini Holding S.p.A., bensì ha notevoli rapporti commerciali con il Comune di Rimini, per effetto dell'applicazione dei contratti in essere; si ritiene, pertanto, di fondamentale importanza indicare l'esposizione che l'ente ha nei confronti della società.

In particolare, le attività di Anthea rivolte a favore dei soci hanno dato luogo ai seguenti crediti:

- crediti nei confronti del Comune di Rimini pari ad €.3.333.558;
- crediti nei confronti del Comune di Santarcangelo di Romagna pari ad €.124.942;
- crediti nei confronti nei confronti del Comune di Bellaria - Igea Marina pari ad €.488.146.

Alla data del 30/06/2015 il debito maturato nei confronti della Rimini Holding S.p.A. era pari ad €.519.005 ed era relativo per €.202.849 al rapporto di consolidamento fiscale, e per 316.156 alla distribuzione degli utili della società maturati al 31/12/2014.

Per quanto concerne il perseguitamento dell'equilibrio economico - finanziario - patrimoniale di Anthea Srl, si precisa che l'esercizio 2015 è stato caratterizzato dall'introduzione della norma definita “Split Payment” e dalla realizzazione dell'ampliamento di tre cimiteri del Comune di Santarcangelo; di tratta di eventi che, per motivi diversi, hanno impattato in modo significativo sui flussi di tesoreria, e a fronte dei quali si è deciso di accendere un mutuo per €.1.500.000 (come peraltro già previsto e illustrato in sede di presentazione e approvazione del business plan del progetto cimiteri, in sede di assemblea

del soci dell'01/08/2014). Il risultato economico finanziario della società si conferma positivo, anche considerando l'effetto "benefico" dello sfasamento temporale nella dinamica costi e ricavi nel settore Manutenzione Strade. E' opportuno sottolineare che il Comune di Bellaria - Igea Marina ha rinnovato il proprio Accordo Quadro (per l'affidamento dei propri servizi strumentali) per ulteriori sette anni e il Comune di Santarcangelo ha rinnovato l'affidamento del Servizio Verde e Lotta Antiparassitaria per ulteriori 7 anni.

In relazione alle previsioni 2016, si riporta di seguito la tabella con il confronto tra il budget 2015 ed il budget 2016, divisi per servizi:

CONTO ECONOMICO	Budget 2015	Budget 2016
Gestione Manutenzione Strade	4.625.372	5.890.694
Gestione Verde Ornamentale	3.287.051	3.148.466
Gestione Lotta Antiparassitaria	892.399	634.382
Gestione Lotta Zanzara Tigre	428.870	376.498
Gestione Autoparco	90.000	83.000
Gestione Servizi Cimiteriali	985.170	989.145
Gestione Global Service	9.054.141	10.250.832
Innovazione e sviluppo	10.000	0
Struttura	426.284	375.410
Totale Ricavi	19.799.287	21.748.426
Costi variabili diretti	13.111.322	14.532.584
Personale diretto	2.641.304	2.488.372
Margine di contribuzione	4.046.660	4.727.470
Costi fissi specifici dei Settori	841.901	974.313
Personale indiretto	1.795.630	1.994.906
Costi di innovazione e sviluppo	49.000	49.500
Costi di struttura	734.685	818.680
MOL (EBITDA)	625.444	890.072
Ammortamenti dei Settori	83.113	88.686
Ammortamenti innovazione e sviluppo	1.175	775
Ammortamenti mezzi dei Settori	96.370	105.640
Accanton.ti fondo rischi dei Settori	-	100.000
Amm.ti e acc.ti di Struttura	149.915	179.218
MON (EBIT)	294.871	415.753
Gestione Finanziaria	25.000	-75.300
Gestione Straordinaria	-	0
Utile ante imposte	319.871	340.453

Il Margine di contribuzione è pari al 21,7% del valore della produzione, al netto di costi variabili diretti dei servizi per €.17.020.956 e del costo del personale diretto di €.2.488.372. I costi fissi, costituiti dai costi fissi specifici dei servizi, dal costo del personale indiretto, dal costo del settore Innovazione e Sviluppo e dai costi comuni, incide sulla gestione nella misura del 17,6% (€.3.837.398) del valore della produzione, portando il Margine Operativo Lordo (MOL) ad €.890.072 (pari al 4,1%). I costi di struttura, pari ad €.818.680, sono costituiti dai costi fissi che gravano sulla struttura organizzativa dell'azienda.

La gestione caratteristica genera complessivamente un Margine Operativo Netto (MON) pari ad €.415.753, al netto di ammortamenti diretti ed indiretti e di accantonamenti al fondo rischi per €.474.319. La gestione finanziaria, per la prima volta nella storia di Anthea, impatta negativamente sul risultato netto dell'esercizio, con oneri finanziari netti stimati in €.75.300; si evidenzia che l'effetto negativo causato dalla norma definita "Split Payment" (mancato incasso dell'Iva da parte dei clienti soci) sarà particolarmente pesante per il prossimo esercizio a causa proprio dei lunghi tempi previsti sia per le procedure di rimborso, sia per l'erogazione del rimborso stesso. Tale impatto si manifestera sia in termini economici (maggiori oneri finanziari passivi), sia in termini di inevitabile ulteriore ricorso a forme di finanziamento straordinarie, al momento oggetto di approfondimento (accensione di nuovo mutuo per liquidità, cessione del credito iva quando possibile, allungamento dei termini di pagamento dei fornitori, sistematico ricorso all'anticipo fatture, ecc).

CENTRO AGRO-ALIMENTARE RIMINESE CONSORTILE S.P.A.

La società, di cui Holding detiene il 59,311% (il residuo 41% è frazionato tra diversi soci pubblici - tra i quali la Regione Emilia-Romagna e la C.C.I.A.A. di Rimini - e privati), ha curato la realizzazione del nuovo mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Rimini ed attualmente ne svolge la gestione, principalmente mediante affitto dei relativi spazi agli operatori economici del settore (grossisti di frutta e verdura) e ad altri operatori economici che svolgono attività connesse (ad esempio dogana e spedizionieri doganali).

Il bilancio preconsuntivo 2015 ed il previsionale 2016 prevedono un risultato dell'esercizio negativo (perdita), come di seguito dettagliato:

Conto Economico €	Preconsuntivo	Previsionale
	31/12/2015	31/12/2016
Valore della produzione	2.590.767	2.552.557
Costi della produzione	2.579.330	2.511.441
Margine operativo	11.437	41.116
Utile ante imposte	-171.107	-108.513
Utile dell'esercizio	-191.107	-128.513

La relazione annuale 2015 presenta dati preconsuntivi che evidenziano:

- valore della produzione pari ad €.2.590.767, margine operativo al netto degli ammortamenti pari ad €.11.437, risultato ante imposte pari a €. -171.107 e risultato netto pari ad €. - 191.107. La gestione del mercato agro-alimentare di Rimini presenta risultati tendenzialmente negativi, ma con una previsione economica per l'esercizio 2016 migliorativa rispetto all'anno 2015;
- per quanto riguarda il futuro, l'obiettivo di carattere generale non può che essere quello di pervenire ad un equilibrio del conto economico, obiettivo che risulta strutturalmente difficile da conseguire, per via degli elevati costi per ammortamenti.

Di seguito, si riporta la disponibilità monetaria netta per il 2015-2016, nonché la variazione tra i due anni:

Disponibilità mon. Netta €	2015	2016	Variazione
Disponibilità liquide	892.287	1.376.502	484.215
Banche c/c passivi	-	-	-
Total	892.287	1.376.502	484.215

Nell'estratto del "Bilancio di previsione" 2016 della società, il consiglio di amministrazione ha ipotizzato di cercare di ridurre la perdita prevista attraverso:

- la ricerca di maggiori ricavi legati agli affitti, con azioni tese allo sviluppo e la ricerca di nuovi forme di locazione, attraverso la predisposizione di un "piano promozionale" volto a fare conoscere il valore del centro e ad offrire alle imprese i relativi spazi e servizi, unitamente ad una organizzazione dei servizi e degli spazi per renderli sempre più adeguati alle mutate esigenze del mercato delle locazioni e della logistica, anche tramite l'ausilio di specializzate agenzie immobiliari presenti sul territorio;
- la predisposizione di alcune azioni tese alla ricerca di entrate legate a nuove attività "accessorie" rispetto alla gestione caratteristica, come il risparmio energetico e la gestione dei rifiuti e degli imballaggi, così come all'ulteriore riduzione di alcune spese di gestione.

Per l'anno 2016 si continuerà ad adottare la politica degli anni precedenti, riscontrando previsionalmente il seguente scenario:

- ricadute economiche delle disdette di taluni affittuari nel corso del 2015;
- contenimento delle problematiche relative agli insoluti;
- implementazione della struttura organizzativa (adozione strumenti ex D.Lgs. 231, D.Lgs.33, L.190/2012);
- messa in funzione dell'impianto fotovoltaico e di lampade a risparmio energetico;

- risparmio nei costi del personale, così come previsto dall' "atto di indirizzo" del Sindaco del Comune di Rimini, attraverso una riorganizzazione interna che, a fronte di una cessazione di contratto, dal febbraio 2016 non prevede nuove assunzioni di personale.

In particolare, si prevedono i seguenti investimenti:

Investimenti €	
Fabbricati Pad 1	18.000
Fabbricati Pad 1 (centro riusi imballi)	30.000
Impianti elettrici/illuminazione	15.000
Impianti allarme/segnalazione/ripresa	4.000
Impianti riscaldamento/cond./celle frigo	4.000
TOTALE	71.000

In particolare, la sostenibilità del Piano investimenti contenuto nelle "Linee giuda per l'anno 2016" è determinata dall'attuale disponibilità finanziaria della Società, che consente di non dovere ricorrere nel medio periodo ad alcuna fonte finanziaria onerosa.

In relazione alle fonti di finanziamento, a seguito dell'estinzione del Mutuo ex Legge 41/1986 avvenuta nel mese di giugno 2014, l'unica fonte di natura bancaria è rappresentata dal mutuo ipotecario contratto con Banca Carim nell'esercizio 2010 per complessivi €.6.000.000, della durata di anni ventiquattro, con scadenza al 31.12.2034, operazione a suo tempo pianificata per assicurare alla Società il necessario equilibrio finanziario della gestione ordinaria, il tutto come da tabella seguente:

Debiti	2.015	2.016
entro 12 mesi - Mutui	225.815	233.032
entro 12 mesi - Altri debiti	68.503	49.015
oltre 12 mesi - Dep. cauz. cond.	271.081	271.081
oltre 12 mesi – Mutui	5.557.439	5.324.407
TOTALE	6.122.838	5.877.535

RIMINI RESERVATION S.R.L.

La società, di cui Holding detiene il 51% (il residuo 49% appartiene a Promozione Alberghiera soc.coop), svolge il servizio pubblico di i.a.t. (informazione e accoglienza turistica) e l'attività di "Reservation" (ovvero di "prenotazione", prevalentemente alberghiera, ma anche di pacchetti viaggi ed escursioni a parchi tematici e simili).

In seguito si riportano i dati di consuntivo 2013 e 2014, nonché di forecast 2015 e di previsionale 2016:

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE €	Consuntivo	Consuntivo	Forecast	Budget
	2013	2014	2015	2016
Ricavi per prestazione di servizi	559.817	560.732	590.010	537.687
Costi della Produzione	(503.155)	(527.272)	(554.520)	(505.660)
Margine Operativo (EBITDA)	56.662	33.460	35.490	32.027
Ammortamento beni Materiali	(13.500)	(9.497)	(9.497)	(9.497)
Ammortamento beni Immateriali	(9.000)	(695)	(4.695)	(4.695)
Ammortamenti	(22.500)	(10.192)	(14.192)	(14.192)
Risultato Operativo (EBIT)	34.162	23.268	21.298	17.835
Proventi Finanziari		0	0	0
Oneri Finanziari		0	0	0
Sopravvenienze/Insussistenze Att/Pass	11.220	0	0	0
Oneri Straordinari (sait)	(8.000)		0	0
Risultato ante imposte (RAI)	37.382	23.268	21.298	17.835
Imposte	(20.984)	(13.191)	(17.628)	(15.623)
Risultato Netto	16.398	10.077	3.670	2.212

Complessivamente, è da sottolineare l'importanza strategica di aumentare l'indipendenza della società dal contributo pubblico erogato per la fornitura del servizio di informazione e accoglienza turistica, anche attraverso l'implementazione della strategia di investimenti mirati e con l'individuazione di attività che diversifichino l'attività di *core business* della Società.

Il documento relativo alla previsione di chiusura per l'anno 2015 proietta a fine anno un risultato netto positivo, ma inferiore rispetto al precedente, tenuto conto dei contributi pubblici di Provincia e Comune e dei contributi per servizi di APT Servizi, oltre ai ricavi derivanti dall'attività caratteristica della società. A tal proposito, si ricorda che sui ricavi 2015 ha inciso in maniera rilevante l'evento “Raduno Nazionale dei Bersaglieri”.

La definizione del budget 2016 parte da considerazioni del tutto simili a quelle del budget 2015, con le medesime incertezze relative all'entità del contributo pubblico per l'anno 2016.

Il budget approvato per l'anno 2016 si basa quindi sulle seguenti assunzioni:

- diminuzione dei ricavi derivanti dalle prenotazioni intermediate, come da trend degli ultimi anni;
- incremento dei ricavi collegati agli eventi;

- mantenimento dei ricavi derivanti dalle vendite di prodotti a magazzino;
- incertezza sui ricavi derivanti dai progetti speciali;
- sostanziale certezza relativa al contributo pubblico regionale
- maggiore incertezza sul contributo pubblico di Provincia (capitolo relativo al personale) e Comune
- ridimensionamento dei costi relativi al personale, alle consulenze ed alle attività promozionali.

Fatte queste premesse, il budget 2016 proietta un risultato netto positivo (€.2.212), ma inferiore rispetto a quello degli anni precedenti.

3.2. Andamento economico, patrimoniale e finanziario delle altre principali società partecipate (non controllate)

Nel presente paragrafo viene preso in esame l'andamento generale delle più importanti (per attività svolte e per valore) tra le altre 8 società partecipate in modo non maggioritario (non "controllate") da Holding, per l'intero esercizio 2015, nonché le relative proiezioni in merito all'esercizio 2016.

AMFA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede direttamente una quota pari al 25,00% (la restante parte del capitale risulta in prevalenza di Alliance Healthcare Italia S.p.a.) ha la gestione diretta delle sette farmacie comunali di Rimini fino al 31/12/2093, la gestione per affitto d'azienda della farmacia comunale di Misano Monte e svolge attività di commercio all'ingrosso di farmaci e la connessa gestione del magazzino centralizzato.

La società, insieme a "Riminterme s.p.a.", è l'unica, tra quelle partecipate, che non approva (in assemblea) e non fornisce ai propri soci (inclusa Holding) un preconsuntivo, né un bilancio previsionale; conseguentemente ad oggi non se ne conoscono i risultati del 2015, né quelli preventivati per il 2016.

Sulla base dell'andamento storico degli ultimi anni, si può però ragionevolmente prevedere che la società chiuderà il 2015 con un modesto utile, che non verrà distribuito ai soci.

Relativamente alla prospettiva di ulteriore parziale privatizzazione, si rimanda a quanto indicato nel precedente paragrafo 2.1.2, lettera b (per quanto già attuato nel 2015) e al successivo paragrafo 4.1.2 (per quanto da attuare nel 2016)

HERA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede direttamente una piccola quota pari al 1,62%, (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle aree della Romagna, dell'Emilia e del Friuli-Veneto) si occupa della gestione dei servizi legati al ciclo dell'acqua, all'utilizzo delle risorse energetiche e di carattere ambientale.

Tra ottobre 2012 e novembre 2013 si è perfezionata la duplice operazione societaria di integrazione di "Hera S.p.a." con "Acegas S.r.l." e di successivo ingresso nel capitale sociale di "Hera S.p.a." di "F.S.I." S.p.A.

A seguito di tale duplice operazione il consiglio di amministrazione, in novembre 2013, ha predisposto il "piano industriale 2013-2017" della società del quale si riporta:

- crescita del margine operativo lordo del + 7,5% medio annuo;
- crescita degli utili per azione del + 5% medio annuo;
- incremento del dividendo per azione da €.0,09 del 2012 (confermato anche per il 2013, il 2014 e il 2015) ad €.0,11 del 2017. Dai dati pubblicati non si evincono però, le previsioni dei dividendi dei singoli anni intermedi (tra il 2013 e il 2017) 2014, 2015 e il 2016.

Il comunicato stampa della società del 22 marzo 2016 evidenzia quanto segue:

L'anno si chiude con tutti i principali valori in crescita, grazie al solido modello di business e a una gestione operativa, finanziaria e fiscale in costante e continuo miglioramento. Crescita organica e per linee esterne si confermano i fattori chiave dello sviluppo. Proposta di dividendo a 9 centesimi per azione, in linea con quanto previsto nel piano industriale

Highlight finanziari:

- **Ricavi a 4.487,0 milioni di euro (+7,1%);**
- **Margine operativo lordo (MOL) a 884,4 milioni (+1,9%);**
- **Utile netto di Gruppo *adjusted* a 202,6 milioni di euro (+11,8%);**
- **Utile netto per gli Azionisti a 180,5 milioni (+9,5%);**
- **Posizione finanziaria netta 2.651,7 milioni;**
- **Proposta di dividendo confermata a 9 centesimi di euro per azione;**

Highlight operativi:

- **Driver della crescita è il continuo miglioramento della gestione operativa, finanziaria e fiscale;**
- **Ottimo andamento dell'area gas, anche in relazione ai maggiori volumi venduti;**
- **Solida base clienti nei mercati energetici, con circa 2,2 milioni di clienti.**

RIMINI CONGRESSI S.R.L.

Rimini Congressi S.r.l è una holding, che svolge unicamente l'attività di detenzione di partecipazioni, in particolare: possiede la maggioranza assoluta (52,56%) di "Rimini Fiera S.p.a." e la maggioranza assoluta (69,89%) della "Società del Palazzo dei Congressi S.p.a.". Soci di Rimini Congressi S.r.l. sono, la Camera di Commercio (37,60%), la Provincia di Rimini (23,97%) e Rimini Holding S.p.A. (38,42%).

Per quanto riguarda il bilancio consuntivo 2014 si evidenzia un risultato netto positivo (imputabile all'ingente dividendo straordinario - € 6.579.553 - erogato dalla controllata Rimini Fiera s.p.a.), mentre nel previsionale 2015 si è stimato un risultato netto decisamente negativo come riportato nella seguente tabella:

Conto Economico €	Cons.vo	Prev.le
	31/12/2014	31/12/2015
Valore della produzione	-	-
Costi della produzione	176.563	267.795
Margine operativo	-176.563	-267.795
Totale proventi e oneri finanziari	5.012.516	-1.543.462
Totale rettifiche di valore di attività fin.	-1.187.121	-1.174.778
Utile ante imposte	3.648.799	-2.986.035
Utile dell'esercizio	4.087.711	-2.726.035

Il bilancio previsionale 2015 evidenzia quanto segue: un valore della produzione pari a zero, un margine di contribuzione pari ad € - 267.795, un risultato ante imposte pari ad €.2.986.035, ed una perdita di esercizio di €.2.726.035. Tale perdita va imputata in prevalenza alla gestione finanziaria per oltre €.1,5 milioni (interessi su mutuo e oneri su swap di copertura del rischio di tasso) e alla svalutazione della partecipazione detenuta in Società del Palazzo dei Congressi S.p.A., pari alla quota proporzionale della perdita che la partecipata prevede di conseguire nell'esercizio 2015.

Per le vicende della società dell'anno 2015 e per quelle prospettive degli anni 2016 e successivi, si rimanda rispettivamente al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c e al successivo paragrafo 4.1.3.

RIMINI FIERA S.P.A.

La società è proprietaria della struttura fieristica di Rimini, che gestisce con l'organizzazione diretta di eventi fieristici e/o con la locazione di spazi per eventi fieristici organizzati da terzi.

Per le vicende della società dell'anno 2015 e per quelle prospettive degli anni 2016 e successivi, si rimanda rispettivamente al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c e al successivo paragrafo 4.1.3.

In questa sede occorre però evidenziare che, a seguito del conferimento delle azioni di Rimini Fiera s.p.a. in Rimini Congressi s.r.l., effettuato da Holding il 22/12/2015, Holding (e altrettanto vale per il Comune di Rimini) non è più socia diretta di Rimini Fiera s.p.a., ma solamente indiretta (attraverso la Rimini Congressi s.r.l.).

Infatti, a seguito dell'allungamento della "catena di controllo" di "Rimini Fiera s.p.a." verificatosi con il conferimento delle relative azioni di Comune di Rimini e "Rimini Holding s.p.a." in "Rimini Congressi s.r.l." del 22/12/2015 (già descritto al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c), da tale data "Rimini Fiera s.p.a." è divenuta, per il Comune di Rimini, una società "partecipata indiretta di 3° livello" (attraverso "Rimini Holding s.p.a." e poi "Rimini Congressi s.r.l.") e, per "Rimini Holding s.p.a.", una "partecipata indiretta di 2° livello". Conseguentemente le operazioni relative a "Rimini Fiera s.p.a." non rientrano più, in base alle disposizioni del vigente statuto di "Rimini Holding s.p.a.", nelle operazioni da inserire obbligatoriamente nel presente "bilancio di previsione" di Holding, né, più in generale, nelle competenze dell'assemblea dei soci di "Rimini Holding s.p.a." e, conseguentemente, non rientrano nemmeno, in base alle disposizioni del vigente *"Regolamento per la gestione delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini"*, in quelle del socio unico Comune di Rimini e, per esso, del Consiglio Comunale di Rimini. Pertanto, come ribadito anche al successivo paragrafo 4.1.3, tutte le informazioni relative a Rimini Fiera s.p.a. esposte nel presente bilancio di previsione 2016-2018 di Rimini Holding s.p.a. (al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c, al presente paragrafo ed al successivo paragrafo 4.1.3) sono fornite solamente per completezza ed opportunità di informazione, a beneficio del socio unico Comune di Rimini, ma non costituiscono oggetto di approvazione da parte del medesimo socio, in occasione dell'approvazione del presente bilancio che pure le contiene: approvando il presente documento il socio unico si limiterà, di fatto, a prendere atto di esse.

In generale, comunque, l'andamento economico, patrimoniale e finanziario della società, sia consuntivo 2015 che prospettico (2016 e seguenti), è molto positivo, con quasi azzeramento della posizione finanziaria netta conseguito nel 2015 e previsione di importanti utili di esercizio per gli anni 2016 e successivi, confermativi ed anzi migliorativi di quelli originariamente previsti nel business plan 2014-2016 approvato dal consiglio di amministrazione della società in marzo 2014.

RIMINITERME S.P.A.

La società gestisce lo stabilimento Talassoterapico di Miramare, fornendo le prestazioni tipiche degli stabilimenti termali e talassoterapici, sia in convenzione con il S.S.N., sia a pagamento. Inoltre fornisce servizi e prestazioni nel campo della prevenzione e del benessere (centro benessere, medicina estetica, terapie naturali, palestre e stabilimento balneare).

Insieme ad "Amfa s.p.a." la società è l'unica, tra le partecipate di Holding, che non approva in assemblea dei soci un proprio bilancio previsionale. Tuttavia tale documento viene predisposto ed

approvato periodicamente dal c.d.a. e, dietro espressa richiesta di Holding, viene generalmente ad essa fornito, come documento integrale o come sintesi, dalla società stessa.

Il budget 2016 presenta risultati economici (fatturato, ricavi e costi operativi ed utile netto) sostanzialmente in linea con quelli del 2014, sia per l'anno 2015 (preconsuntivo), sia per il 2016 (preventivo), con un utile netto finale di circa €.100.000 per il 2015 e di circa €.86.000 per il 2016 (a fronte di un utile netto di circa €.95.000 per il 2014)

ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

La società, di cui Holding detiene l'11,94% (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), svolge, con affidamento "in house providing" da parte dei numerosi enti locali soci, il servizio pubblico locale di "produzione e vendita di acqua potabile all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato" (Hera S.p.A.).

In relazione al bilancio consuntivo 2015, nonché alle previsioni di budget 2016, la relazione fornita dalla società evidenzia il seguente conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale:

Conto Economico €/000	Budget	Preconsuntivo	Budget	Consuntivo
	2016	2015	2015	2014
Valore della produzione	53.799	50.685	4.931	53.729
Costi della produzione	-50.928	-45.319	-4681	-42.207
Margine operativo lordo	2.871	5.366	2.950	11.522
Risultato ante imposte	4.030	7.007	453	13.978

In particolare, nell'esercizio 2015 prosegue il processo di ammortamento relativo a:

- avviamento acquisito da Hera relativo al ramo d'azienda "gestione fonti locali"; l'immobilizzazione sarà ammortizzata in un periodo corrispondente alla sua vita utile, stimata pari a 15 anni (2009-2023 compresi), in quote annue costanti di €.239.253;
- studi di impatto ambientale per le concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali.

VALORE DELLA PRODUZIONE:

Il preconsuntivo 2015 quantifica un valore della produzione di €.50.685.000; l'incremento rispetto al budget è di €.854.000, mentre il decremento rispetto al consuntivo dell'anno precedente è di €.- 3.044.000. I "ricavi di vendita acqua" di preconsuntivo 2015 tengono conto degli aumenti

tariffari come rideterminati da ATERSIR a seguito delle procedure di verifica avviate da AEEG sulla delibera ATERSIR n.30 del 28/04/2014 e pari, rispetto alle tariffe fatturate nel 2014, ad un incremento medio nei tre bacini territoriali della Romagna, del + 5,94%.

Il valore della produzione complessivamente incrementa le previsioni di budget e di consuntivo 2014; i relativi ricavi di €.43.024.000 risultano complessivamente superiori al budget per €.883.000 e rispetto al consuntivo 2014 l'incremento è di €.2.139.000.

Valori in €/000	Precons.2015	Budget 2015	Cons.2014
Ricavi di vendita acqua	43.024	42.141	40.885
Incrementi di immob. per lav.int.	417	361	386
Altri ricavi delle vend. e delle prest.	80	135	135
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	43.521	42.637	41.406

COSTI DELLA PRODUZIONE:

Ammontano in totale ad €.45.319.000, con un decremento di €.1.562.000 rispetto al budget e un incremento di €.3.112.000 rispetto al consuntivo 2014:

- I. Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: ammontano ad €2.470.000; inferiori rispetto al budget 2014 di €.110.000 e superiori al consuntivo 2014 di €.403.000.
- II. Costi per servizi: ammontano ad €.15.274.000, inferiori rispetto al budget 2014 di €.1.176.000 e in incremento di €.1.519.000 rispetto al consuntivo 2014.
- III. Costi per godimento beni di terzi: ammontano ad €.1.640.000, allineati rispetto al budget (+ € 9.000) e al consuntivo 2014 (- € 28.000).
- IV. Costi per il personale: ammontano ad €.8.027.000, in decremento rispetto al budget 2014 di €.246.000 e in incremento rispetto al consuntivo dell'anno precedente di €.407.000.
- V. Ammortamenti e svalutazioni: ammontano ad €.16.014.000, inferiori al budget 2014 di €.465.000 e in incremento rispetto al consuntivo dell'anno precedente di €.987.000.

In relazione al budget 2016, la relazione fornita dalla società, evidenzia:

A. VALORE DELLA PRODUZIONE 2016

Il budget 2016 quantifica un valore della produzione di €.53.729.000; l'incremento sul preconsuntivo 2015 è di €.3.113.000. Di seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che lo compongono.

- I. I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" ammontano a livello di budget 2016 ad €.45.243.000; l'incremento sul preconsuntivo 2015 è di € + 1.722.000. Si veda la ripartizione dei ricavi:

Valori in €/000	Budget	Preconsuntivo
	2016	2015
Ricavi di vendita acqua	44.340	43.024
Vendita energia e certificati verdi	823	417
Altri ricavi delle vend. e delle prestazioni	80	80
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	45.243	43.521

La ripartizione dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	Budget 2016		Preconsuntivo 2015	
	Euro/000	Mc/mln	Euro/000	Mc/mln
Provincia di Forlì-Cesena	14.638	33,6	14.985	34,4
Provincia di Rimini	10.926	37,2	11.139	37,9
Provincia di Ravenna	351	1	346	0,9
Totale AATO (usi civili)	15.320	32,4	15.584	33
usi civili extra Romagna	418	0,7	403	0,7
Tot. Acqua usi civili	41.652	104,8	42.458	106,9
Provincia di Ravenna	1300	3,5	1294	3,5
Provincia di Rimini	0	0	0	0
Vendita acqua usi plur.	1300	3,5	1294	3,5
Totale Vendita Acqua	42.952	108,3	43.752	110,4
Conguagli/incrementi	1.388		-728	
Totale Ricavi Acqua	44.340		43.024	

La vendita di acqua di budget 2016 è di 108,3 mln/mc, dato intermedio fra i valori di preconsuntivo 2015 e di consuntivo 2014.

- II. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni: tale voce di budget, pari ad €.400.000, rappresenta la capitalizzazione dei costi del personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; l'importo è allineato al preconsuntivo 2015.

- III. Altri ricavi e proventi: ammontano complessivamente ad €.8.156.000, con un decremento di €.+1.392.000 rispetto al preconsuntivo 2015:
 - contributi d'esercizio per €.1.818.000, pari al preconsuntivo 2015;
 - ricavi e proventi diversi per €.6.338.000, con un incremento di € +1.392.000.

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri ricavi e proventi:

Valori in €/000	Budget. 2016	Preconsuntivo 2015
Energia-Fiumicello	190	190
Ricavi e proventi telefonia	951	945
Canoni beni in uso oneroso	5174	3.586
Proventi TLCC	0	190
Plusval.sopravv, risar.ass	0	12
Altri Ricavi e proventi	23	23
Ricavi e proventi diversi	6.338	4.946

B. COSTI DELLA PRODUZIONE:

Ammontano in totale ad €.50.928.000, con un incremento rispetto al preconsuntivo 2015 di € + 5.609.000; nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono:

- I. Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: attribuibili a questa voce ammontano ad €.2.989.000; superiori rispetto al preconsuntivo 2015 di € + 519.000, sulla base del diverso utilizzo delle fonti locali, in particolare in funzione del nuovo impianto di produzione di Ravenna/Gramadora.
- II. Costi per servizi: ammontano ad €.18.087.000, superiori rispetto al preconsuntivo 2015 di €.2.813.000. Come per i costi precedenti le variazioni sono da ricondursi rispettivamente al minore e maggiore utilizzo di fonti di approvvigionamento alternative a Ridracoli.
- III. Costi per godimento di beni di terzi: ammontano ad €.1.724.000, con un incremento rispetto al preconsuntivo 2015 di €. + 84.000; la voce più rilevante è relativa al canone da riconoscere a Plurima per la messa a disposizione dei propri impianti, pari ad €.1.182.000.
- IV. Costi per il personale: ammontano ad €.8.571.000, in aumento rispetto al preconsuntivo 2015 di €.544.000.
- V. Ammortamenti e svalutazioni: ammontano ad €.18.062.000, superiori al preconsuntivo 2015 di € + 2.048.000; il suddetto aumento è dovuto al comparto “Beni dato in uso oneroso

al gestore del SII". Gli ammortamenti sono pari al 34% del valore della produzione.

- VI. Oneri diversi di gestione: ammontano ad €.1.495.000, con un decremento sul preconsuntivo 2015 di € - 399.000 (valore determinato principalmente per effetto dell'accantonamento al fondo rischi di €.350.000 a titolo di risarcimento danni). Si elencano le principali componenti:

Valori in €/000	Budget 2016	Preconsuntivo 2015
Contributi 4% enti montani	913	859
Sopravven.passive	0	62
Minusval.dismis.cespiti	0	0
Oneri diritti, Imposte e tasse diverse	209	200
Quote associative	76	95
Enel < produz.energia S.Sofia	150	150
CER Indennizzo per sottensione	0	0
Erogazioni liberali	35	50
Acc.onto rischi per risarcimento danni		350
Oneri diversi	112	128
TOT.ONERI DIVERSI DI GEST.	1.495	1.894

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI:

- I. Altri proventi finanziari: evidenziati per €.1.195.000, sono costituiti principalmente, per €.902.000, dagli interessi su titoli italiani ed esteri, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze nei conti bancari, interessi di mora e per €.293.000 dagli interessi sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A.; si evidenzia un decremento dei proventi finanziari rispetto al preconsuntivo 2015 pari ad € - 401.000, per effetto della minore liquidità media.
- II. Interessi e altri oneri finanziari: ammontano complessivamente ad € 35.000, inferiori di €.18.000 rispetto al preconsuntivo 2015.

D. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il budget 2016 nei termini sopra illustrati determina un risultato prima delle imposte pari ad €.4.030.000, inferiore al preconsuntivo 2015 di € - 2.977.000. Tale decremento è da ricondurre principalmente: alla gestione operativa, complessivamente per €.2.870.000 (riducendo il valore preconsuntivo 2015 di € -2.496.000) e ad un minor saldo della gestione finanziaria complessivamente di €.1.160.000 (riducendo il valore preconsuntivo 2015 di € -383.000).

SOCIETÀ DEL PALAZZO DEI CONGRESSI S.P.A.

Rimini Holding S.p.a. possiede direttamente il 4,51% della società, la cui maggioranza assoluta (69,89%) è detenuta da Rimini Congressi S.r.l. - di cui Holding possiede il 38,42% - detiene il 64,65% del capitale sociale.

A seguito dei conferimenti di azioni di Rimini Fiera s.p.a. e dei connessi crediti per dividendi straordinari (poi attribuiti, da Fiera, in natura, ovvero con trasferimento di parte del credito verso la Società del Palazzo dei Congressi s.p.a. vantato da Fiera) effettuati da Holding e da C.C.I.A.A. di Rimini in Rimini Congressi s.r.l. il 22/12/2015 e del conseguente aumento di capitale sociale di Società del Palazzo dei Congressi s.p.a. sottoscritto da Rimini Congressi s.r.l., con compensazione del proprio debito da sottoscrizione con il credito da dividendi, il debito iniziale con Rimini Fiera per rapporti finanziari intercompany, che alla data del 31/12/2014 ammontava a €.14,68 milioni, si è ridotto all'importo residuo di circa €,5,8 milioni.

La situazione finanziaria della società fa affidamento anche sul provento derivante dall'adesione al consolidato fiscale che, nell'anno 2015 ha portato nelle casse della società un importo di oltre €.500.000.

I dati di preconsuntivo 2015 e di budget 2016 prevedono un risultato dell'esercizio negativo, come di seguito dettagliato:

Conto Economico €	Preconsuntivo Previsionale	
	31/12/2015	31/12/2016
Valore della produzione	1.458.643	1.455.961
Costi della produzione	2.609.701	2.561.050
Margine operativo	-1.151.058	-1.105.089
Utile ante imposte	-1.819.911	-1.604.290
Utile dell'esercizio	-1.192.664	-1.117.862

Il bilancio di previsione 2016 prevede la gestione economica ordinaria con flussi derivanti da:

- una diminuzione dei canoni di locazione attivi;
- royalties riconosciute dalle imprese alberghiere consorziate nel consorzio "Aia Palace S.r.l." sulla base delle presenze alberghiere connesse all'attività congressuale.
- nonché, ricavi delle vendite e delle prestazioni comprendenti:
 - * il canone di €.1,170 milioni relativo alla locazione del palazzo dei congressi, cui vanno aggiunti i canoni di locazione dei negozi e della telefonia complessivamente generanti €.1,231 milioni;
 - * la quota imputata dalle *Royalties* alberghiere prudenzialmente stimate in € 225.000.

La gestione finanziaria prevede oneri finanziari per €.500.000, derivanti per €.350.000 dal mutuo ipotecario contratto con Banca Monte dei Paschi, e per differenza dal finanziamento *Intercompany* contratto con Rimini Fiera Spa. Gli oneri finanziari sono ridotti rispetto agli esercizi precedenti in quanto, a partire da maggio 2015, il debito fruttifero nei confronti di Rimini Fiera si è ridotto progressivamente fino all'importo sopra indicato di circa €.5,8 milioni, a seguito dell'avvenuta dismissione dell'area di via della Fiera che ha consentito la distribuzione anche in natura del dividendo straordinario connesso alla dismissione di una delle due aree non strategiche. Attualmente, i debiti *Intercompany* sono di €.5,839 milioni nei confronti di Rimini Fiera di cui €.4,2 milioni fruttiferi di interessi. La gestione ordinaria invece genera un autofinanziamento di €.1 milione circa, parzialmente assorbito per il rimborso delle quote capitale delle rate del mutuo in scadenza nell'esercizio.

Per le vicende relative alla ipotizzata privatizzazione della società, del 2015, si rimanda a quanto indicato nel precedente paragrafo 2.1.2, lettera c, mentre per quelle relative al destino futuro (dal 2016 in poi) della stessa, si rinvia al successivo paragrafo 4.1.3.

START ROMAGNA S.P.A.

La società, di cui Holding possiede una quota pari al 26,703% del capitale sociale (la restante parte del capitale è frazionata tra numerosi comuni delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna), svolge il servizio pubblico locale di trasporto passeggeri su gomma, in virtù di aggiudicazione di apposite gare pubbliche bandite dalle tre agenzie per la mobilità di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna negli anni scorsi.

Il budget 2016 approvato dall'assemblea dei soci del 25/02/2016 (che riporta anche il preconsuntivo 2015) prevede quanto segue:

D E S C R I Z I O N E	BUDGET ANNO 2016		
	CONS 2014	PCONS 2015	BUDGET 2016
VALORE DELLA PRODUZIONE	82.050	81.338	79.861
<i>di cui ricavi del traffico tpl</i>	21.606	22.772	22.612
<i>di cui corrispettivi contratto di servizio tpl</i>	46.464	45.661	44.944
<i>di cui ricavi vendita servizi non tpl</i>	3.984	3.481	3.576
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	6.927	7.085	6.928
<i>di cui altri ricavi, proventi e rimborsi</i>	3.070	2.339	1.801

CAPITALIZZAZIONI	1.381	800	1.128
COSTI ESTERNI	34.605	33.743	33.164
<i>di cui consumi e acquisti</i>	13.759	12.187	11.973
<i>di cui manutenzioni esterne</i>	2.150	2.352	2.381
<i>di cui prestazioni di servizi</i>	18.695	19.204	18.810
VALORE AGGIUNTO	48.826	48.394	47.825
COSTI DEL PERSONALE	42.485	42.713	42.572
EBITDA - MARGINE OP. LORDO	6.341	5.682	5.253
AMM.TI NETTI E ACCANTONAMENTI	6.050	5.600	5.050
EBIT- MARGINE OP. NETTO	291	82	203
GESTIONE FINANZIARIA	314	282	-44
GESTIONE STRAORDINARIA	384	7	0
EBT - RIS. ANTE IMPOSTE	989	370	159
IMPOSTE SUL REDDITO	860	150	100
RISULTATO DI ESERCIZIO	129	220	59

Il preconsuntivo 2015 non risulta ancora chiuso a causa di alcune poste in corso di discussione con Agenzia Mobilità Rimini.

ALCUNE CONSIDERAZIONI FINALI

Al termine di questa sintetica rappresentazione, si riportano le seguenti considerazioni e precisazioni:

- I. la situazione debitoria che emerge dal complesso delle società rappresentate continua ad essere di grande impatto per alcune delle stesse e, di conseguenza, per la Holding: si fa riferimento alle società coinvolte direttamente ("Società Palazzo dei Congressi s.p.a.") o indirettamente ("Rimini Congressi s.r.l." e "Rimini Fiera s.p.a.") nella costruzione del nuovo palazzo dei congressi di Rimini; tuttavia, rispetto allo scorso anno, la situazione appare sostanzialmente ulteriormente migliorata, principalmente per effetto del consolidamento (nel 2015) del ritorno all'utile di Rimini Fiera s.p.a. (avvenuto già nel 2014) e per l'intrapreso percorso di privatizzazione tramite quotazione in A.I.M. della stessa, che dovrebbe consentire un sostanziale ridimensionamento del debito (si veda in proposito quanto indicato al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c e al successivo paragrafo 4.1.3);
- II. la situazione economica delle partecipate appare anch'essa in chiaro miglioramento, con il ritorno all'utile di Rimini Fiera s.p.a. e di Start Romagna s.p.a. Permangono in perdita Rimini Congressi s.r.l., Società del Palazzo dei Congressi s.p.a., il Centro Agro-Alimentare Riminese, quest'ultima per importi modesti e dovuti esclusivamente agli ammortamenti. Anche la perdita della Società del

Palazzo deriva essenzialmente dagli elevati ammortamenti del nuovo palazzo dei congressi di Rimini. A livello finanziario, tuttavia, la situazione sembra essere sotto controllo, dal momento che il canone di affitto del palazzo e le royalties riconosciute dalle imprese alberghiere consorziate in Aia Palace s.r.l. sono sufficienti al pagamento delle rate del mutuo contratto con MPS.

III. i dati numerici relativi alla situazione finanziaria ed economica della Holding, meglio esposti in seguito (paragrafo 5), indicano che, per la prima volta, vi sono ancora margini, sia pure limitati, per ulteriori uscite, oltre a quelle previste nei successivi paragrafi, relative:

- alla rata annua (di circa 1,1 milioni di euro) del mutuo decennale acceso da Holding, come da previsioni, a fine giugno 2013, con il Monte dei Paschi di Siena (si veda il successivo paragrafo 5.1.3);
- a quanto si prevede di destinare al Comune di Rimini quale dividendo annuo (si veda, al proposito, il successivo paragrafo 5).

Il risultato di esercizio, che per l'anno 2015 presenta un valore negativo dovuto ad una posta straordinaria, dovrebbe mantenersi positivo per i prossimi anni (2016-2018).

4. Linee di sviluppo e di intervento

Le linee di sviluppo e di intervento proposte per il triennio 2016 - 2018 riguardano, sostanzialmente:

- 1) la prosecuzione dell'attuazione del “piano operativo di razionalizzazione delle partecipate” già indicato nel precedente paragrafo 2.1.1,
- 2) l'aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e Comune di Rimini.

4.1 Prosecuzione dell'attuazione del “piano operativo di razionalizzazione delle partecipate”

Nel triennio 2016-2018 si prevede di continuare e completare l'attuazione delle operazioni di razionalizzazione di tipo “dismissivo” di alcune società partecipate già approvate dal socio unico Comune di Rimini con la deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.48 dell'11/06/2015 e, successivamente, dall'assemblea ordinaria dei soci di Holding del 29/06/2015, nonché già avviate da Holding nel secondo semestre del 2015, come di seguito analiticamente riepilogato. Pertanto non si tratta di vere e proprie nuove proposte, ma, più precisamente, del completamento dell'attuazione di operazioni già formalmente approvate ed avviate.

4.1.1 Fusione per incorporazione di amir s.p.a. in Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a.

Per quanto riguarda le attività propedeutiche alla fusione, già poste in essere nel 2015, si rimanda al precedente paragrafo 4.1.2, lettera a.

Il gruppo di lavoro previsto nel progetto di integrazione approvato dall'assemblea dei soci di "Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a." il 16/12/2015 - indicato al sopra citato paragrafo 2.1.2, lettera a - è stato costituito ad inizio gennaio 2016 e sta in questi mesi operando nella predisposizione della prima fase del progetto, con l'obiettivo di fornire ai soci l'esito della pre-fattibilità in giugno 2016, in modo tale che, nel corso dell'assemblea dei soci di fine giugno 2016 che approverà il bilancio di esercizio 2015, i soci possano decidere se proseguire o meno con l'attuazione del progetto stesso nei mesi successivi.

In particolare tra gennaio e marzo 2016 il gruppo di lavoro tecnico ha curato:

- la definizione delle regole di funzionamento del gruppo, le modalità di redazione dei verbali ed i tempi di inoltro, per le opportune osservazioni e/o integrazioni, le regole di validità delle sedute ed infine la nomina di un segretario che assista il coordinatore;
- la verifica del quadro normativo interessato dallo svolgimento del progetto in questione anche in relazione ad alcune significative modifiche in via di definizione, in attuazione della legge di riforma della pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai decreti delegati riguardanti le società partecipate ed i servizi pubblici locali, a titolo d'esempio D.Lgs.152/2006 e s.m.i. (cd "decreto ambientale"), come modificato dal D.L.133/2014 c.d. "sblocca Italia" e la deliberazione A.E.E.G.S.I. n.664 del 28/12/2015 MTI-2, in quanto rilevanti ai fini della corretta qualificazione dei patrimoni delle società partecipanti;
- l'analisi delle problematiche societarie e dei dati economici patrimoniali di ciascuna società alla luce del suddetto quadro normativo di riferimento. Tale aspetto risulta fondamentale per comprendere meglio la situazione patrimoniale di ogni singola società: quali tra questi sono assets idrici, la loro quantità e il loro attuale qualità di impiego;
- l'individuazione del supporto esterno da affiancare al gruppo di lavoro, in merito alle seguenti attività (Romagna Acque, che sostiene il costo dell'incarico ha valutato l'offerta e ha proceduto all'affidamento nel rispetto dei suoi regolamenti):
 - inquadramento delle società degli asset alla luce dei decreti attuativi della legge di riforma delle p.a;
 - definizione del regime tributario delle ipotizzabili operazioni attraverso le quali la società Romagna Acque potrebbe acquisire la proprietà degli asset idrici;
 - valorizzazione, in termini di ordini di grandezza, della differenza fra i costi degli asset definiti quali valori emergenti dai piani di ammortamento e i relativi ricavi intesi quali recuperi riconosciuti alla società a qualsiasi titolo come previsti nelle determinate di ATERSIR (es: fondi di ripristino, canoni, recuperi mutui, ecc...), a contesto normativo vigente;
- la programmazione e lo svolgimento di incontri individuali con le 4 società interessate, che si protrarranno fino alla prima metà di aprile 2016, con lo scopo di fornire un quadro omogeneo ed individuare gli aspetti che richiederanno un approfondimento tariffario, da un lato, e di tipo societario dall'altro, sempre nell'intenzione di fornire una possibile strada da intraprendere, sia pure secondo un disegno di massima che, come prevede il progetto approvato, richiederà una seconda

fase corposa di messa a punto, qualora giungesse sui risultati della prima fase l'assenso del coordinamento soci.

Riepilogando quanto esposto sopra (sia nel presente paragrafo, sia nel precedente paragrafo 2.1.2, lettera a):

- a) il percorso di fusione previsto dal “piano operativo di razionalizzazione” del Comune di Rimini è stato concretamente e positivamente avviato, proprio su impulso del Comune stesso (attraverso la Holding), ma su base più ampia (romagnola, non solamente riminese) di quella prefigurata dal piano stesso e quindi con tempi di (eventuale) realizzazione certamente più lunghi di quelli originariamente previsti;
- b) solamente in giugno 2016, quando si conosceranno gli esiti dell’analisi di pre-fattibilità e i soci di Romagna Acque s.p.a. (e delle altre 4 società degli assets idrici romagnole) decideranno se attuare o meno l’integrazione ipotizzata, si saprà se tale percorso giungerà a termine;
- c) qualora - come auspicato - il percorso di integrazione venisse attuato, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si prevede che l’integrazione si possa concludere nella primavera 2017 e che possa comportare, per le società coinvolte e per il Comune di Rimini (attraverso la controllata Rimini Holding s.p.a.), i benefici (riduzione del numero delle partecipazioni societarie detenute dall’ente, risparmi di costi e maggiori dividendi annui) ipotizzati nel piano di razionalizzazione sopra già indicati. Ovviamente stime più precise in tal senso potranno essere formulate una volta che si conosceranno i numeri dell’operazione, sulla base dell’esito dell’analisi di pre-fattibilità sopra indicata e le operazioni di integrazione che saranno individuate, con i relativi numeri, saranno oggetto di specifica e circostanziata proposta dell’amministratore unico di Holding alla propria assemblea dei soci e quindi al proprio socio unico Comune di Rimini, che dovrà preventivamente approvarla in seno al proprio Consiglio Comunale.

Qualora, invece, la fusione per incorporazione di “Amir s.p.a.” in “Romagna Acque – Società delle Fonti s.p.a.” non fosse approvata e realizzata, si prospetterebbe la fusione per incorporazione di “P.M.R. s.r.l. consortile” in “Amir s.p.a.”.

4.1.2 Vendita (con asta pubblica) del 20% di Amfa s.p.a.

Per quanto riguarda le attività propedeutiche alla vendita, già poste in essere nel 2015, si rimanda al precedente paragrafo 4.1.2, lettera b.

All’esito della gara (per la selezione di un advisor) indicata al precedente paragrafo 2.1.2 lettera b, in data 04/03/2016 Rimini Holding s.p.a. ha stipulato il contratto di consulenza con l’advisor vincitore della gara (“Studio Commerciale Associato Boldrini” di Rimini), il quale, in data 18/03/2016, ha consegnato la propria valutazione (€.2.217.000,00) del pacchetto azionario (20% di Amfa) oggetto di vendita.

Sulla base di tale valutazione, in data 26/03/2016 Rimini Holding s.p.a. ha pubblicato sul proprio sito internet il bando di *“selezione, tramite procedura aperta, del compratore di n.2.317.400 azioni ordinarie (di valore nominale unitario pari ad €.1,00, per un valore nominale complessivo di €.2.317.400,00, corrispondente al 20% circa del capitale sociale attuale) di "Amfa s.p.a." e sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Repubblica" e "Il Corriere della Sera" l'estratto cartaceo del medesimo bando.*

Il bando prevede, quale termine per la presentazione delle offerte (esclusivamente “economiche”, ovvero consistenti nel “prezzo di acquisto della partecipazione”, da offrire in misura superiore all’importo a base d’asta di €.2.217.000,00) la data del 09/05/2016 e quella dell’11/05/2016 per l’apertura delle offerte pervenute.

Pertanto si stima che, qualora pervengano offerte (come auspicato), l’aggiudicazione definitiva della gara possa avvenire a metà giugno 2016 e la vendita della partecipazione possa essere formalizzata entro fine luglio 2016.

Relativamente al presumibile introito della vendita, occorre rilevare che, a seguito della stima - analitica e dettagliata - del valore di mercato della partecipazione oggetto di vendita, effettuata dall’advisor sopra indicato, nel mese di marzo 2016, il prezzo di vendita della partecipazione (e quindi il beneficio dell’auspicata vendita), originariamente stimato (sulla base del valore di bilancio della partecipazione oggetto di vendita) indicativamente €.3,5 milioni, è stato ora ridotto a 2,117 milioni di euro.

Si conferma, invece, che la somma che sarà auspicabilmente incassata sarà destinata all’estinzione parziale anticipata del mutuo contratto da Rimini Holding s.p.a. con Monte dei Paschi di Siena s.p.a. (come previsto dal “piano operativo di razionalizzazione” del socio unico Comune di Rimini), con conseguente riformulazione, presumibilmente dal 1° gennaio 2017, del relativo piano ammortamento, come indicato anche al successivo paragrafo 5.2.6.

4.1.3 Privatizzazione del settore fieristico-congressuale

Per quanto riguarda le attività propedeutiche alla privatizzazione, già poste in essere nel 2015, si rimanda al precedente paragrafo 4.1.2, lettera c.

In data 25/03/2016 l’amministratore unico di “Rimini Congressi s.r.l.”, con propria relazione, ha aggiornato i soci circa lo stato di avanzamento del percorso di quotazione in A.I.M. delle azioni di “Rimini Fiera s.p.a.” indicato al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c, evidenziando quanto segue:

- a) gli esperti che da mesi stanno affiancando “Rimini Fiera s.p.a.” nel progetto di relativa quotazione hanno sostanzialmente confermato la valutazione di mercato (minima) della stessa “Rimini Fiera s.p.a.” già proposta dall’advisor KPMG Advisory alla fine di aprile 2015 (pari ad €.117 milioni), mentre, per quanto riguarda l’ “I.P.O. (Initial Public Offering) discount” (ovvero lo “sconto di prima ammissione” alla quotazione, rispetto al valore di mercato della società oggetto di quotazione),

- questo è attualmente quantificato (a fronte delle attuali incertezze del mercato) intorno ad un (penalizzante) 30% (a fronte di un più usuale 20%);
- b) tenuto conto del recente difficile andamento del mercato, ma, soprattutto, di quello atteso per il futuro (migliore) e della provvisoria autosufficienza finanziaria di "Rimini Congressi s.r.l." (che sarà in grado di far fronte da sola al pagamento della rata di mutuo in scadenza a giugno 2016), è opportuno posticipare la quotazione di "Rimini Fiera s.p.a." in A.I.M., originariamente prevista per il primo semestre 2016, ad un periodo di tempo successivo, quando, presumibilmente, il mercato si sarà "ripreso" e l'I.P.O. discount sarà tornato su un livello più normale (di circa il 20%), collocato tra il secondo semestre 2016 e, al massimo, il primo semestre 2018 (con conseguente possibile necessità, da parte di "Rimini Congressi s.r.l.", di un prestito da "Rimini Fiera s.p.a.", nel caso in cui la quotazione avvenisse dopo il 31/12/2016);
 - c) tenuto conto degli ottimi risultati consuntivi 2015 di "Rimini Fiera s.p.a." e di quelli per essa previsti ad oggi per gli anni 2016, 2017 e 2018 (tutti confermativi ed anzi migliorativi di quelli originariamente previsti nel business plan 2014-2016 della società), che presumibilmente consentiranno alla società di disporre autonomamente di ingenti risorse con cui finanziare la propria auspicata crescita a livello internazionale e della sopravvenuta conferma, da parte degli analisti, della "idoneità" (finora solamente auspicata, ma non conosciuta con certezza) della stessa "Rimini Fiera s.p.a." ad essere agevolmente quotata anche nel più interessante e redditizio mercato telematico azionario (M.T.A.), dopo essere stata inizialmente collocata in A.I.M., è opportuno ridefinire, oltre alla tempistica, anche le modalità operative (contenuto) dell'originario progetto di quotazione, prevedendo che la stessa quotazione sia limitata alla sola O.P.V. (da parte del solo socio Rimini Congressi) e limitata al quantitativo minimo richiesto per l'ammissione alla quotazione al mercato A.I.M., ossia ad un numero di titoli azionari pari a non più del 10% dell'intero capitale sociale di "Rimini Fiera s.p.a.", senza l'O.P.S. originariamente prevista. Tale pacchetto azionario verrebbe ceduto ad investitori istituzionali (fondi comuni di investimento, banche, S.G.R. - società di gestione del risparmio) e potrebbe poi essere affiancato da un'ulteriore piccola quota, pari a non più del 2% dell'intero capitale sociale della controllata, da collocare a favore di investitori privati, per un complessivo 12%. L'introito previsto con tale dismissione, a favore di "Rimini Congressi s.r.l.", sarebbe tale da consentirle di pagare le prossime rate del mutuo Unicredit in scadenza nel periodo di tempo antecedente la successiva auspicata e più importante quotazione nel mercato M.T.A. (rispetto alla quale l'iniziale quotazione in A.I.M. costituirebbe una tappa propedeutica, semplificando ed accelerando la futura ammissione all'M.T.A., rispetto a quanto prevedibile in caso di quotazione diretta all'M.T.A., senza preliminare ingresso in A.I.M.);
 - d) nel frattempo è comunque opportuno approvare ed attuare tutte le seguenti operazioni propedeutiche alla quotazione di "Rimini Fiera s.p.a." in A.I.M.:
 - d.1) le modifiche statutarie di Fiera finalizzate a rendere quotabile la società, proposte dall'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l." (risultanti dal testo "comparato" di seguito posto a corredo del presente documento, per completezza di informazione);

- d.2) il patto parasociale (principalmente destinato a disciplinare la nomina degli organi sociali) tra i residui tre soci pubblici di “Rimini Fiera s.p.a.” (“Rimini Congressi s.r.l.”, Provincia di Rimini e Regione Emilia-Romagna), proposto dall’amministratore unico di Rimini Congressi (risultanti dal testo di seguito posto a corredo del presente documento, per completezza di informazione);
- d.3) l’acquisto, da parte di Rimini Congressi (acquirente) da Rimini Fiera s.p.a. (venditore), per il prezzo di €.4,35 milioni, di parte (nominali €.4,35 milioni, a fronte di un importo totale di circa 5,7 milioni) del credito da quest’ultima vantato verso la “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, con pagamento (da “Rimini Congressi” a “Rimini Fiera”) del relativo prezzo di acquisto, in denaro, successivamente all’incasso (da parte di “Rimini Congressi”) dei proventi connessi all’O.P.V. sopra indicata, per rendere Rimini Fiera maggiormente conforme alla regole del mercato A.I.M.;
- d.4) l’individuazione dei nominativi da proporre quali membri del futuro nominando consiglio di amministrazione 2016-2018 di “Rimini Fiera s.p.a.”.

Nella suddetta propria relazione del 25/03/2016 l’amministratore unico di Rimini Congressi s.r.l. ha anche proposto ai propri tre soci, oltre a quanto sopra già indicato relativamente alla quotazione di Fiera in A.I.M.:

- la futura (entro il 31/12/2016) deliberazione e sottoscrizione di un aumento di capitale sociale di “Rimini Congressi s.r.l.”, da pagare mediante conferimento in natura di tutte le rispettive partecipazioni da essi direttamente detenute in “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” (in questo modo la “Rimini Congressi s.r.l.” arriverebbe a detenere circa il 79% della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.”, mentre il residuo 21% è e sarebbe detenuto da “Rimini Fiera s.p.a.” per il 20% e dal socio privato “A.I.A. Palace s.r.l. consortile” per l’1%);
- la futura (anch’essa entro il 31/12/2016) fusione per incorporazione di “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” in “Rimini Congressi s.r.l.”.

La suddetta duplice operazione relativa a “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” è finalizzata a:

- a) razionalizzare le partecipazioni societarie indirettamente possedute dai tre soci pubblici, diminuendone di una unità il numero effettivo, come prescritto dalle norme di legge vigenti ed anche da quelle di prossima imminente probabile emanazione;
- b) riunire le attuali separate funzioni di gestione di partecipazioni (rimanendo la sola partecipazione in Rimini Fiera s.p.a.) e di gestione operativa (concessione in affitto del palacongressi di Rimini con connesso incasso delle royalties applicate alle strutture alberghiere che beneficiano dell’indotto relativo alle presenze in occasione dei congressi);
- c) abbattere i costi di struttura della “Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.” (relativi all’organo amministrativo, all’organo di controllo ed al soggetto incaricato della revisione contabile, oltre che agli adempimenti contabili obbligatori), conseguendo, con le sinergie realizzabili, risparmi quantificabili in circa 150.000 euro annui.

L'amministratore unico di Rimini Congressi s.r.l. ha pertanto proposto ai soci, di approvare, nel corso di apposita assemblea prevista entro la metà di aprile 2016 (previa approvazione dei rispettivi organi interni, se prevista, in base alle rispettive regole interne), le suddette due macro operazioni:

- 1) la modifica dei tempi e delle "modalità operative" (contenuto) dell'I.P.O. (quotazione nel mercato A.I.M.) delle azioni della controllata Rimini Fiera s.p.a. e le operazioni ad essa propedeutiche, sopra indicate;
- 2) la predisposizione, da parte dell'amministratore unico di "Rimini Congressi s.r.l.", di tutti gli atti necessari e/o opportuni (a titolo esemplificativo, non esaustivo, perizia di stima del valore delle conferende azioni della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.", piano economico-finanziario patrimoniale prospettico 2016-2020 di "Rimini Congressi s.r.l." a seguito della prospettata fusione per incorporazione della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.") per consentire ai tre soci di "Rimini Congressi s.r.l." ("Rimini Holding s.p.a.", C.C.I.A.A. di Rimini e Provincia di Rimini) di valutare e successivamente, eventualmente, approvare ed attuare, entro il 31/12/2016, prima il conferimento, in "Rimini Congressi s.r.l." (conferitaria), delle partecipazioni da essi (conferenti) rispettivamente detenute nella "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." e, successivamente, sempre entro il 31/12/2016, la fusione per incorporazione di quest'ultima nella "Rimini Congressi s.r.l.".

Riepilogando la lunga ed articolata esposizione fatta sopra (al presente paragrafo, ma anche al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c), si può concludere che, relativamente alle tre società partecipate del settore fieristico-congressuale ("Rimini Fiera s.p.a.", "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." e "Rimini Congressi s.r.l."), sul cui "destino" nel proprio "piano operativo di razionalizzazione" del 31/03/2015 il socio unico Comune di Rimini (e conseguentemente Holding) era rimasto "sospeso" (in "stand by"), in attesa di conoscere l'esito dello studio (circa la possibilità di privatizzazione) dell'advisor KPMG, l'ente e quindi Holding, congiuntamente a C.C.I.A.A. di Rimini e Provincia di Rimini, ha deciso e/o sta per decidere di:

- a) **privatizzare sensibilmente, sia pure gradualmente e progressivamente (indicativamente nel giro dei prossimi due anni), la "Rimini Fiera s.p.a.", con relativa quotazione prima, per minima entità, sul mercato A.I.M., poi, per entità più importante, sul mercato telematico azionario (M.T.A.);**
- b) **estinguere, entro fine 2016, la "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." mediante relativa fusione per incorporazione nella controllante "Rimini Congressi s.r.l.;"**
- c) **mettere in sicurezza l'andamento finanziario prospettico della "Rimini Congressi s.r.l.", attraverso le due operazioni sopra indicate.**

A proposito dell'iter procedurale "interno" di approvazione delle operazioni societarie sopra indicate da parte dei soci di Rimini Congressi s.r.l., in questa sede occorre ribadire, relativamente ad Holding e al

socio unico Comune di Rimini, quanto già evidenziato al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c: a seguito del conferimento delle azioni di Rimini Fiera s.p.a. in Rimini Congressi s.r.l., effettuato da Holding il 22/12/2015, Holding (e altrettanto vale per il Comune di Rimini) non è più socia diretta di Rimini Fiera s.p.a., ma solamente indiretta (attraverso la Rimini Congressi s.r.l.).

Infatti, a seguito dell'allungamento della "catena di controllo" di "Rimini Fiera s.p.a." verificatosi con il conferimento delle relative azioni di Comune di Rimini e "Rimini Holding s.p.a." in "Rimini Congressi s.r.l." del 22/12/2015 (già descritto al precedente paragrafo 2.1.2, lettera c), da tale data "Rimini Fiera s.p.a." è divenuta, per il Comune di Rimini, una società "partecipata indiretta di 3° livello" (attraverso "Rimini Holding s.p.a." e poi "Rimini Congressi s.r.l.") e, per "Rimini Holding s.p.a.", una "partecipata indiretta di 2° livello".

Conseguentemente le operazioni sopra indicate (fatta eccezione per il conferimento delle partecipazioni detenute in "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." e per la relativa successiva fusione per incorporazione in "Rimini Congressi s.r.l.") non rientrano più, in base alle disposizioni del vigente statuto di "Rimini Holding s.p.a.", tra quelle da inserire obbligatoriamente nel presente "bilancio di previsione" di Holding, né, più in generale, nelle competenze dell'assemblea dei soci di "Rimini Holding s.p.a." e quindi nemmeno in quelle del socio unico Comune di Rimini.

Al contrario le due operazioni di conferimento in "Rimini Congressi s.r.l." (conferitaria), da parte dei relativi tre soci ("Rimini Holding s.p.a.", C.C.I.A.A. di Rimini e Provincia di Rimini) delle partecipazioni da essi (conferenti) rispettivamente detenute nella "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a." e, successivamente, di fusione per incorporazione di quest'ultima nella "Rimini Congressi s.r.l.", saranno proposte, dall'amministratore unico di Holding, all'assemblea dei soci della società e quindi al socio unico Comune di Rimini e per esso al relativo Consiglio Comunale, solamente dopo che ne saranno stati puntualmente identificati gli aspetti fondamentali (i "numeri" e le conseguenze per le società coinvolte e per i relativi soci) e saranno stati predisposti, dall'organo amministrativo di "Rimini Congressi s.r.l.", tutti gli atti necessari e/o opportuni (a titolo esemplificativo, non esaustivo, perizia di stima del valore delle conferende azioni della "Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.", piano economico-finanziario patrimoniale prospettico 2016-2020 di "Rimini Congressi s.r.l." a seguito delle prospettate due operazioni), per consentire ai tre soci di "Rimini Congressi s.r.l." di valutare e successivamente, eventualmente, approvare ed attuare, entro il 31/12/2016, prima il conferimento e, successivamente, sempre entro il 31/12/2016, la fusione.

4.2 Aggiornamento dei rapporti finanziari tra Holding e Comune

Come specificato al successivo paragrafo 5, nel triennio considerato 2016-2018, a fronte del sopravvenuto superamento delle esigenze di liquidità che lo avevano reso necessario² (per quanto poi non concretamente attuato), si prevede di interrompere il meccanismo di “distribuzione dei dividendi con erogazione posticipata di due anni” rispetto all’anno di deliberazione, attivato nel 2013 e di distribuire al socio unico Comune di Rimini, nel corso 2016, i “dividendi pregressi” (di cui negli anni precedenti è stata deliberata la distribuzione, fissandone l’erogazione ad anni successivi a quelli della rispettiva deliberazione), pari ad €.600.000,00 per l’anno 2013 e ad altri €.600.000,00 per l’anno 2014, per complessivi €.1.200.000,00. Inoltre si prevede che, nel 2016, a fronte della perdita dell’esercizio 2015 che emergerà dal bilancio 2015, non venga deliberata alcuna distribuzione (di riserve di utili) e che, a partire dal successivo anno 2017, ogni anno, in occasione dell’approvazione del bilancio consuntivo dell’anno precedente (che si prevede chiuda sempre in consistente utile, come di seguito indicato), venga deliberata la distribuzione di un dividendo di 500.00,00 euro, da erogare al socio unico entro la fine del medesimo anno di distribuzione, senza più alcuno sfasamento temporale tra l’anno di deliberazione (della distribuzione) e l’anno di effettiva erogazione del dividendo.

Infine, nel 2016 si prevede che, a seguito della predisposizione, da parte del Comune di Rimini, della gara d’ambito per il servizio di distribuzione del gas nell’Atem (ambito territoriale minimo) Rimini, la società incassi, per €.9.126.000,00, dall’acquirente dell’epoca (“S.G.R. Reti s.p.a.” - oggi “Adrigas s.p.a.”), il conguaglio sul prezzo della vendita (effettuata il 19/12/2013) della partecipazione originariamente detenuta in “Servizi Città s.p.a.” e lo versi interamente al proprio socio unico Comune di Rimini, entro la fine del medesimo anno 2016, sotto forma di distribuzione al socio della “riserva sovrapprezzo azioni”.

4.3 Altre operazioni

Alla data odierna non si prevedono, da parte della società, altre operazioni diverse ed ulteriori rispetto a quelle già indicate.

4.4 Programma degli investimenti

4.4.1 Gli Impieghi

² Si tratta del prestito fruttifero, convertibile in aumento di capitale sociale, a favore della partecipata “Aeradria s.p.a.”, ipotizzato nel corso del 2013, ma poi mai effettuato.

4.4.1.1 Investimenti

La società, svolgendo unicamente l'attività di gestione di partecipazioni detenute, non necessita di particolari investimenti in immobilizzazioni materiali o immateriali, pertanto il “piano annuale e pluriennale” non prevede impieghi di questo tipo.

4.4.1.2 Operazioni sulle partecipazioni previste nel “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini”.

Si veda quanto già riportato al precedente paragrafo 2.1.2.

4.4.2 Le fonti di finanziamento

Per il finanziamento degli impieghi programmati, la società ha potuto contare, negli esercizi passati, sui dividendi distribuiti dalle società partecipate e sulla fonte di finanziamento onerosa rappresentata dall'apertura di credito bancario concessa in data 07/12/2010 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che in data 27/06/2013 è stata convertita in mutuo decennale chirografario (con scadenza al 30/06/2023).

Come si può constatare dal rendiconto finanziario di cui al successivo paragrafo, l'autofinanziamento prodotto dalla società dota la medesima delle sufficienti disponibilità finanziarie per far fronte alle necessità e agli impieghi futuri programmati.

4.4.2.1 Fonti di finanziamento onerose.

In data 27/06/2013 la società ha convertito in mutuo chirografario decennale l'apertura di credito bancario concessa ai sensi dell'articolo 1842 c.c. dalla **“Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.”** in data 07/12/2010.

Il contratto di mutuo chirografario ha, come detto, durata decennale, ed il piano di ammortamento prevede 20 rate semestrali posticipate, di cui la prima scadente al 31/12/2013 e l'ultima al 30/06/2023. L'onere finanziario è pari al tasso euribor a sei mesi/365³, maggiorato di uno spread del 2,5%. Pertanto la rata annua complessiva (capitale ed interessi) si aggira attualmente su circa €.1.100.000,00.

5 “Piano Pluriennale” (conti economici, stati patrimoniali e rendiconti finanziari)

Nelle pagine che seguono sono esposti i conti economici, gli stati patrimoniali ed i rendiconti finanziari prospettici della società, redatti secondo le seguenti assunzioni principali:

- si è preso in considerazione un arco temporale di 4 esercizi, di cui il primo riferito al consuntivo 2015 ed i successivi tre relativi agli anni di previsione economico-finanziaria e patrimoniale (2016-2018); a questo proposito si evidenzia che i risultati (economici, patrimoniali e finanziari) di

³ L'Euribor viene rilevato il secondo giorno bancario antecedente la data di decorrenza di ogni semestre di riferimento.

Holding per l'anno 2015 non rientrano, in base alle disposizioni del vigente statuto di "Rimini Holding s.p.a.", tra gli elementi da inserire obbligatoriamente nel presente "bilancio di previsione", ma, più propriamente, tra quelli da inserire nel "bilancio di esercizio 2015", documento che, pur rientrando nelle competenze dell'assemblea ordinaria dei soci di "Rimini Holding s.p.a." e quindi in quelle del socio unico Comune di Rimini, in base alle disposizioni del vigente *"Regolamento per la gestione delle partecipazioni societarie del Comune di Rimini"*, non rientra però in quelle del relativo Consiglio Comunale; tali risultati consuntivi 2015 saranno quindi definitivamente determinati e più propriamente contenuti nel bilancio di esercizio 2015 che l'amministratore unico proporrà, per la relativa approvazione, all'assemblea dei soci entro il prossimo 29 giugno 2016.

Pertanto, approvando, nel relativo Consiglio Comunale, il presente documento, il socio unico si limiterà a prendere atto dei risultati consuntivi 2015, i quali, entro fine giugno 2016, saranno oggetto di formale ed espressa approvazione, in sede di assemblea ordinaria dei soci di Holding, previa eventuale modifica o conferma;

- il piano non recepisce le possibili economie di cui la società potrebbe beneficiare a seguito gli efficientamenti economico-organizzativi prospettati al precedente paragrafo 2.1.2 e 4.1;
- le fonti di finanziamento onerose sono quelle già descritte;
- la previsione di incasso dei dividendi da parte della società partecipate tiene conto delle distribuzioni avvenute negli esercizi precedenti;
- la politica di distribuzione dei dividendi e/o delle riserve di utili/capitale (inclusa la riserva sovrapprezzo azioni) prevista è quella già descritta al precedente paragrafo 4.2.

Nel dettaglio:

- a) nel corso dell'esercizio **2016** si prevede pertanto:
 - a.1) di pagare al socio unico Comune di Rimini, per l'importo complessivo di €.1.200.000,00, il dividendo 2013 (per €.600.000,00) e il dividendo 2014 (per ulteriori €.600.000,00);
 - a.2) di non deliberare alcuna distribuzione di risorse, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2015, che presenterà una perdita;
 - a.3) di distribuire al socio unico Comune di Rimini, per €.9.126.000,00, parte della riserva sovrapprezzo azioni (connessa al previsto incasso del conguaglio sul prezzo di vendita della partecipazione in "Servizi Città s.p.a." indicato al precedente paragrafo 4.2);
- b) nel corso dell'esercizio **2017** si prevede di deliberare la distribuzione, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2016, per €.500.000,00, sotto forma di dividendo 2016, di parte dell'utile che si prevede sarà prodotto nell'esercizio 2016, stabilendone il pagamento al socio unico Comune di Rimini entro la fine del medesimo anno 2017;
- c) nel corso dell'esercizio **2018** si prevede di deliberare la distribuzione, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2017, per €.500.000,00, sotto forma di dividendo 2017,

di parte dell'utile che si prevede sarà prodotto nell'esercizio 2017, stabilendone il pagamento al socio unico Comune di Rimini entro la fine del medesimo anno 2018.

5.1 Conti economici

5.1.1 Dividendi

Nella tabella che segue vengono indicati i dividendi che la società si attende di ricevere dalle società partecipate.

Per la loro contabilizzazione si è scelto il principio della competenza economica; ciò significa che i dividendi indicati nell'anno di riferimento sono quelli conseguiti dalla società partecipata nello stesso esercizio, la cui distribuzione dovrà essere deliberata nell'esercizio successivo rispetto a quello di contabilizzazione con il conseguente introito da parte della società.

Tabella 1 - Previsione dividendi

Descrizione	2015	2016	2017	2018
Anthea S.p.A.	250.000	250.000	250.000	250.000
Hera S.p.A.	2.167.669	2.167.669	2.167.669	2.167.669
Rimini Fiera S.p.A.	219.929			
Romagna Acque Soc. delle Fonti S.p.A.	546.827	546.827	546.827	546.827
Totale	3.184.425	2.964.496	2.964.496	2.964.496

Si precisa che la stima dei dividendi si basa sulle seguenti ipotesi:

- per la società controllata **Anthea s.p.a.** i dividendi previsti per il preconsuntivo **2015** e per gli anni di piano (**2016 – 2018**) sono stati stimati in **€.250.000**. Il dato si ritiene prudentiale, in ragione del fatto che nel corso degli ultimi esercizi (2011 - 2014) la società ha sempre distribuito un dividendo più elevato di quello indicato;
- per quanto riguarda la società **Hera s.p.a.**, la distribuzione di dividendo prevista per tutto il periodo preso in considerazione è pari a quella deliberata con riferimento agli esercizi **2010 - 2014**, nella misura di 0,09 euro per azione e cioè pari ad **€.2.167.669** (**anch'essa prudentiale, in considerazione della politica di distribuzione di dividendi crescenti - fino a 0,17 €/azione nel 2017 - prevista dal piano industriale 2013-2017, già indicata al precedente paragrafo 3.2**);
- per quanto attiene alla società **Rimini Fiera s.p.a.** si tratta di un dividendo la cui percezione era insindibilmente collegata all'impegno, da parte di Holding, di reinvestire il medesimo dividendo nella società partecipata Rimini Congressi, così come avvenuto a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale del 22/12/2015, mediante il conferimento di detto credito. Detto credito è stato conferito, unitamente al dividendo contabilizzato nell'anno 2014, alle azioni di Rimini Fiera

già in possesso della Holding, alle le azioni di Rimini Fiera ricevute per conferimento dal socio unico Comune di Rimini e al credito per dividendo, ricevuto, sempre per conferimento, dal medesimo socio Comune di Rimini;

- per la società **Romagna Acque s.p.a.** il dividendo deliberato nel 2014 è stato pari a **10 €/azione**. Per gli anni di piano previsionale si è prudenzialmente stanziato un dividendo di **6,3 €/azione**, pari al dividendo minimo deliberato negli ultimi tre esercizi dalla società.

5.1.2 Costi di gestione

La voce **costi per servizi** accoglie i costi previsti per la gestione della società, dettagliati come segue:

Descrizione	2015	2016	2017	2018
Compenso Organo Amministrativo	31.874	55.093	55.093	55.093
Compenso Collegio Sindacale e Revisore	57.730	57.730	57.730	57.730
Consulenza e tenuta contabile	18.300	18.300	18.300	18.300
contratto di "Service"	97.600	97.600	97.600	97.600
Altri oneri (utenze e varie)	123.200	4.582	4.582	4.582
Totale costi comprensivi di iva indetraibile	328.705	233.305	233.305	233.305

I costi come sopra dettagliati includono il costo per I.V.A. indetraibile a causa dell'esercizio, da parte della società, di attività esente (gestione delle partecipazioni societarie possedute senza esercizio di attività imponibili) ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Di seguito si forniscono le ulteriori informazioni inerenti i costi sopra dettagliati:

- **compenso per l'amministratore unico:** è stato determinato con deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 9 agosto 2013, che ha previsto la corresponsione di un compenso annuo lordo (c.d. "compenso fisso") di euro 38.700 (al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'IVA) oltre ad un'indennità annua lorda di risultato di euro 18.300 (al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'IVA), in caso di raggiungimento di un risultato netto d'esercizio pari ad almeno 1,5 milioni di Euro, per un importo complessivo annuo di euro 57.000,00.

In data 21 aprile 2015, per effetto delle disposizioni dell'articolo 4, commi 4 e 5, del D.L.95/2012 (c.d. "Spending Review 2"), che prevedono un tetto ai compensi degli amministratori pubblici, pari al compenso effettivamente erogato nell'anno 2013, diminuito del 20%, il compenso dell'amministratore unico, nella sua parte fissa, è stato rideterminato in euro 25.121,23 (al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'I.V.A.), mentre relativamente

all'indennità di risultato (c.d. "parte variabile") sono stati confermati sia l'importo, sia il "meccanismo premiale" sopra indicati.

Per quanto riguarda la parte variabile, ovvero l'indennità di risultato sopra richiamata, si evidenzia quanto segue: il mancato raggiungimento del risultato di esercizio posto come parametro della stessa, non risulta imputabile alla gestione corrente, bensì al conferimento, da parte di Rimini Holding, in Rimini Congressi s.r.l., delle n.3.383.525 azioni di Rimini Fiera s.p.a. da essa già detenute, valorizzate nel bilancio di Holding (in base al valore peritale di conferimento del 2010, svalutato nel corso degli ultimi anni) ad Euro 13.090.427,00, al valore di stima peritale di Euro 10.000.008,14. Tale conferimento ha comportato, per Holding, il realizzo di una minusvalenza da conferimento di euro 3.090.418,86. Tale minusvalenza è derivata, quindi, da un evento straordinario, che si innesta nella strategia di privatizzazione della società Rimini Fiera S.p.A. decisa dagli enti pubblici e che ha inciso fortemente sul conto economico 2015 di Rimini Holding S.p.A, tanto da portarlo in perdita. La gestione corrente della società portata avanti dall'attività ordinaria dell'Amministratore Unico, presenta al 31/12/2015, al contrario, un utile superiore ad Euro 2.300.000.

Per le ragioni di cui sopra, si ritiene che il parametro indicato nella suddetta deliberazione del 21 aprile 2015, espresso genericamente nel "risultato d'esercizio", possa e debba essere rivisto, alla luce della norma contenuta nell'articolo 11, c.6, del Decreto Legislativo recante la bozza di "Testo Unico sulle Società Partecipate", in cui, in materia di remunerazione degli amministratori delle società pubbliche, viene previsto che *"in caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile (della remunerazione) non può essere corrisposta"*, lasciando conseguentemente e logicamente intendere, che, al contrario, nel caso (come quello in questione) in cui i risultati negativi della società non siano attribuibili all'amministratore, la parte variabile del relativo compenso possa a questo essere integralmente riconosciuta. E' evidente come tale norma specifica debba essere recepita nell'attuale determinazione dei compensi all'Amministratore Unico comportando una modifica all'attuale deliberazione di cui sopra, mediante nuova prossima deliberazione assembleare. Tali considerazioni portano a ritenere che l'indennità annua londa di risultato di euro 18.300 (che implica un costo lordo aziendale, comprensivo di oneri previdenziali e di i.v.a., di complessivi €.23.219,00), risulti dovuta.

In merito, invece, alla effettiva possibilità di corresponsione della stessa, vi sono ad oggi differenti interpretazioni normative, che fanno propendere per la prudentiale apostazione di detta indennità di risultato tra le passività eventuali, attraverso la costituzione di apposito fondo (di €.23.219,00), e non tra i costi di esercizio. Si ritiene, infatti, di attendere le novità legislative in materia di società a partecipazione pubblica in attuazione alla Legge 124/2015, la quale rimanda ad uno specifico D.M., che dovrebbe essere emanato entro il 30 aprile 2016, il quale conterrà espressi riferimenti alle remunerazioni degli organi amministrativi delle società a partecipazione pubblica, al fine di dirimere la questione.

Per quanto riguarda gli anni 2016 e 2017, per il momento viene lasciato il compenso deliberato nell'agosto 2013, come rideterminato nell'aprile 2015 per effetto del D.L.95/2012, con la consapevolezza che tale compenso potrà subire delle modifiche per effetto del sopraccitato D.M. da emanarsi entro il 30 aprile 2016, oltre che della nomina del nuovo amministratore unico, prevista in occasione della prossima approvazione (entro fine giugno 2016) del bilancio di esercizio 2015;

- **compensi degli organi di controllo:** nella medesima assemblea del 9 agosto 2013, sono stati determinati i compensi per il collegio sindacale, al quale è stata affidata anche la revisione legale dei conti, fissati in complessivi euro **45.500** (al netto dei contributi previdenziali di spettanza della società e dell'I.V.A.);
- la voce “**contratto di service**” fa riferimento al contratto di servizio di gestione operativa delle partecipazioni societarie, che la **Società** ha sottoscritto con il socio unico **Comune di Rimini** il 30/06/2010 (per tre anni, fino al 30/06/2013), ed attraverso il quale la Società medesima si è assicurata, da parte del socio unico Comune di Rimini, l'assistenza tecnico-amministrativa inherente tutte le attività e gli adempimenti in qualunque modo connessi al normale ed ordinario proprio funzionamento; in data 25/06/2013 tale contratto è stato rinnovato per altri tre anni (dall'01/07/2013 al 30/06/2016), a condizioni simili a quelle attuali, ma a fronte di un corrispettivo (a favore del Comune) più elevato (€.80.000,00 annui + i.v.a. al 22%, per complessivi € 97.600,00, rispetto a quello precedente di € 65.000,00 + i.v.a. al 21% per complessivi € 78.650,00), conseguente all’“incremento” di prestazione che il Comune rende alla società; per il triennio successivo (dall'1/07/2016 al 30/06/2019) il piano prevede che il contratto venga rinnovato alle stesse condizioni attuali e che, conseguentemente, il relativo costo rimanga invariato;
- gli **ammortamenti** sono riferiti all'ammortamento del costo per imposta sostitutiva pagata a fine giugno 2013, a seguito della stipula del contratto di mutuo chirografario con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; la durata del piano di ammortamento è in linea con la durata del finanziamento;
- la voce **oneri diversi di gestione** accoglie principalmente il costo relativo all'imposta di bollo applicata sui conti titoli nella misura del 2 per mille del valore delle attività finanziarie gestite, sino a concorrenza dell'importo massimo di euro 14 mila. Tale costo è stato sopportato dalla società nella sua misura massima, a decorrere dalla sua introduzione, avvenuta con la L.147/2013, c.d. “legge di stabilità per l'anno 2014”.

5.1.3 Gestione finanziaria

La gestione finanziaria rappresenta il costo del tipo di indebitamento che la società ha assunto (mutuo chirografario). Il costo dell'indebitamento è stato calcolato nel tasso contrattuale del mutuo chirografario, attualmente pari al 2,38% (tasso Euribor a 6 mesi base 365 - attualmente pari a -0,12%

- maggiorato di uno spread del 2,5%). Il risultato della gestione finanziaria tiene conto degli interessi attivi lordi relativi alle disponibilità liquide che matureranno sulle giacenze attive di cui Holding disporrà sul conto corrente bancario.

5.1.4 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Nel **2015** sono state operate le svalutazioni sulle partecipazioni detenute nelle società **Rimini Congressi s.r.l.** e **Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.**. L'importo delle svalutazioni che incide a conto economico risulta pari ad **€.354.006**, determinato dalla somma delle svalutazioni operate (rispettivamente **300.268** e **53.738**); come detto le svalutazioni hanno inciso a conto economico per l'intero importo indicato e, prudenzialmente, si è deciso di non utilizzare il fondo rischi di **€.1.100.000**, stanziato nel corso dell'esercizio **2013** per far fronte alle prevedibili perdite di valore di Rimini Congressi. Nell'esercizio **2015** e nell'esercizio **2016** sono state imputate le svalutazioni che si prevede di eseguire sulla partecipata **Società del Palazzo dei Congressi s.p.a.**.

5.1.5 Proventi ed oneri straordinari

Per l'esercizio **2015** la voce si riferisce alla minusvalenza di €.3.090.418 realizzata con il conferimento da parte di Holding, in **Rimini Congressi**, in data 22/12/2015, delle partecipazioni detenute in **Rimini Fiera**. La minusvalenza, che è determinata come risultato della diversa valutazione attribuita in fase di conferimento rispetto al costo di iscrizione in bilancio, ha pesantemente influenzato il risultato economico di Holding, che altrimenti sarebbe stato positivo per circa **2,2 milioni** di Euro.

Per l'esercizio **2016** è prevista l'alienazione di una quota parte (20% su 25%) della partecipazione detenuta **AMFA**. Il valore a cui si stima di alienare la partecipazione ammonta a circa **2.217.000** euro. Pertanto nel 2016 si realizzerebbe una minusvalenza di Euro **1.431.088** quale differenza fra il costo di iscrizione di euro 3.648.088 (corrispondente al 20%) ed il corrispettivo di vendita sopra indicato. Per le ragioni meglio esplicitate nel commento allo stato patrimoniale, l'introito della cessione sarà interamente destinato prioritariamente al pagamento dell'ultima rata di mutuo 2016 (quota capitale ed interessi), avente scadenza al 31 dicembre 2016 (pari a circa €.540.000) e, per l'eccedenza rispetto a tale rata (circa €.1.677.000), per la anticipata estinzione parziale del debito residuo, con conseguente importante riduzione (per analogo importo) del capitale residuo (dopo l'avvenuto pagamento della rata di dicembre 2016).

5.1.6 Imposte sul reddito

Nel periodo di validità del consolidato fiscale (dal 2011) la Holding e le sue controllate hanno conseguito complessivamente un vantaggio fiscale come di seguito schematizzato:

Società	2011	2012	2013	2014	Totale di gruppo
Rimini Holding	70.934	63.809	18.764	30.532	184.039
Anthea	24.126	50.941	25.402	3.863	104.332
Caar	20.821	54.102	15.930		90.853
Amir	104.664	88.129	325	180.677	373.795
Rimini Reservation		2.032	598		2.630
Totale per anno	220.545	259.013	61.019	215.072	755.649

Negli anni di piano a seguire è stato stimato il provento da consolidamento che si dovrebbe ragionevolmente ottenere per il solo trasferimento dei risultati fiscali di Holding nel consolidato. La stima si deve ritenere assolutamente prudenziale, in ragione del fatto che non si è tenuto conto dei possibili ulteriori proventi da consolidamento che potrebbero derivare da altri componenti che partecipano alla determinazione del risultato da consolidamento fiscale⁴.

CONTO ECONOMICO PROSPETTICO	Consuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Ricavi	3.184.425	2.964.496	2.964.496	2.964.496
Costi per servizi	(328.705)	(233.305)	(233.305)	(233.305)
Ammortamenti	(2.445)	(2.325)	(2.325)	(2.325)
Accantonamento rischi	(23.219)	-	-	-
Oneri diversi di gestione	(15.418)	(15.418)	(15.418)	(15.418)
Totale costi	(369.787)	(251.048)	(251.048)	(251.048)
RISULTATO OPERATIVO	2.814.638	2.713.448	2.713.448	2.713.448
Gestione finanziaria	(191.312)	(140.564)	(73.966)	(71.193)
Rettifiche di valori delle attività finanziarie	(354.006)	(50.367)	(50.367)	(50.367)
Proventi ed oneri straordinari	(3.090.418)	(1.431.088)	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(821.098)	1.091.429	2.589.115	2.591.887
Imposte	65.058	44.580	38.447	51.917
RISULTATO NETTO	(756.040)	1.136.008	2.627.562	2.643.804

⁴ ACE (Aiuto alla Crescita Economica); deduzione di interessi passivi - ROL

5.2 Stati patrimoniali riclassificati

5.2.1 Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono indicate al loro valore storico di acquisto e ammortizzate nei diversi anni. Tale voce accoglie principalmente la spesa relativa all'imposta sostitutiva versata a seguito della sottoscrizione del contratto di mutuo, in data 27/06/2013.

5.2.2 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie accolgono il valore delle partecipazioni detenute dalla società, la maggior parte delle quali ricevute a titolo di conferimento dal Comune di Rimini in data 02/12/2010.

Nell'anno **2015** sono state alienate le partecipazioni detenute in Rimini Fiera, mediante relativo conferimento in Rimini Congressi. Conseguentemente il costo di iscrizione della partecipazione detenuta in quest'ultima società è stato incrementato per complessivi 12.754.887 euro, pari al valore attribuito alle azioni di Rimini Fiera, dei connessi crediti per dividendi nei confronti della medesima Rimini Fiera e delle azioni e dei connessi crediti per dividendi preliminarmente conferiti in Holding da parte del socio Comune di Rimini e si è ridotto per effetto della svalutazione sopra indicata (paragrafo 5.1.4), effettuata per euro 300.268.

5.2.3 Crediti v/ partecipate per dividendi

I crediti v/partecipate per dividendi tengono conto dei dividendi rilevati per competenza nell'esercizio di riferimento, che si ipotizza di incassare integralmente nell'esercizio successivo.

5.2.4 Debiti v/Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire

Questa voce accoglie i debiti della società nei confronti del socio unico, Comune di Rimini, per distribuzione di dividendi e/o di riserve di utili e/o di capitale (inclusa la riserva sovrapprezzo azioni).

5.2.5 Patrimonio netto

Il patrimonio netto si modifica per effetto dei risultati conseguiti nei periodi di riferimento e per le distribuzioni di dividendi/riserve deliberate dall'assemblea dei soci e per l'aumento di capitale sociale e relativo sovrapprezzo conseguente al conferimento delle azioni di Rimini Fiera e dei connessi crediti per dividendi, eseguito dal socio Comune di Rimini il 22/12/2015. Nel 2016 la riserva sovrapprezzo azioni si riduce per l'importo di €.9.126.000,00 che si ipotizza di incassare, a fine 2016, a titolo di saldo dalla vendita della partecipazione detenuta in Servizi Città S.p.A. e di distribuire, nel medesimo esercizio, al socio unico Comune di Rimini.

5.2.6 Posizione finanziaria netta

L'indebitamento bancario (disponibilità liquide) rappresenta l'indebitamento o la disponibilità sui conti correnti bancari. Tale posizione è calcolata sulla base della generazione/assorbimento di cassa di ogni esercizio.

Il mutuo chirografario fa riferimento al debito contratto in data 27/06/2013 con la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., il cui piano di ammortamento aggiornato è allegato al presente documento.

Come detto il mutuo è chirografario, ma prevede delle garanzie contrattuali per effetto delle quali le somme introitate dalla società, a titolo di dividendi, dalle partecipazioni detenute nelle società Amfa s.p.a., Hera s.p.a. e Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a. devono essere prioritariamente destinate alla soddisfazione delle rate di mutuo (quota capitale ed interessi); è altresì previsto che l'introito derivante dall'eventuale dismissione, anche parziale, delle tre partecipazioni in questione (qui si ipotizza AMFA), debbano essere destinate, per il loro intero importo (€.2.217.000) e fino a concorrenza del debito residuo (per capitale e interessi), al rimborso delle somme erogate; pertanto, prevedendo che la dismissione, e quindi l'introito della vendita, si perfezioni nel secondo semestre, si è ipotizzato che il corrispettivo previsto per la cessione del 20% di AMFA (€.2.217.000), venga destinato prioritariamente (per circa €.525.000, di cui circa €.445.000 per capitale e circa €.80.000 per interessi) al pagamento della seconda rata di mutuo del 2016 (scadente il 31 dicembre 2016) e, per l'importo eccedente (circa €.1.692.000), all'estinzione parziale ed anticipata del mutuo, con conseguente riduzione, per analogo importo, del capitale residuo da rimborsare, al nuovo importo di circa €.4.620.000 e riformulazione del relativo piano ammortamento, riportato alla fine del presente paragrafo. Per semplicità di esposizione, nelle tabelle seguenti l'estinzione parziale è stata rappresentata come un unico pagamento in corrispondenza della scadenza della seconda rata di mutuo (31/12/2016).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	Consuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
Immobilizzazioni Immateriali	17.410	15.085	12.760	10.435
Materiali	-	-	-	(0)
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) + crediti per finanziamento				
	196.068.353	192.369.898	192.319.530	192.269.163
Totale Immobilizzazioni nette	196.085.763	192.384.983	192.332.291	192.279.598
Credito diversi Crediti v/partecipate per dividendi	9.253.516	107.038	100.905	114.374
	2.964.496	2.964.496	2.964.496	2.964.496

Debiti v/ fornitori e passività maturate	(71.566)	(71.566)	(71.566)	(33.131)
Debiti v/ Comune di Rimini per dividendi e riserve da distribuire	(1.200.000)	-	-	-
Altri debiti	(40.794)	(40.794)	(40.794)	(40.794)
Capitale Circolante Netto	10.897.872	2.951.394	2.945.261	2.997.165

Fondi rischi ed oneri	(1.123.219)	(1.100.000)	(1.100.000)	(1.100.000)
Totale Fondi	(1.123.219)	(1.100.000)	(1.100.000)	(1.100.000)
CAPITALE INVESTITO NETTO	205.860.416	194.236.377	194.177.551	194.176.763

Capitale	100.700.000	100.700.000	100.700.000	100.700.000
Riserva legale	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000
Riserva sovrapprezzo	79.123.763	69.997.763	69.997.763	69.997.763
Utile / (perdita) portata a nuovo	3.016.896	2.260.856	2.896.865	5.024.426
Utile / (perdita) dell'esercizio	(756.040)	1.136.008	2.627.562	2.643.804
Patrimonio Netto	202.084.620	194.094.628	196.222.190	198.365.993

Mutuo Chirografario	7.213.167	4.636.765	3.968.752	3.284.833
Indebitamento bancario (Disponibilità liquide)	(3.437.371)	(4.495.016)	(6.013.390)	(7.474.063)
Posizione finanziaria netta	3.775.796	141.749	(2.044.638)	(4.189.230)
TOTALE FONTI	205.860.416	194.236.377	194.177.551	194.176.763

La posizione finanziaria netta, quale sommatoria dei debiti per finanziamenti contratti e delle disponibilità liquide, alla fine dell'esercizio **2018** evidenzia come, al termine degli anni di piano di riferimento, la società si trovi in equilibrio finanziario, avendo programmato, come sopra precisato, una politica di investimenti nelle partecipate e di distribuzione dei dividendi/riserve di capitale/utili all'unico socio Comune di Rimini, compatibile con le proprie esigenze finanziarie. La posizione finanziaria netta evidenzia come le disponibilità, già alla fine dell'esercizio **2017**, siano superiori al debito per mutuo chirografario, che la società sarebbe, quindi, in grado di estinguere.

5.3 Rendiconto finanziario

Il rendiconto o prospetto finanziario di seguito riportato espone le variazioni relative alle attività di finanziamento della società durante gli esercizi di "piano annuale e pluriennale" e riporta tutte le movimentazioni conseguenti alle variazioni di stato patrimoniale e conto economico.

RENDICONTO FINANZIARIO	Consuntivo	Piano annuale	Piano Pluriennale	
	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018
GESTIONE REDDITUALE				
RISULTATO NETTO	(756.040)	1.136.008	2.627.562	2.643.804
Ammortamenti	2.445	2.325	2.325	2.325
Variazione crediti verso partecipate	1.612.873	-	-	-
Variazione attività finanziarie e diverse	121.630	9.146.478	6.133	(13.470)
Variazione debiti verso fornitori	4	-	-	(38.435)
Variazione debiti verso Comune di Rimini	(2.359.854)	(1.200.000)	-	-
Variazione debiti verso altri	(134)	-	-	-
Variazione debiti tributari	-	-	-	-
Liquidità generata (utilizzata) dalla gestione reddituale	(1.379.076)	9.084.811	2.636.020	2.594.224
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
Variazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-
Variazione di immobilizzazioni finanziarie	689.545	3.698.455	50.367	50.367
Variazione del Fondo rischi ed oneri	23.219	(23.219)		
Liquidità generata (utilizzata) in attività di investimento	712.764	3.675.236	50.367	50.367
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO				
Erogazione (restituzione) Mutuo	(852.304)	(2.576.402)	(668.013)	(683.919)
Variazione altre passività a medio lungo termine di natura finanziaria	-	-	-	-
Variazione mezzi propri	1.316.371	(9.126.000)	-	-
Variazioni delle riserve di utili	(600.000)	-	(500.000)	(500.000)
Liquidità generata (utilizzata) in attività di finanziamento	(135.932)	(11.702.402)	(1.168.013)	(1.183.919)
RISULTATO FINANZIARIO DEL PERIODO	(802.244)	1.057.646	1.518.374	1.460.673
SALDO DI CASSA INIZIALE	4.239.615	3.437.371	4.495.016	6.013.390
SALDO DI CASSA FINALE	3.437.371	4.495.016	6.013.390	7.474.063

Di seguito si riporta il piano di ammortamento del mutuo decennale chirografario acceso in data 27/06/2013 con Banca Monte dei Paschi Siena s.p.a., sulla base del tasso di interesse passivo (euribor a sei mesi maggiorato di uno spread del 2,5%) attuale.

PIANO AMMORTAMENTO MUTUO						
N° Rata	Scadenza	Importo rata	Quota capitale	Quota interessi	Debito estinto	Debito residuo
6	giu-16	524.935	439.567	85.368	2.541.944	6.773.600
7	dic-16	2.217.000	2.136.834	80.166	4.678.778	4.636.765
8	giu-17	386.918	332.042	54.876	5.010.820	4.304.723
9	dic-17	386.918	335.972	50.946	5.346.791	3.968.752
10	giu-18	386.918	339.948	46.970	5.686.739	3.628.804
11	dic-18	386.918	343.971	42.947	6.030.710	3.284.833
12	giu-19	386.918	348.042	38.876	6.378.752	2.936.791
13	dic-19	386.918	352.161	34.757	6.730.913	2.584.630
14	giu-20	386.918	356.329	30.589	7.087.242	2.228.301
15	dic-20	386.918	360.546	26.372	7.447.788	1.867.755
16	giu-21	386.918	364.813	22.105	7.812.601	1.502.942
17	dic-21	386.918	369.131	17.787	8.181.732	1.133.811
18	giu-22	386.918	373.499	13.419	8.555.231	760.312
19	dic-22	386.918	377.920	8.998	8.933.151	382.392
20	giu-23	386.918	382.392	4.526	9.315.543	0

5.4 Documenti a corredo

Di seguito vengono posti a corredo, unicamente per completezza di informazione, i seguenti due documenti (già indicati al precedente paragrafo 4.1.3):

- 1) statuto "comparato" di Rimini Fiera s.p.a.;
- 2) patto parasociale da stipulare tra i residui soci pubblici di "Rimini Fiera s.p.a."

Rimini, 30/03/2016

L'amministratore unico
dott. Umberto Lago
(firmato digitalmente)

Documento a corredo n.1: statuto “comparato” di Rimini Fiera s.p.a.

STATUTO DELLA SOCIETA'

“Rimini Fiera S.p.A.”

DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA - OGGETTO

ART. 1 – Continuità con l’Ente Autonomo Fiera di Rimini e denominazione –

1.1. La Società per azioni denominata "Rimini Fiera S.p.A."¹, risulta dalla trasformazione in Società per azioni del preesistente Ente Autonomo Fiera di Rimini, come deliberato dal suo Consiglio Generale il 27/02/2002 in attuazione della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero ~~12 ed in conformità della Legge quadro nazionale 11/01/2001 numero 7.12.~~

~~1.2. La Società si pone in continuità con l’Ente Fieristico, in ottemperanza al disposto dell’articolo 8, comma 2 lettera a) della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 e subentra in tutti i rapporti facenti capo ad esso e nel suo patrimonio, compresi i diritti sui segni distintivi e sulle opere dell’ingegno, a norma dell’articolo 8, comma 3, lettera c) della medesima legge.~~

ART. 2 - Sede

2.1. La Società ha sede in Rimini, Via Emilia numero 155.

L’organo amministrativo potrà istituire sedi secondarie e istituire altrove e sopprimere filiali, succursali, agenzie, deposito, magazzini ed uffici purché privi di stabile rappresentanza.

ART. 3 - Durata

3.1. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata o anticipatamente sciolta, a termine di legge, dall'Assemblea Straordinaria dei Soci.

ART. 4 - Finalità e Attività della Società

Al fine di promuovere lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico, la Società ha per oggetto le seguenti attività:

4.1. gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, convegnistici e spettacolistici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi quali servizi tecnici, informatici, promozionali, noleggio di attrezzature, ufficio stampa e centro affari;

4.2. progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale;

4.3. organizzazione e commercializzazione di servizi permanenti di informazione sul mercato a favore delle imprese a carattere locale, nazionale o internazionale e relative associazioni di categoria;

4.4. promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero, anche non collegate con

l'attività fieristica;

4.5. ogni altra attività connessa o complementare alle precedenti, quali a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- attività di ristorazione collettiva, sia direttamente che attraverso altri soggetti, intesa quale somministrazione di bevande e alimenti freschi, precotti e congelati, la preparazione di pasti caldi e freddi;
- attività di allestimenti anche fieristici, quali la costruzione, il noleggio e la vendita degli arredamenti, stand fieristici e articoli complementari; il deposito e la gestione di attrezzature e materiali di terzi per l'approntamento di stand e servizi accessori;
- operazioni di pulizia, facchinaggio e manutenzione, intese quale predisposizione di personale, attrezzature, automezzi e locali per il trasporto e lo spostamento di oggetti e materiali;
- attività di gestione di servizi logistici, tecnici, e di supporto relativi alla predisposizione di allestimenti tecnici, e al montaggio degli stand;
- attività di gestione dei parcheggi e aree di sosta;
- attività editoriale con esclusione comunque dell'edizione di quotidiani o periodici ad essi assimilati ai sensi della Legge numero 416/1981 e successive modifiche ed integrazioni;
- attività di vendita di spazi pubblicitari anche all'interno del quartiere fieristico.

La realizzazione dell'oggetto sociale può essere perseguita anche per mezzo di società controllate o collegate delle quali la Società può promuovere la costituzione o nelle quali può assumere partecipazioni.

La Società potrà costituire con altre società ed enti raggruppamenti temporanei d'impresa al fine di partecipare a gare, concorsi, appalti e licitazioni private, effettuati da enti pubblici e privati per l'esercizio di attività rientranti nell'ambito della propria attività.

Qualora i soci intendessero erogare finanziamenti alla Società, con modalità tali da configurare un'ipotesi di raccolta del risparmio, tale raccolta dovrà avvenire in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari; attualmente l'erogazione di finanziamenti dovrà essere effettuata in conformità alla delibera del Comitato Interministeriale del Credito e del Risparmio ~~in data 3 marzo 1994, del 19 luglio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni~~, in relazione all'articolo 11 del D.Lgs. 1 settembre 1993 numero ~~385 e salve le eventuali norme integrative e modificate, 385~~, dai soci iscritti nel libro dei Soci da almeno tre mesi e che detengono una partecipazione di almeno il due per cento del capitale sociale risultante dall'ultimo bilancio approvato.

La Società potrà inoltre compiere, in via strumentale e non prevalente, tutte le operazioni ritenute necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale e a tal fine potrà quindi, a titolo esemplificativo:

- 1) compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita di servizi;
- 2) rilasciare garanzie fidejussorie anche a favore di terzi.

Restano espressamente escluse dall'oggetto sociale tutte le attività riservate per legge e quindi a mero titolo esemplificativo:

- la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualunque forma e denominazione e con la sola eccezione di quanto sopra disciplinato;
- lo svolgimento di attività, anche sotto forma di assistenza e consulenza, che la Legge inderogabilmente riserva ai soggetti iscritti in Albi Professionali ~~tutelati dalla legge 23/11/1939 numero 1815 e dalla legge numero 12/1979~~;
- lo svolgimento di attività ~~di "intermediazione mobiliare" contemplate dalla legge 2 gennaio 1991 numero 1 e riservate a soggetti iscritti in appositi albi o elenchi previsti dal D.Lgs. 58/1998; e/o dal D.Lgs 385/1993.~~
- ~~- lo svolgimento di attività che la legge inderogabilmente sottopone a particolari autorizzazioni o abilitazioni relative all'attività bancaria, di credito al consumo e finanziaria riservate ai sensi della Legge 5 luglio 1991 numero 197 e del D.Lgs 1° settembre 1993 numero 385.~~

CAPITALE - AZIONI - OBBLIGAZIONI

ART. 5 - Capitale

5.1. Il capitale sociale è di Euro 42.294.067 (~~quarantaduemilioni-duecentonovantaquattromilasessantasette~~quarantaduemilioniduecentonovantaquattromilasessantasette) ed è suddiviso in numero ~~42.294.067~~ (~~quarantaduemilioni duecentonovantaquattromilasessantasette~~25.000.000 (venticinque milioni)) di azioni prive dell'indicazione del valore nominale ~~di Euro 1 (uno) ciascuna~~.

5.2. I soci potranno eventualmente erogare fondi con obbligo di rimborso sia sotto forma di deposito sia sotto altra forma di

finanziamento a titolo oneroso o gratuito alle condizioni previste dal Decreto legislativo numero 385/93 e dalle altre disposizioni vigenti in materia di tutela di raccolta di risparmio, sempreché ciò non costituisca ipotesi di raccolta fra il pubblico per le quali valgono le limitazioni indicate all'articolo 4) che precede.

I soci potranno quindi effettuare singoli finanziamenti, sia a titolo oneroso che gratuito, in relazione ai quali saranno convenuti di volta in volta la misura del saggio d'interesse (nel rispetto delle norme imperative di legge) e le modalità di erogazione e rimborso.

ART. 6 - Aumento del capitale

6.1. Il capitale sociale potrà essere aumentato, in denaro ed in natura, con deliberazioni dell'Assemblea dei Soci.

6.2. In caso di aumento di capitale le azioni di nuova emissione saranno riservate in opzione agli azionisti in proporzione alle azioni rispettivamente possedute, ferme restando le eccezioni dell'articolo 2441 C.C.; gli azionisti avranno altresì diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoptate nei termini e secondo le modalità fissate dall'articolo 2441, terzo comma, C.C..

Ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, cod. civ. potrà essere escluso il diritto di opzione delle azioni di nuova emissione se queste sono offerte in opzione ai dipendenti della società.

ART. 7 - Azioni

7.1. Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e conferiscono

al loro possessore eguali diritti.

7.2. Ogni azione dà diritto ad un voto.

7.3. Le azioni sono indivisibili. In caso di comproprietà si applicano le norme di cui all'articolo 2347 C.C..

7.4. Il possesso anche di una sola azione costituisce di per sé adesione al presente Statuto ed alle deliberazioni prese dall'Assemblea degli azionisti in conformità della Legge e dello Statuto.

7.5. I versamenti sulle azioni di nuova emissione saranno effettuati a norma di legge dagli azionisti nei modi e nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

~~7.6. A carico dell'azionista che ritardasse il pagamento decorrà, sulle somme dovute, l'interesse annuo del saggio legale aumentato di due punti, fermo comunque il disposto dell'articolo 2344 C.C..~~

7.6 Le azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi della normativa vigente e immesse nel sistema di gestione accentratata degli strumenti finanziari di cui agli articoli 83-bis e seguenti del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (il “TUF”). Le azioni possono costituire oggetto di ammissione alla negoziazione su mercati regolamentati e su sistemi multilaterali di negoziazione ai sensi della normativa vigente, con particolare riguardo al sistema multilaterale di negoziazione denominato AIM Italia Mercato Alternativo del Capitale, gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A. (“AIM Italia”).

ART. 8 - Obbligazioni

8.1 La Società può emettere a norma di legge, obbligazioni
70

nominative, nonché obbligazioni convertibili in azioni e/o con warrant, demandando all'Assemblea la fissazione delle modalità di collocamento, di estinzione e di conversione.

ASSEMBLEA

ART. 9 - Assemblea

9.1. Le Assemblee, ordinarie e straordinarie, legalmente convocate e regolarmente costituite, rappresentano l'universalità dei soci e le loro deliberazioni prese in conformità della legge e del presente Statuto obbligano tutti i Soci, compresi gli assenti, i dissenzienti, nonché i loro aventi causa, salvo il disposto dell'articolo 2437 C.C..

9.2. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del bilancio sociale. Tuttavia il bilancio può essere approvato entro centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nel caso che la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, da esplicitarsi a cura dell'organo amministrativo nella relazione di cui all'articolo 2428 cod. civ.

9.3. L'Assemblea straordinaria è convocata ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad essa riservati.

ART. 10 - Convocazione dell'Assemblea

10.1. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nella

sede sociale o nel diverso luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia, con avviso di convocazione inviato ai soci a mezzo posta elettronica certificata o lettera raccomandata A.R. spedita almeno 15 giorni prima dell'assemblea, e ricevuta nei termini di cui all'art. 2366, terzo comma del codice civile.

10.2. Nell'avviso devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

10.3. L'Assemblea è validamente costituita, anche se non sono state osservate le formalità di convocazione, quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano presenti la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo¹³.

10.4. E' ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano per tele e/o per videoconferenza, a condizione che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti; regolare lo svolgimento dell'adunanza; constatare e proclamare i risultati della votazione;
- b) sia consentito al verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, scambiando se del caso documentazione;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire,

dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente ed il verbalizzante.

ART. 11 - Partecipazione alle assemblee

11.1. Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto, iscritti nel libro soci, almeno due giorni prima dell'assemblea e che abbiano depositato le loro azioni entro detto termine presso la sede sociale o presso le banche indicate nell'avviso di convocazione.

11.2. Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge mediante delega scritta.

Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire all'Assemblea a mezzo del loro legale rappresentante oppure a mezzo di persona, anche non azionista, designata mediante delega scritta.

11.3. Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle singole deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea.

ART. 12 - Presidenza dell'Assemblea

12.1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente. In caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, l'Assemblea elegge il proprio Presidente fra i soci presenti.

12.2. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti, salvo il caso in cui il verbale dell'Assemblea sia redatto da un Notaio.

ART. 13 - Deliberazioni dell'Assemblea

13.1. Le deliberazioni delle assemblee ordinarie e straordinarie, sia in prima che in seconda convocazione, ove non diversamente specificato nel presente Statuto, dovranno essere prese con le maggioranze richieste dalla Legge. ~~Tuttavia per la modifica~~~~zione dell'oggetto sociale, delle finalità della Società e la vendita degli immobili realizzati per ospitare manifestazioni fieristiche e compresi nelle aree a ciò destinate dalla relativa pianificazione urbanistica territoriale e per le materie previste al successivo articolo 14, lett. f), g), h) ed i) la deliberazione, sia in prima che in seconda convocazione, sarà assunta con la maggioranza dei 2/3 del capitale sociale.~~

13.2. ~~Le deliberazioni dell'assemblea straordinaria saranno assunte, tanto in prima che in seconda convocazione, con le maggioranze previste dalla legge. Per la modifica~~~~zione dell'oggetto sociale, delle finalità della Società e la vendita degli immobili realizzati per ospitare manifestazioni fieristiche e compresi nelle aree a ciò destinate dalla relativa pianificazione urbanistica territoriale, è richiesta una maggioranza qualificata, sia in prima che in seconda convocazione, dei 2/3 del capitale sociale e deve necessariamente essere approvata dai soci Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Rimini e Regione Emilia Romagna.~~
~~13.3.~~ I verbali delle assemblee ordinarie devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

~~13.4.~~13.3. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti dal Notaio.

~~13.5.~~13.4. Le copie del verbale, autenticate dal Presidente e dal Segretario, fanno piena prova anche di fronte ai terzi.

ART. 14 - Materie riservate all'Assemblea ordinaria

14.1 L'Assemblea ordinaria:

- a) approva il bilancio;
- b) nomina gli amministratori ~~e tra essi il Presidente del Consiglio di Amministrazione;~~
c) nomina i membri del Collegio Sindacale ai sensi del successivo articolo 21;
- d) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- e) autorizza, per importi superiori ad Euro 3.000.000, garanzie fidejussorie rilasciate nell'interesse di terzi, fra i quali non si considerano le società controllanti, controllate e quelle sottoposte al medesimo controllo, così come stabilito ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n.1) del codice civile;
- f) autorizza il trasferimento o la cessione di marchi inerenti ad attività fieristiche;
- g) autorizza il trasferimento dell'intero complesso dei beni mobili inerenti l'esercizio dell'attività fieristica, fatto salvo la competenza del Consiglio di amministrazione a disporre per i singoli beni mobili;
~~inoltre l'Assemblea esprimerà il proprio parere al Consiglio di amministrazione:~~
~~h) sulle proposte di acquisizione e di cessione di partecipazioni in altre società aventi ad oggetto l'organizzazione e l'esercizio di~~

~~manifestazioni fieristiche nonché ogni altra attività connessa o complementare di rilevante entità e comunque per importi di acquisto o di cessione di partecipazione superiori ad Euro 3.000.000;~~

~~i) sulle proposte di partecipazione alla costituzione delle società il cui oggetto sociale rientri in quelli del punto h) che precede, la cui partecipazione risulti di rilevante entità e comunque per importi superiori ad Euro 3.000.000.~~

~~14.2. Le previsioni delle lettere f), g), h) ed i) sono statuite in ettemperanza alla disposizione dell'articolo 8, comma 3, lett. d) della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000, numero 12.~~

ART. 15 – Recesso

I soci hanno diritto di recedere nei casi e con gli effetti previsti dalla legge.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ART. 15-16- Consiglio di Amministrazione

~~15.1.~~ 16.1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da ~~11~~un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 9 (nove) 11 membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea Ordinaria ~~qualora la società non sia quotata in borsa e sia controllata, direttamente e/o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni indicate all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165~~ secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti.

~~15.2.~~ 16.2. Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea con le

maggioranze di legge per un periodo massimo di tre esercizi e sono rieleggibili.

~~15.3. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2449 codice civile:~~

- ~~(i) il Comune di Rimini ha diritto di nominare numero 2 consiglieri;~~
- ~~(ii) la Provincia di Rimini ha diritto di nominare numero 2 consiglieri;~~
- ~~(iii) - la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Rimini ha diritto di nominare numero 2 consiglieri;~~
- ~~(iv) – la Regione Emilia Romagna ha diritto di designare numero 1 consigliere.~~

~~15.4. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà nominato dall'Assemblea dei soci con le maggioranze previste dalla legge per l'assemblea ordinaria.~~

16.3 Se, per qualunque causa, viene a mancare la maggioranza degli amministratori, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

ART. 16-17- Presidente e Vice Presidente del Consiglio.

~~16.1. 17.1. Il Consiglio nomina fra i suoi membri il Presidente e può nominare un Vice Presidente che sostituirà il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.~~

~~16.2. 17.2. Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.~~

ART. 17-18- Riunioni e deliberazioni del Consiglio

17.1.18.1. Il Consiglio si raduna nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, sia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudichi necessario, sia quando ne sia fatta richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

17.2.18.2. La convocazione del Consiglio è fatta con lettera raccomandata A.R., o telex o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), contenenti l'ordine del giorno, da spedirsi almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza e, nei casi di urgenza, con telex, o telegramma o telefax, o posta elettronica (e-mail), da spedirsi almeno due giorni prima, compreso quello di spedizione, a ciascun consigliere e a ciascun Sindaco effettivo.

17.3.18.3. Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente, o, in sua assenza, dal Vice Presidente. Quando si dovesse riscontrare la contemporanea mancanza del Presidente e del Vice Presidente il soggetto legittimato a presiedere le riunioni del Consiglio è il consigliere più anziano di età.

17.4.18.4. Per la validità delle riunioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

17.5.18.5. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultano da processi verbali che, trascritti su apposito libro tenuto a norma di legge, vengono firmati dal Presidente della seduta e dal Segretario.

Le copie dei verbali fanno piena prova se sottoscritte dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e controfirmate dal Segretario.

17.6.18.6. E' altresì ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di amministrazione si tengano per videoconferenza ovvero teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale, e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; verificandosi tali presupposti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure trovasi il segretario per consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

ART. 18-19- Poteri e competenze del Consiglio. Deleghe.

18.1.19.1. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti.

18.2.19.2. Sono inoltre attribuite all'organo amministrativo:

- (i) l'incorporazione di società interamente possedute o possedute al 90%;
- (ii) l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- (iii) l'indicazione degli amministratori che hanno la rappresentanza della Società;

- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti – privi di qualunque discrezionalità - dello statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nell'ambito del Comune di Rimini;
- (vii) la costituzione di patrimoni separati.

18.3.19.3. Il Consiglio di amministrazione, eccezione fatta per gli atti previsti dall'articolo 2381 C.C., delega le proprie attribuzioni a uno o più dei suoi membri, compreso il Presidente, determinando i limiti della delega.

18.4.19.4. Il Consiglio di Amministrazione nominaha facoltà di nominare un Direttore Generale, anche fra persone estranee alla Società, determinandone i poteri anche di rappresentanza e stabilendo un apposito compenso. Il Consiglio, potrà inoltre nominare procuratori speciali per determinati atti o categorie di atti.

ART. 1920- Rappresentanza della Società

19.1.20.1. La rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi, nonché la firma sociale spettano al Presidente.

La firma per la Società spetta altresì a coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia conferito delega o procura, nell'ambito dei poteri conferiti.

ART. 2021- Remunerazione dei Consiglieri

20.1.21.1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta il

rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

~~20.2.21.2.~~ L'Assemblea ordinaria dei soci può inoltre attribuire stabilisce:

- a) un compenso ~~agli amministratori delegati~~annuo a favore di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione;
- b) ~~un gettone di presenza agli amministratori privi di deleghe, con deliberazione che, una volta presa, sarà valida anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione dell'assemblea stessa.~~l'ammontare massimo degli ulteriori compensi riconoscibili al Presidente e ai Consiglieri muniti di particolari attribuzioni, la fissazione dei quali potrà essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sia all'atto del conferimento dell'incarico sia successivamente, sentito il parere del Collegio Sindacale.

I compensi deliberati rimarranno invariati – a seconda dei casi - sino a diversa decisione dell'Assemblea e/o del Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

ART. 21-22- Sindaci

~~21.1.22.1.~~ Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea, ~~a norma di Legge e qualora la società non sia quotata in borsa o sia controllata, direttamente e/o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni indicate all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165~~ a norma di Legge secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga

almeno un terzo dei componenti.

21.2. Ai sensi dell'articolo 2449 del codice civile, la Provincia di Rimini, il Comune di Rimini, e la Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Rimini, hanno diritto alla nomina congiuntamente, di numero 1 sindaco effettivo e numero 1 sindaco supplente.

Al socio Regione Emilia Romagna è assegnata la facoltà di designazione del Presidente del Collegio Sindacale.

22.2 Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

BILANCIO E RELAZIONE SEMESTRALE

ART. 22 – Bilancio annuale di previsione e relazione semestrale

22.1. Ogni anno, entro il 30 novembre, l'organo amministrativo predisponde, approva e trasmette ai soci che ne facciano richiesta, un bilancio annuale di previsione, relativo all'esercizio successivo, costituito da un “conto economico previsionale”, redatto secondo lo schema previsto dalle norme di legge vigenti per la redazione del conto economico incluso nel bilancio annuale di esercizio, accompagnato da una relazione illustrativa dei principali obiettivi che la società intende perseguire per l'anno successivo;

22.2. Ogni anno, entro il 31 agosto, l'organo amministrativo predisponde, approva e trasmette ai soci che ne facciano richiesta, una “relazione semestrale” circa l'andamento generale della società nel primo semestre, con riferimento agli eventi importanti che si sono verificati e alla loro incidenza sul bilancio semestrale, unitamente ad

~~una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio, con indicazione dell'andamento presumibile complessivo dell'intero anno.~~

ART. 23 – Esercizio sociale e bilancio e relazione semestrale

23.1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

23.2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede, in conformità alle prescrizioni di Legge alla formazione del bilancio sociale.

23.3 Ogni anno, entro il 30 settembre, l'organo amministrativo predisponde, approva e pubblica sul proprio sito internet il bilancio infrannuale al 30 giugno.

ART. 24 - Utili e Fondo Reinvestimento

Gli utili netti, emergenti dal bilancio approvato, saranno ripartiti come segue:

~~5.-a)~~ il 5% (cinque per cento) al fondo di riserva legale ai sensi e nei limiti di legge;

~~6.-b)~~ ~~il 5~~lo 0,5% (zero virgola cinque per cento), secondo quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, lett. c) della Legge Regione Emilia Romagna 25/02/2000 numero 12 a riserva da utilizzarsi in iniziative di sviluppo, valorizzazione e promozione delle strutture e delle attività fieristiche;

7. ~~e)~~ quanto alla restante parte secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

Il pagamento dei dividendi è effettuato nei modi, luoghi e termini stabiliti ~~dal Consiglio di Amministrazione~~dall'Assemblea ordinaria dei soci. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui si rendono esigibili vanno prescritti a favore della Società.

ART. 25 – Revisione legale dei conti

25.1. La revisione legale dei conti della Società è esercitata da un revisore ~~contabile~~ o da una società di revisione.

25.2. L'incarico della revisione legale dei conti ad un revisore o ad una società di revisione, è conferito, sentito il Collegio sindacale, dall'assemblea dei soci la quale determinerà il corrispettivo.

SCIOLIMENTO DELLA SOCIETÀ

ART. 26 - Scioglimento e liquidazione della Società

26.1. Lo scioglimento e la liquidazione della Società avranno luogo nei casi e secondo le norme di legge.

L'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori indicandone i poteri e le attribuzioni.

DISPOSIZIONI FINALI E GENERALI

ART. 27 — Norme finali — Foro competente

~~La Società ritiene suo obiettivo prioritario la prosecuzione del percorso di privatizzazione da attuarsi mediante l'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni sul mercato regolamentato o attraverso altri strumenti e modalità.~~

Per qualunque controversia connessa, o relativa, all'interpretazione, applicazione o esecuzione del presente statuto, è competente il foro di

Rimini.

ART. 28 – Clausola arbitrale Rinvio

~~28.1. Salvi eventuali limiti di legge, tutte le controversie che dovessero sorgere fra la Società ed uno o più soci, ovvero fra più soci, in relazione alla Società qui costituita verranno risolte tramite arbitrato rituale.~~

~~Qualora la disputa coinvolga due parti, il Collegio sarà composto da tre arbitri nominati dal Presidente della Corte Arbitrale delle Romagne, ivi compreso quello che svolgerà le funzioni di presidente.~~

~~Qualora la disputa coinvolga più di due parti, e queste spontaneamente si raggruppino in due contrapposti schieramenti aventi interessi e posizioni processuali omogenei e contrapposti, il Collegio sarà composto da tre arbitri nominati con le stesse modalità di cui al punto precedente.~~

~~Qualora, al contrario, non fosse possibile raggiungere spontaneamente tali raggruppamenti verrà nominato un solo arbitro, che sarà designato dal Presidente della Corte Arbitrale delle Romagne.~~

~~28.2. L'arbitrato avrà sede in Rimini, Via Pani 5, nella sede della Corte Arbitrale delle Romagne. Il Collegio arbitrale o l'arbitro unico deciderà secondo diritto con procedimento rituale.~~**ART. 29**

~~29.1.~~**28.1** Per quanto non espressamente disposto nel presente Statuto, valgono le norme del codice civile e delle leggi speciali in

materia.

[BOZZA A FINI DI DISCUSSIONE]

Documento a corredo n.2: patto parasociale da stipulare tra i residui soci pubblici di Rimini Fiera s.p.a.

PATTO PARASOCIALE

TRA

LA RIMINI CONGRESSI S.R.L.

E

LA REGIONE EMILIA ROMAGNA

E

LA PROVINCIA DI RIMINI

[•] 2016

PATTO PARASOCIALE

Il giorno [●] del mese di [●] dell'anno 2016

tra

la Rimini Congressi S.r.l., rappresentata da [●] in qualità di [●] (di seguito indicata come la "**Rimini Congressi**");

e

la Regione Emilia Romagna, rappresentata da [●] in esecuzione della deliberazione di [●] del [●] (di seguito indicata come la "**Regione**");

e

la Provincia di Rimini, rappresentata da [●], in esecuzione di deliberazione di [●] del [●] (di seguito indicata come la "**Provincia**");

(di seguito, congiuntamente, definiti i "**Soci Sottoscrittori**" o le "**Parti**" e, singolarmente, il "**Socio Sottoscrittore**" o la "**Parte**")

PREMESSO CHE

1. **Rimini Congressi, Regione e Provincia** sono socie di "Rimini Fiera S.p.A." [società con sede legale in Rimini, via Emilia n.155, avente un capitale sociale di Euro 42.294.067,00, interamente versato e suddiviso in n.42.294.067 azioni del valore nominale di euro 1,00 ciascuna (le "Azioni"), iscritta al Registro delle Imprese di Rimini, C.F. e P.IVA n. 00139440408 ("Rimini Fiera" o la Società)], detenendo rispettivamente:

1.a) n. [●] Azioni, pari al [●]% ([●]per cento) del capitale sociale;

1.b) n. [●] Azioni, pari al [●]% ([●]per cento) del capitale sociale;

1.c) n. [●] Azioni, pari al [●]% ([●]per cento) del capitale sociale

e complessivamente n. [●] Azioni pari allo [●]% ([●]per cento) del capitale sociale;

[BOZZA A FINI DI DISCUSSIONE]

2. la Società ha avviato un processo volto all'ammissione alle negoziazioni delle proprie Azioni sul AIM Italia / Mercato Alternativo del Capitale (l’“**AIM Italia**”), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (“**Borsa Italiana**”) (tale operazione la “**Quotazione AIM**”);

3. la Società intende impegnarsi, entro 18 mesi dal primo giorno di negoziazione delle Azioni sull'AIM Italia, ad avviare il processo necessario a richiedere alla Consob ed a Borsa Italiana l'ammissione alle negoziazioni delle proprie Azioni sul Mercato Telematico Azionario (“**MTA**”), organizzato e gestito da Borsa Italiana (la “**Quotazione MTA**”);

4. l'Assemblea straordinaria della Società delibererà, ai fini della Quotazione AIM, il testo di un nuovo statuto sociale che entrerà in vigore con l'ammissione alle negoziazioni;

5. i Soci Sottoscrittori, con l'obiettivo primario di accrescere e favorire lo sviluppo industriale di Rimini Fiera, hanno individuato e condividono i seguenti obiettivi comuni:

- consolidare e sviluppare il rapporto di Rimini Fiera con il territorio al fine di accrescere l'impatto dell'attività fieristica sull'economia locale e regionale;
- sostenere lo sviluppo ed il posizionamento competitivo delle attività della Società;
- valutare eventuali iniziative con altre società fieristiche (quanto indicato nella presente premessa 9, collettivamente, gli “**Obiettivi Comuni**”);

6. con il presente patto (il “**Patto**”) i Soci Sottoscrittori - anche *post* Quotazione AIM – intendono:

- consultarsi preventivamente sugli Obiettivi Comuni e sulle altre tematiche che saranno poste all'ordine del giorno dell'assemblea degli azionisti della Società;
- presentare e votare un'unica lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; e
- prevedere limiti alla circolazione delle Azioni della Società in loro possesso;

TUTTO CIÒ PREMESSO, in considerazione delle reciproche promesse ed impegni qui contenuti, i Soci Sottoscrittori convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1. PREMESSE

1.1 Le premesse fanno parte integrante del presente Patto.

ARTICOLO 2.

PATTO DI CONSULTAZIONE – NOMINA AMMINISTRATORI

- 2.1 I Soci Sottoscrittori convengono e s'impegnano a consultarsi reciprocamente sulle materie rispetto alle quali saranno chiamate a pronunciarsi le assemblee ordinarie e straordinarie di Rimini Fiera (Società). I Soci Sottoscrittori, pertanto, s'impegnano a riunirsi in un Comitato di Consultazione (il "Comitato di Consultazione") al fine di esaminare in via preventiva, gli argomenti posti di volta in volta all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, nonché in ogni occasione in cui uno o più Soci Sottoscrittori lo ritengano ritenessero utile e/o necessario. Il Comitato di Consultazione si riunirà almeno tre giorni prima di ogni assemblea, con espresso obbligo da parte di ciascun Socio Sottoscrittore di partecipare a tali riunioni.
- 2.2 In particolare, i Soci Sottoscrittori s'impegnano a consultarsi preventivamente in caso vengano sottoposte all'ordine del giorno dell'assemblea della Società proposte relative a: (1) il trasferimento o la cessione di marchi inerenti ad attività fieristiche; (2) il trasferimento o la cessione dell'intero complesso fieristico; e (3) il trasferimento o la cessione di partecipazioni o altri cespiti che siano tali da realizzare un cambiamento sostanziale del business della Società, ovvero (4) proposte di aggregazione e/o cooperazione con altre società fieristiche. I Soci Sottoscrittori s'impegnano, inoltre, a consultarsi una volta che sarà avviato dalla Società il processo di Quotazione delle proprie azioni al Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Valori di Milano, al fine di addivenire alla stipula di un nuovo patto parasociale.
- 2.3 Ciascun Socio Sottoscrittore dovrà nominare un membro del Comitato da comunicarsi agli altri Soci Sottoscrittori con PEC, da inviarsi secondo quanto previsto nel successivo articolo 5.1. A meri fini pratici e per facilitare lo svolgimento dei compiti propri del Comitato di Consultazione, il Comitato di Consultazione nominerà fra i propri membri un coordinatore, il quale avrà il compito di convocare il Comitato di Consultazione ogni volta che sarà necessario e/o opportuno e/o richiesto da almeno un Socio Sottoscrittore.
- 2.4 Le Parti concordano che il Comitato di Consultazione ha avrà una valenza meramente consultiva e, in relazione alle seguenti materie:
- presentazione e votazione delle liste per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Società;
 - i Soci Sottoscrittori si obbligano reciprocamente a far sì che almeno un soggetto designato dalla Regione sia nominato nell'organo amministrativo della Società. La lista per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione della Società, presentata nell'assemblea di questa, dai Soci Sottoscrittori dovrà, pertanto, contenere tra i propri candidati almeno un soggetto designato dalla Regione in posizione tale che sia garantita la sua nomina.
- 2.5 Le riunioni del Comitato di Consultazione saranno valide anche in caso di mancata partecipazione di un Socio Sottoscrittore alle riunioni del Comitato di Consultazione e ciascun Socio Sottoscrittore sarà

[BOZZA A FINI DI DISCUSSIONE]

tenuto ad esercitare i propri diritti di voto, nelle assemblee della Società, in conformità a quanto discusso dal Comitato di Consultazione.

- 2.6 Le convocazioni del Comitato di Consultazione dovranno essere inviate dal coordinatore tramite PEC da inviarsi secondo quanto previsto nel successivo articolo 5.1 almeno cinque giorni prima della data della riunione ovvero in caso di necessità almeno un giorno prima. Gli avvisi di convocazione dovranno indicare – almeno per sommi capi – gli argomenti da discutere, il luogo, l'ora e la data della riunione. In assenza di formale convocazione, saranno ritenute valide le riunioni del Comitato di Consultazione a cui abbiano partecipato tutti i membri.
- 2.7 I membri del Comitato di Consultazione, durante ciascuna seduta del Comitato di Consultazione, si impegnano a rendere note a tutti gli altri partecipanti le informazioni necessarie e/o utili alla discussione. Le posizioni assunte da ciascun membro, anche per sunto, dovranno essere annotate in un apposito verbale, sottoscritto da tutti i membri del Comitato di Consultazione e conservato dal coordinatore del Comitato di Consultazione presso gli uffici del Socio Sottoscrittore di cui sarà espressione.
- 2.8 In caso di violazione degli impegni assunti al presente articolo, punti 2.2 e 2.4, il Socio Sottoscrittore inadempiente sarà obbligato a corrispondere a ciascuno degli altri Soci Sottoscrittori che ne facesse richiesta una penale pari ad Euro 500.000 (cinquecentomila/00), salvo in ogni caso il risarcimento del maggior danno. Ciascun Socio Sottoscrittore accetta la penale di cui al presente paragrafo espressamente ritenendo l'ammontare della stessa congruo.

ARTICOLO 3.

PRELAZIONE

3.1 I Soci Sottoscrittori convengono e si impegnano a non trasferire *inter vivos*, neanche a titolo gratuito, le proprie Azioni di Rimini Fiera, se non dopo aver offerto dette Azioni agli altri Soci Sottoscrittori in proporzione alle Azioni da ciascuno di essi possedute, inviando a ciascuno di essi una comunicazione (la "**Comunicazione di Offerta**") contenente tutti gli elementi relativi all'atto di trasferimento, ivi inclusi, in particolare, il numero di Azioni oggetto del proposto trasferimento (le "**Azioni Offerte**"), l'identità del soggetto interessato all'acquisto, il corrispettivo con le relative modalità e tempistiche di pagamento e tutte le altre condizioni del trasferimento.

Per "trasferimento" s'intenderà qualsiasi negozio a titolo oneroso o gratuito concernente la piena proprietà o la nuda proprietà o l'usufrutto delle quote, compresa la costituzione di diritto di pegno che attribuisca al creditore pignoratizio il diritto di voto, in forza del quale si consegua in via diretta od indiretta il risultato di mutare la titolarità di dette quote o diritti.

Resteranno espressamente escluse dalle obbligazioni di cui al presente articolo i trasferimenti attuati, ovvero finalizzati all'attuazione, dai singoli Soci Sottoscrittori al fine di realizzare, nell'ambito della Regione Emilia-Romagna, un'unica società di gestione delle fiere di Rimini, Bologna e Parma.

3.2 Ciascun Socio Sottoscrittore destinatario della Comunicazione di Offerta avrà diritto di esercitare – con le modalità di cui all'articolo 5.1 che segue - la prelazione per l'acquisto delle Azioni Offerte che si intendono trasferire in proporzione alle Azioni della Società dallo stesso possedute, alle medesime condizioni indicate nella Comunicazione di Offerta.

3.3 Qualora trascorsi 60 giorni, i Soci Sottoscrittori non avessero esercitato il diritto di prelazione di acquisto delle Azioni Offerte, il Socio Sottoscrittore trasferente potrà alienare le predette ai terzi precedentemente indicati nella “Comunicazione di offerta”

3.4 Qualora il trasferimento delle Azioni Offerte, come indicato nella Comunicazione di Offerta, non prevedesse, in tutto o in parte, un corrispettivo in danaro, si applicheranno le seguenti disposizioni:

- entro 10 (dieci) giorni lavorativi dalla ricezione della Comunicazione di Offerta, sempre ché i Soci Sottoscrittori non abbiano trovato nel frattempo un accordo sul controvalore in denaro del corrispettivo non rappresentato da denaro delle Azioni Offerte indicato nella Comunicazione di Offerta, i soci potenzialmente interessati all'esercizio della prelazione dovranno comunicare il loro interesse agli altri Soci Sottoscrittori e, entro i successivi 10 giorni dalla data di ricevimento dell'ultima comunicazione, verrà nominato, congiuntamente dal socio trasferente e dai soci potenzialmente interessati all'esercizio della prelazione, o, in caso di disaccordo tra i medesimi, dal Presidente del Tribunale di Rimini, su richiesta di uno di essi, un esperto indipendente che dovrà procedere alla determinazione del controvalore in denaro del corrispettivo non rappresentato da denaro;
- nel rendere la propria determinazione, l'esperto avrà la più ampia facoltà di regolare i propri lavori, salvo il rispetto del principio del contraddittorio, e potrà richiedere alle parti – e queste ultime, ciascuna per quanto di propria competenza, saranno obbligate a fornire all'esperto - le informazioni, i dati e i documenti necessari e/o opportuni per l'espletamento dell'incarico;
- nel rendere la propria determinazione, l'Esperto procederà ai sensi dell'articolo 1349, primo comma, del Codice Civile (con equo apprezzamento e non con mero arbitrio) e dovrà tener conto di ogni elemento, circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del controvalore in danaro di beni analoghi a quelli offerti in corrispettivo per l'acquisto delle Azioni Offerte nel caso in cui il corrispettivo previsto sia in natura; l'esperto avrà anche funzioni arbitrali in relazione alle eccezioni relative all'esecuzione e all'interpretazione delle clausole contenute nel presente Patto eventualmente sollevate, con riferimento alle determinazioni demandate all'esperto medesimo;
- la determinazione dell'esperto dovrà essere comunicata alle parti coinvolte, entro e non oltre 40 (quaranta) giorni lavorativi dall'accettazione dell'incarico e sarà definitiva, vincolante e non più soggetta a impugnazione;

[BOZZA A FINI DI DISCUSSIONE]

- il compenso e le spese dell'esperto saranno ripartiti in modo paritario tra le parti coinvolte; peraltro, chi tra il soggetto trasferente ovvero il soggetto acquirente rinunciasse, come previsto nel successivo punto (vi) alla vendita o all'acquisto delle Azioni Offerte al prezzo in danaro determinato dall'esperto sosterrà interamente e in via esclusiva il compenso e le spese dell'esperto;
- entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della determinazione dell'esperto, sia il soggetto trasferente, da un alto, sia il soggetto acquirente, dall'altro lato, avranno il diritto (ma non l'obbligo) di rinunciare rispettivamente alla vendita o all'acquisto delle Azioni Offerte al prezzo in danaro determinato dall'esperto, mediante comunicazione scritta; qualora sia il soggetto trasferente a rinunciare alla vendita al prezzo in danaro determinato dall'esperto, il soggetto trasferente medesimo non potrà perfezionare il trasferimento delle Azioni Offerte al terzo di cui alla Comunicazione di Offerta;
- in assenza di tempestive rinunce ai sensi del precedente punto (vi), quanto alla parte non rappresentata da danaro del corrispettivo indicato nella Comunicazione di Offerta, il diritto di prelazione si intenderà esercitato ad un prezzo complessivo in denaro corrispondente al valore determinato dall'esperto;
- nell'ipotesi di cui al precedente punto (vii), l'esecuzione del diritto di prelazione dovrà avere luogo entro e non oltre il 20° (entesimo) giorno lavorativo successivo alla comunicazione della determinazione dell'esperto.
- In caso di violazione degli impegni assunti al presente articolo, si applicheranno, le disposizioni del precedente articolo 2, punto 2.8.

ARTICOLO 4.

DURATA

4.1 Ferme restando le ipotesi di risoluzione anticipata di cui al successivo paragrafo 4.2, il presente patto (i) è efficace a decorrere dalla data odierna, (ii) produrrà effetti fra i Soci Sottoscrittori fino al 5° (quinto) anniversario della data di sottoscrizione e (iii) sarà tacitamente rinnovato per successivi periodi di 5 (cinque) anni ciascuno, salvo disdetta da inviarsi per iscritto da una delle parti alle altre parti, entro e non oltre il 120° (centoventesimo) giorno precedente la data di scadenza di ciascun periodo quinquennale di durata.

4.2 Per quanto attiene alle ipotesi di risoluzione anticipata del presente Patto, i Soci Sottoscrittori convengono che lo stesso cesserà immediatamente ed automaticamente di produrre effetti:

- nei confronti di quel Socio Sottoscrittore che, per qualsiasi ragione diversa da un inadempimento alle obbligazioni del Patto medesimo, non risultasse più detentore di alcuna Azione della Società;

- a) per decisione unanime assunta per iscritto da tutti i Soci Sottoscrittori;
- b) qualora le Azioni della Società siano ammesse a negoziazione sul MTA. In tale ultimo caso le Parti si impegnano a negoziare prontamente in buona fede la sottoscrizione di un nuovo patto avente contenuto analogo al presente che sia conforme alle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili.

ARTICOLO 5.

DISPOSIZIONI GENERALI

5.1 Qualsiasi comunicazione richiesta o consentita dalle disposizioni del presente Patto dovrà essere effettuata per iscritto a mezzo posta elettronica certificata (PEC) e si intenderà efficacemente e validamente eseguita al momento del ricevimento come attestato da relativa ricevuta, , purché indirizza come segue:

Se indirizzata alla Regione

[•]

Se indirizzata alla Provincia

[•]

Se indirizzata a Rimini Congressi

[•]

ovvero, presso il diverso indirizzo di posta elettronica certificata che ciascun Socio Sottoscrittore potrà comunicare all'altra successivamente alla data del presente Patto in conformità alla precedenti disposizioni, restando inteso che presso gli indirizzi sopra indicati, ovvero presso i diversi indirizzi che potranno essere comunicati in futuro, i Soci Sottoscrittori eleggono il proprio domicilio ad ogni fine relativo al presente Patto.

5.2 Il presente Patto e tutte le disposizioni in esso contenute sono vincolanti ed efficaci per i Soci Sottoscrittori. Il Patto ed i relativi diritti ed obblighi non potranno essere ceduti da alcun Socio Sottoscrittore senza il preventivo consenso scritto degli altri due Soci Sottoscrittori, e qualunque tentativo di cedere il Patto senza tale consenso sarà nullo ed inefficace.

5.3 Ogni modifica del Patto non sarà valida e vincolante ove non risultasse da atto scritto.

5.4 L'eventuale tolleranza di comportamenti posti in essere in violazione delle disposizioni contenute nel presente Patto non costituisce rinuncia ai diritti derivanti dalle disposizioni violate, né al diritto di esigere l'esatto adempimento di tutti i termini e le condizioni qui previsti.

5.5 La rinuncia di uno dei Soci Sottoscrittori ad un proprio diritto stabilito dal presente Patto, o all'adempimento da parte di uno dei Soci Sottoscrittori di un obbligo previsto dal presente Patto, dovrà

[BOZZA A FINI DI DISCUSSIONE]

avvenire senza arrecare alcun pregiudizio agli altri Soci Sottoscrittori e non costituirà rinuncia a nessun altro diritto né all'adempimento di nessun altro obbligo.

5.6 Ogni disposizione del presente Patto dovrà essere interpretata nel suo insieme, secondo il giusto significato. Tutti i Soci Sottoscrittori riconoscono di aver partecipato alla predisposizione e alla negoziazione di questo Patto e che pertanto gli artt. 1341 e seguenti del codice civile non sono applicabili.

5.7 Il presente Patto rappresenta una convenzione speciale e successiva rispetto ad eventuali patti, accordi o reciproci impegni intercorsi tra i Soci Sottoscrittori precedentemente alla sua conclusione e, pertanto, in caso di contrasto fra pattuizioni qui contenute e pattuizioni contenute in tali eventuali precedenti patti, accordi o impegni, o in accordi accessori, prevalgono le pattuizioni qui contenute.

5.8 Le intestazioni degli articoli e dei paragrafi sono state inserite al mero fine di facilitare la consultazione e non potranno dunque condizionare in alcun modo l'interpretazione del Patto. Ogni richiamo ad articoli o paragrafi seguito da un numero si intenderà riferito, ove non altrimenti indicato, ai corrispondenti articoli e paragrafi del presente Patto.

5.9 L'eventuale invalidità o inefficacia di una o più pattuizioni del presente Patto non pregiudicherà la validità ed efficacia delle altre pattuizioni. E' comunque convenuto che, in detta ipotesi, i Soci Sottoscrittori si impegnano a concordare in buona fede e a sostituire l'eventuale pattuizione invalida o inefficace con altra valida ed efficace che consegua, quanto più possibile, gli stessi risultati economici e il comune intento dei Soci Sottoscrittori.

5.10 Il presente Patto è retto dalla legge italiana.

5.11 Ogni eventuale procedimento giudiziario comunque relativo al presente Patto sarà di competenza esclusiva del Foro di Rimini.

Il Patto è scritto in [____] pagine, consta di 5 articoli oltre alle premesse ed ai dati in epigrafe ed è stato firmato a [●], il [●].

Rimini Congressi S.r.l.

Regione Emilia Romagna

Provincia di Rimini
